





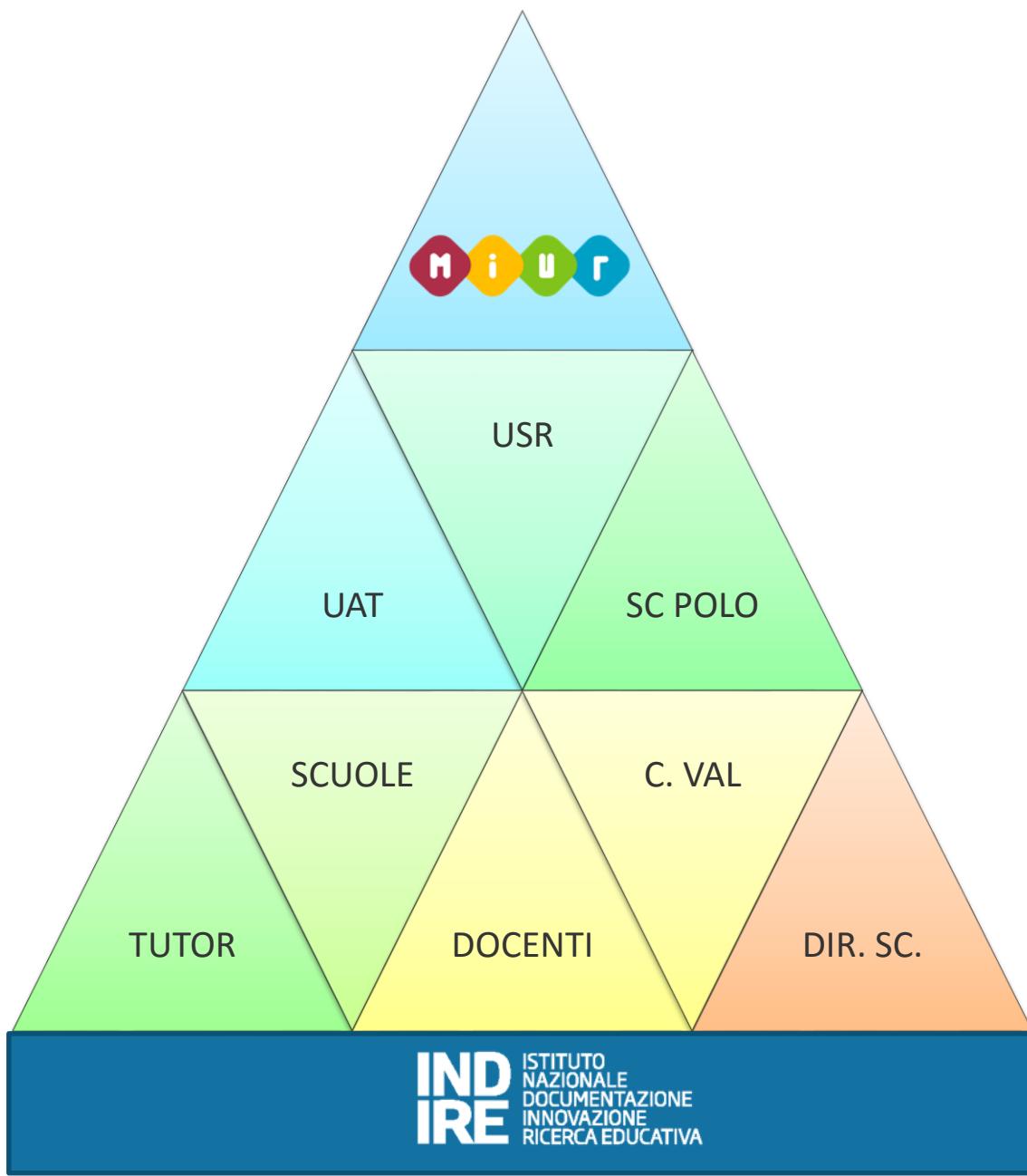


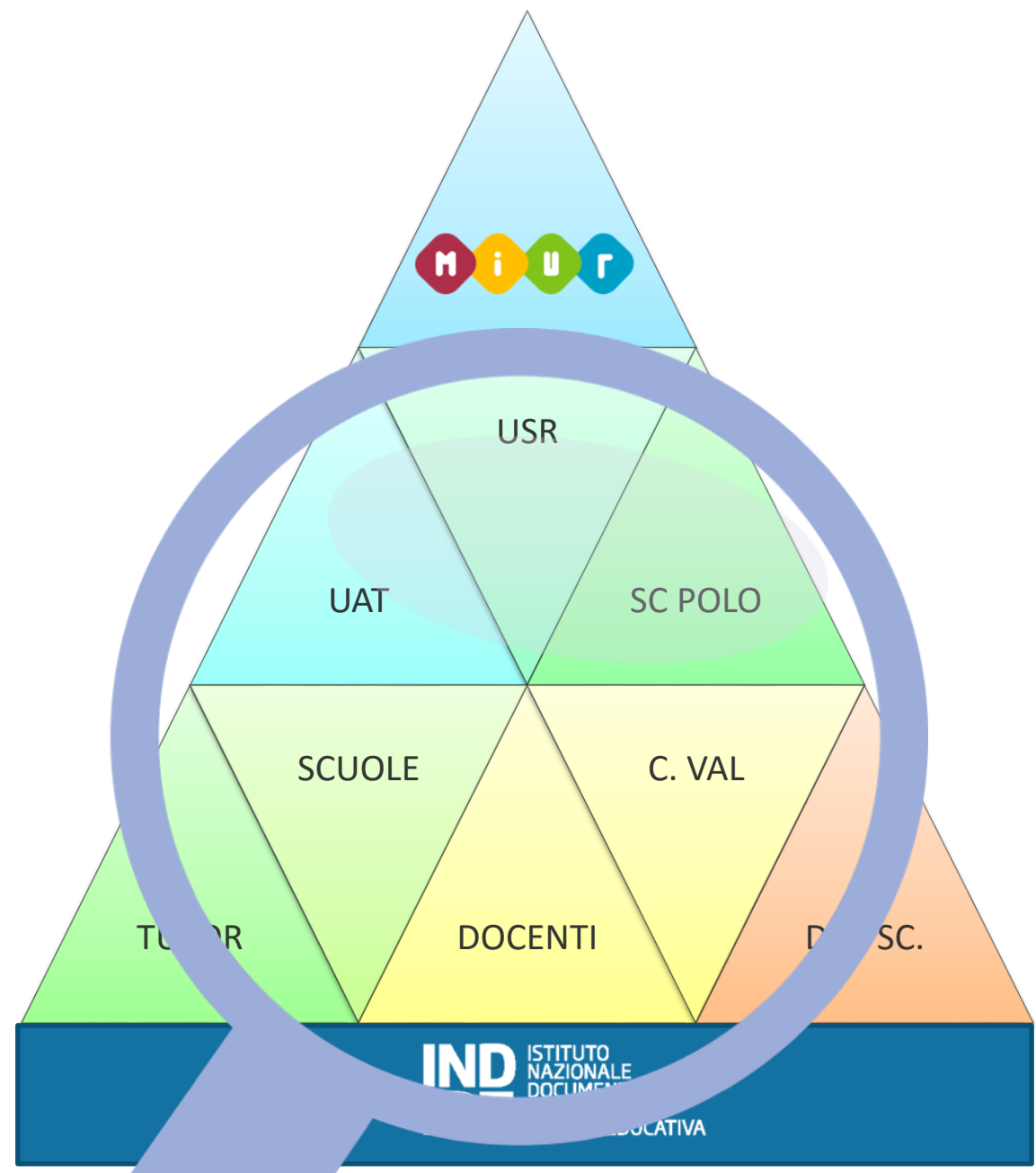
Neoassunti

I risultati di Monitoraggio per l'anno 2015-2016

Maria Chiara Pettenati
Giuseppina Rita Mangione
Ciro Minichini
INDIRE

Cristina Martelli
MoSIS, Università di Firenze



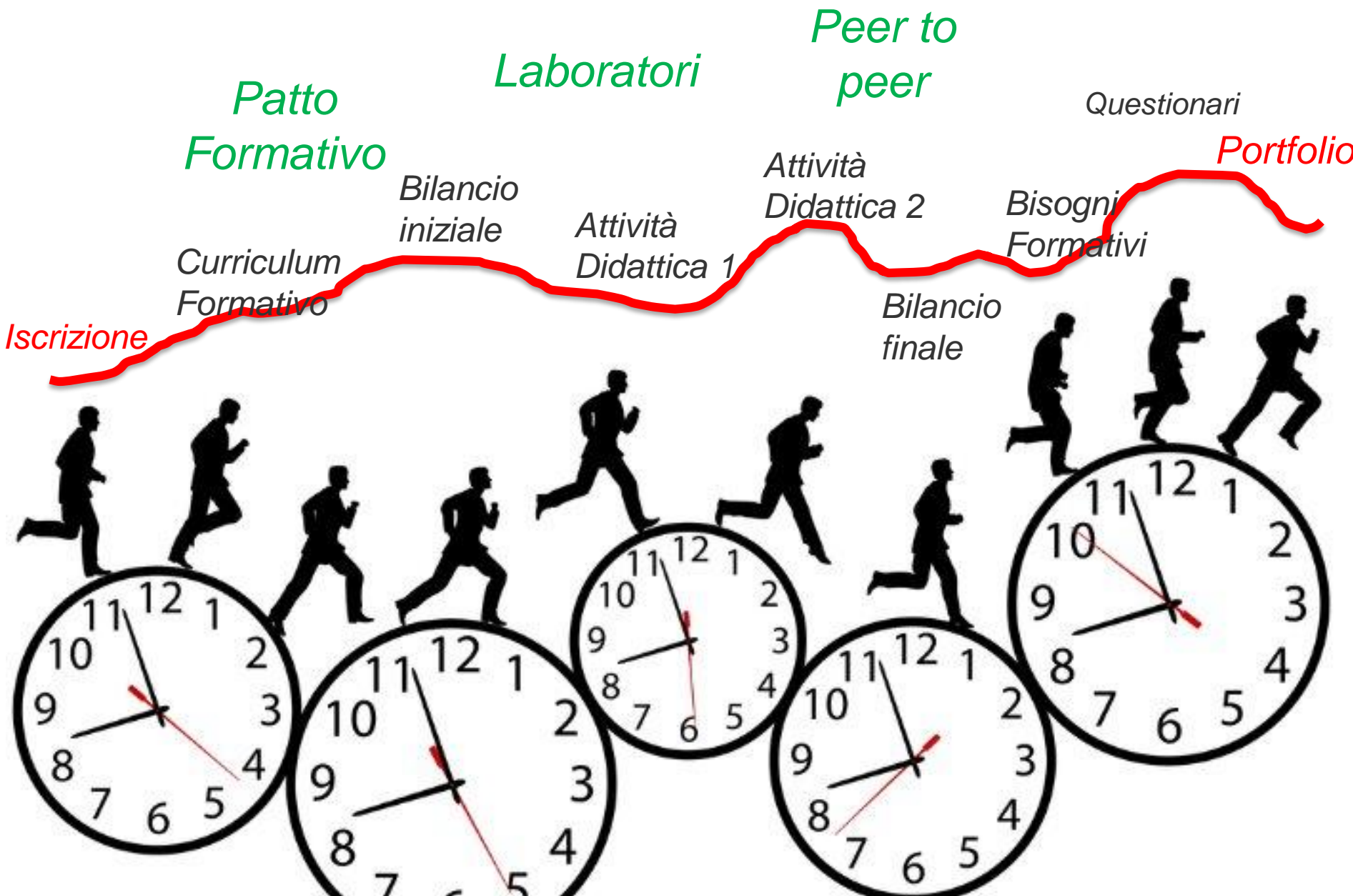


1

Modello: percorso
e dispositivi

2

Governance
dell'azione



*Patto
Formativo*

Laboratori

*Peer to
peer*

Iscrizione

*Curriculum
Formativo*

*Bilancio
iniziale*

*Attività
Didattica 1*

*Attività
Didattica 2*

*Bilancio
finale*

*Bisogni
Formativi*

Questionari

Portfolio



Log attività online, Testi Portfolio, Questionari e Focus group

Docenti

Questionari e Focus group

USR

Tutor

UAT

Focus group Tavoli di discussione

Scuole Polo

Dirigenti Scolastici

Focus group

Questionari



Quali domande ci siamo posti

Docenti

- Chi sono?
- Che comportamento hanno?

Docenti & Tutor

- L'efficacia del percorso
- L'efficacia dei dispositivi

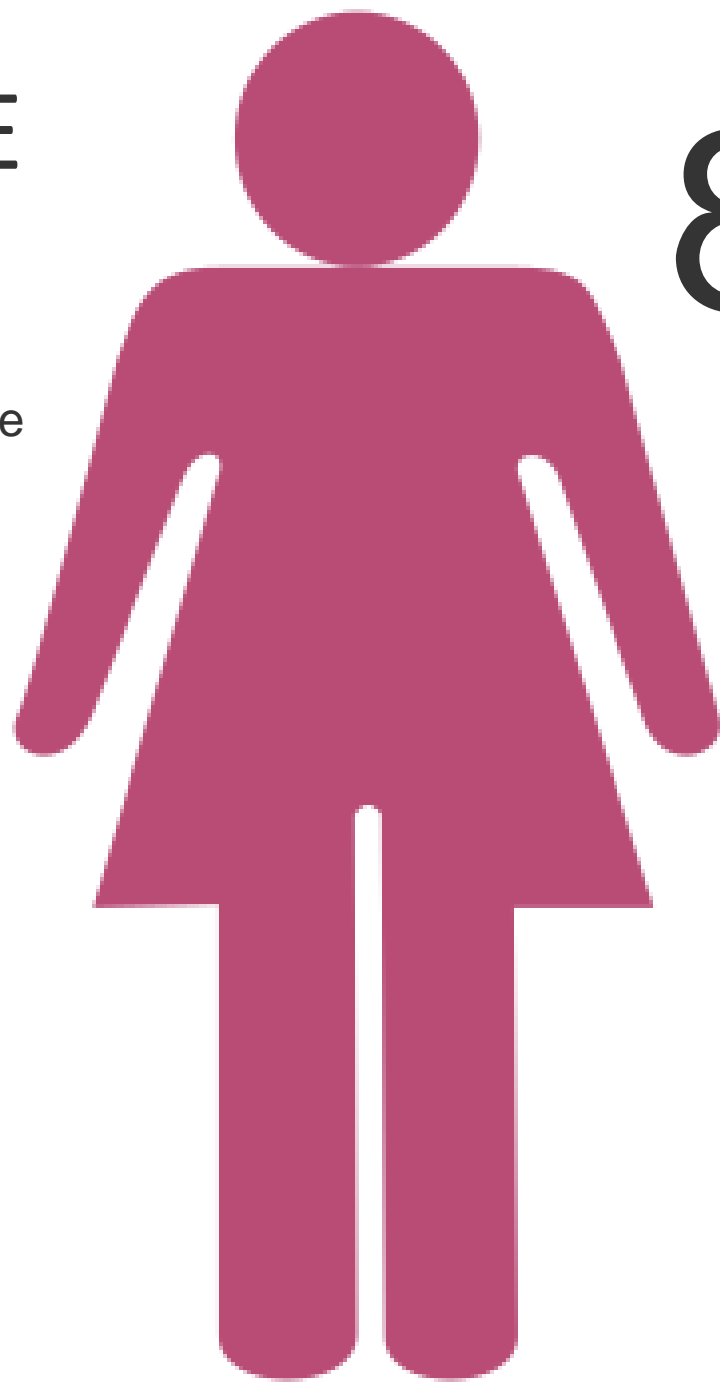
USR, UAT, Scuole Polo

- La sostenibilità del modello di governance
- Gli spazi di miglioramento

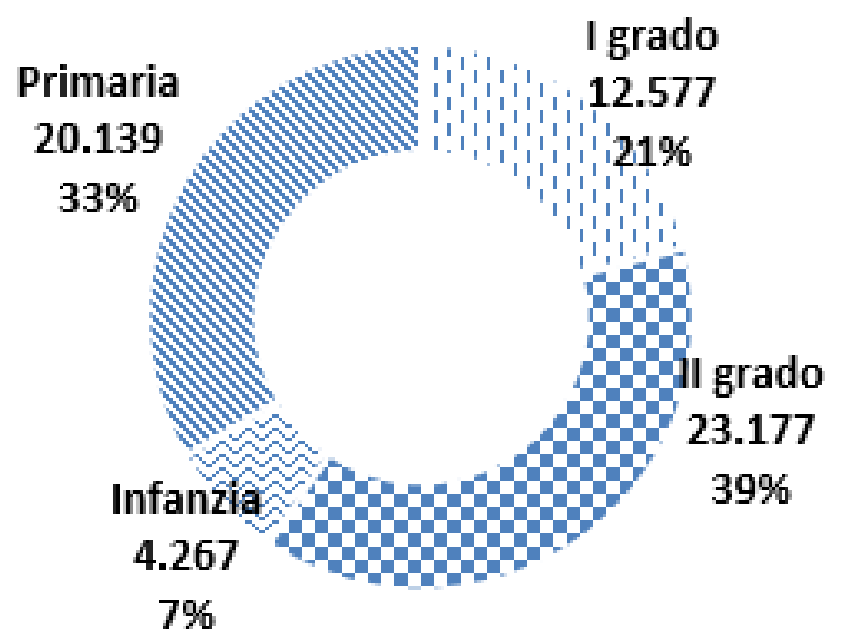
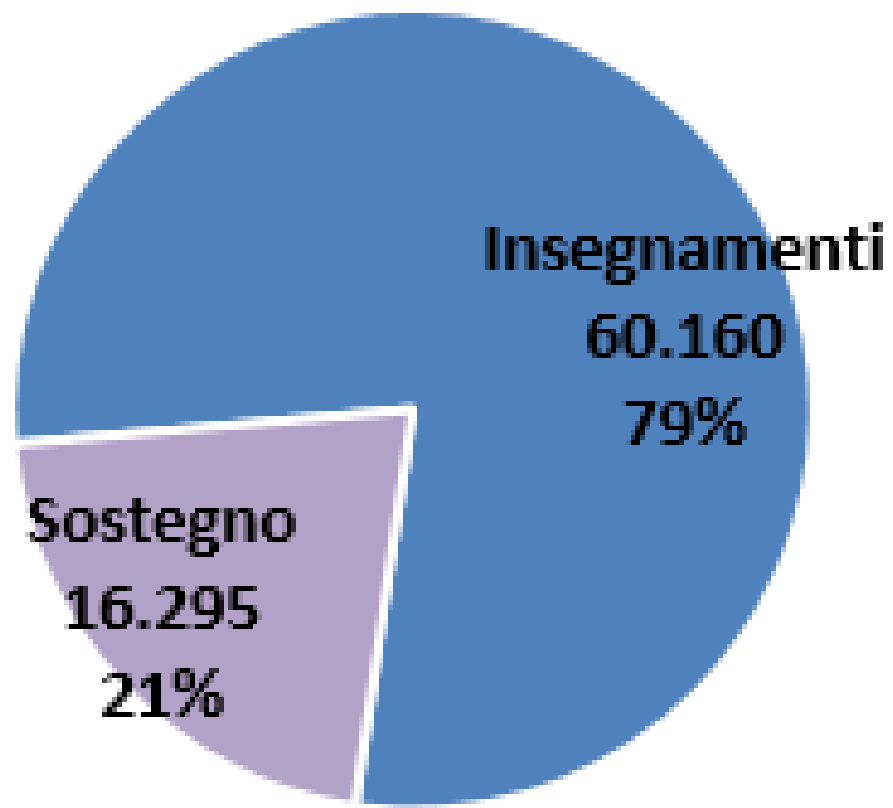
DISTRIBUZIONE DI GENERE

Sia per i docenti (83.000 circa) che
per i tutor (70.000 circa)

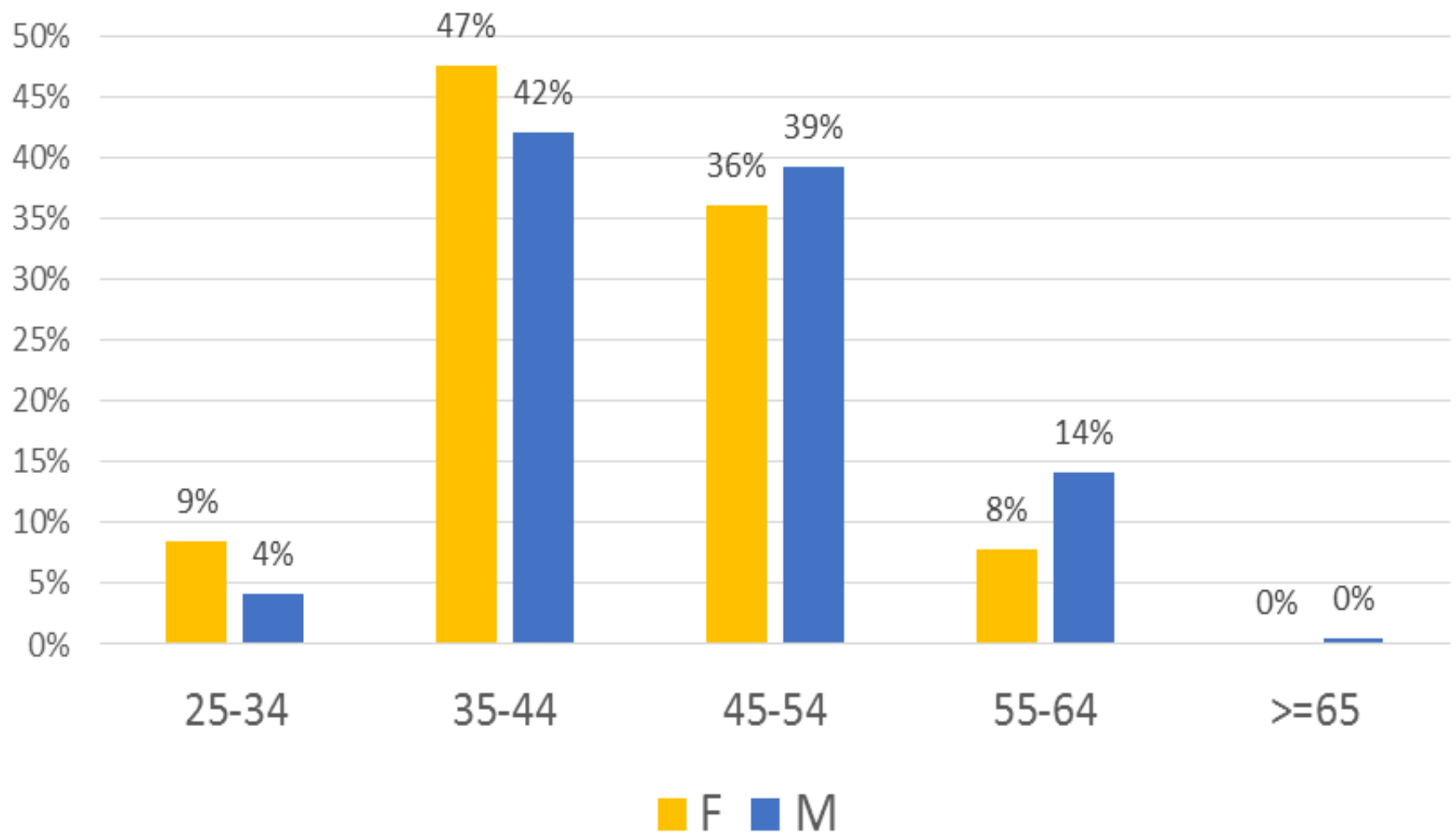
81%



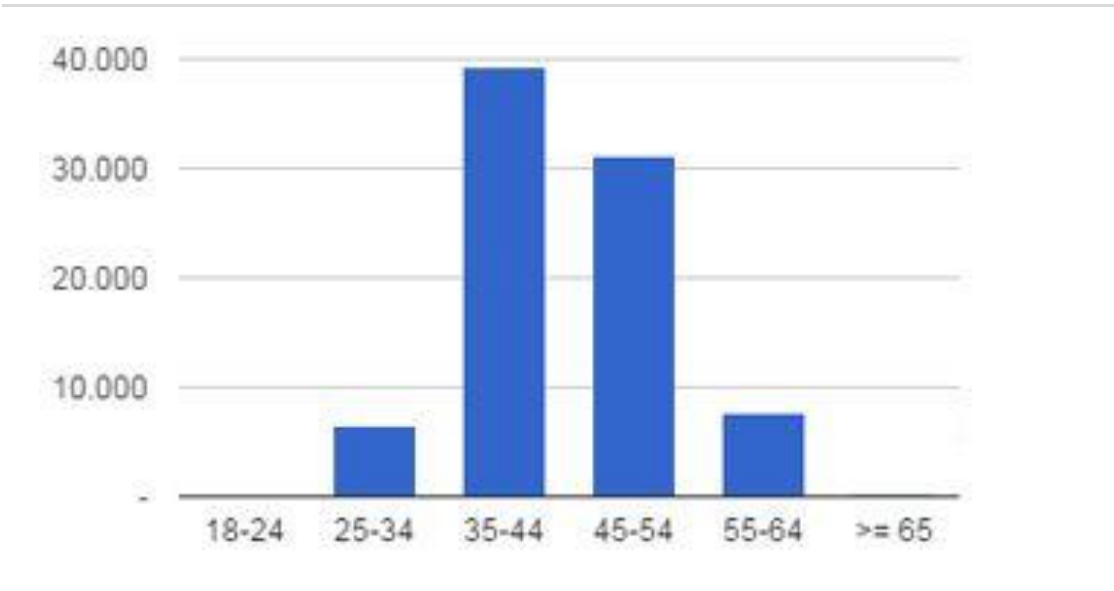
19%



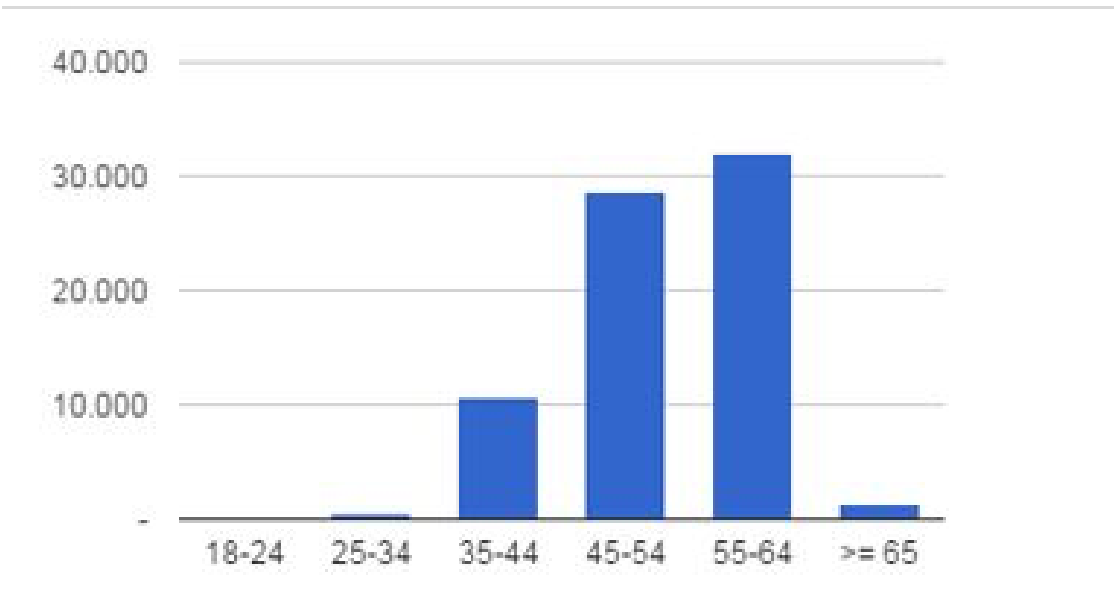
DISTRIBUZIONE DI ETA' dei docenti



DISTRIBUZIONE DI ETA'

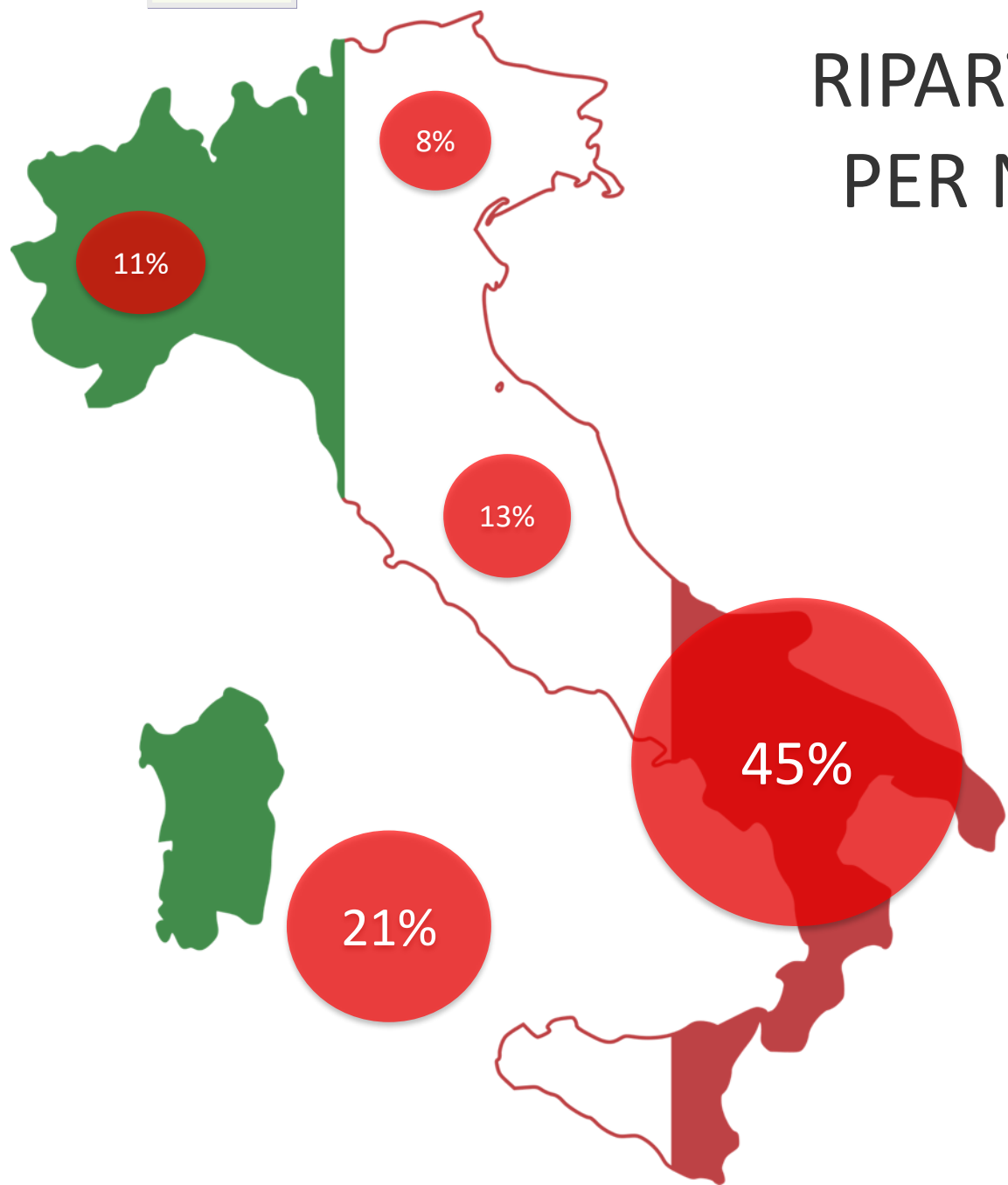


Docenti

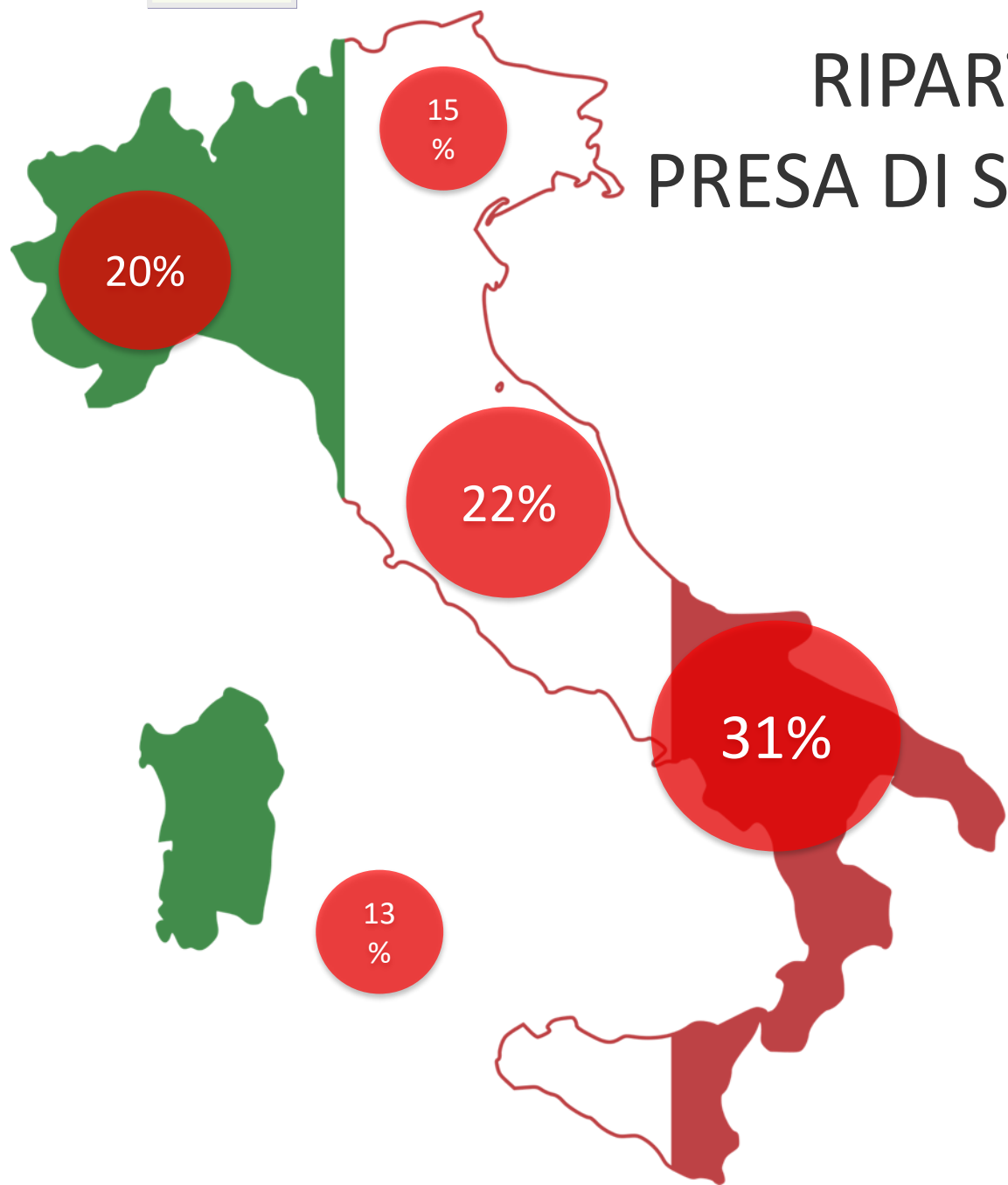


Tutor

RIPARTIZIONE PER NASCITA



RIPARTIZIONE PRESA DI SERVIZIO



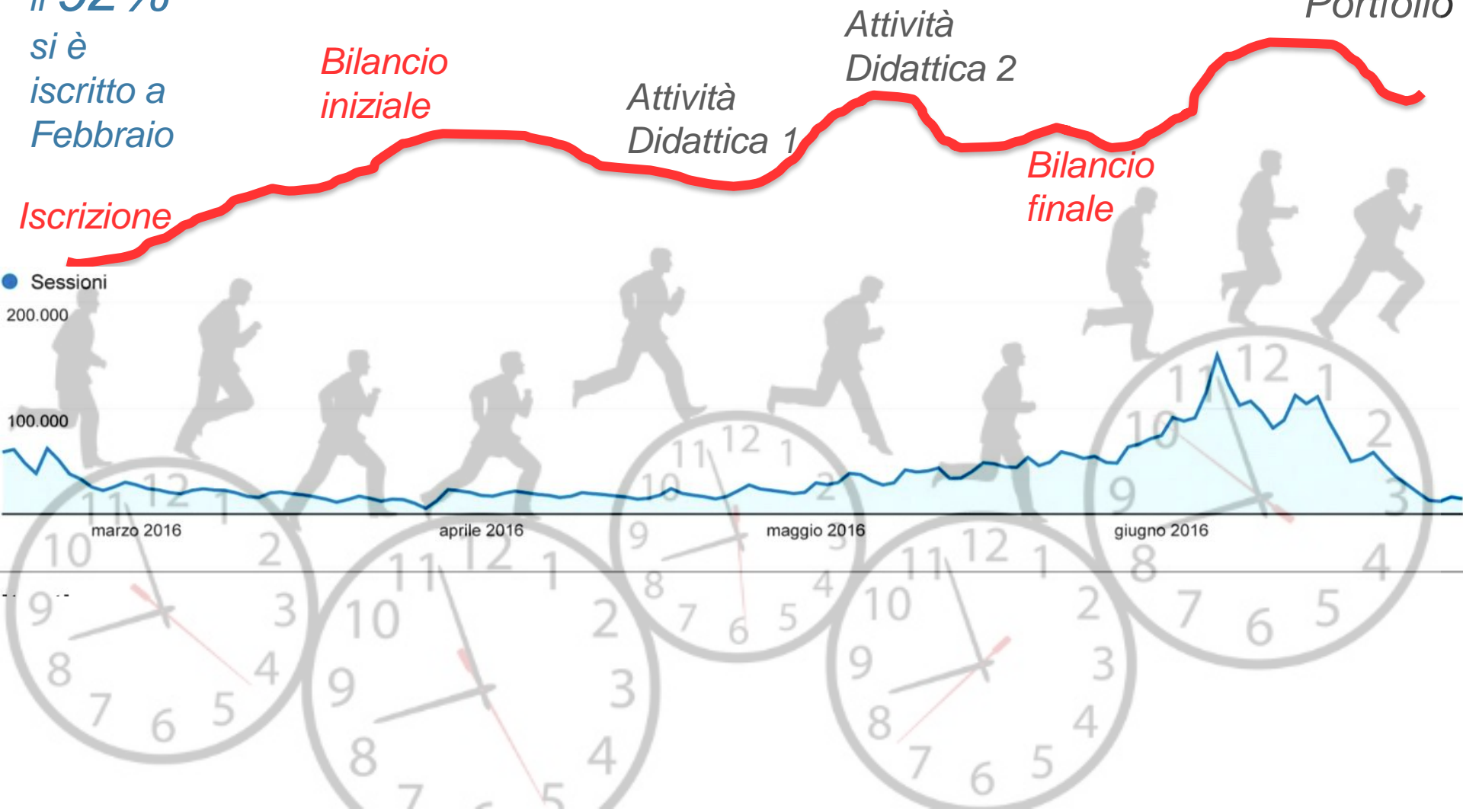


L'85% dei docenti nati al sud, al centro, al nord, al nord-ovest, hanno preso servizio nella stessa ripartizione geografica
il 47% dei nati nelle isole ha preso servizio in altre ripartizioni geografiche

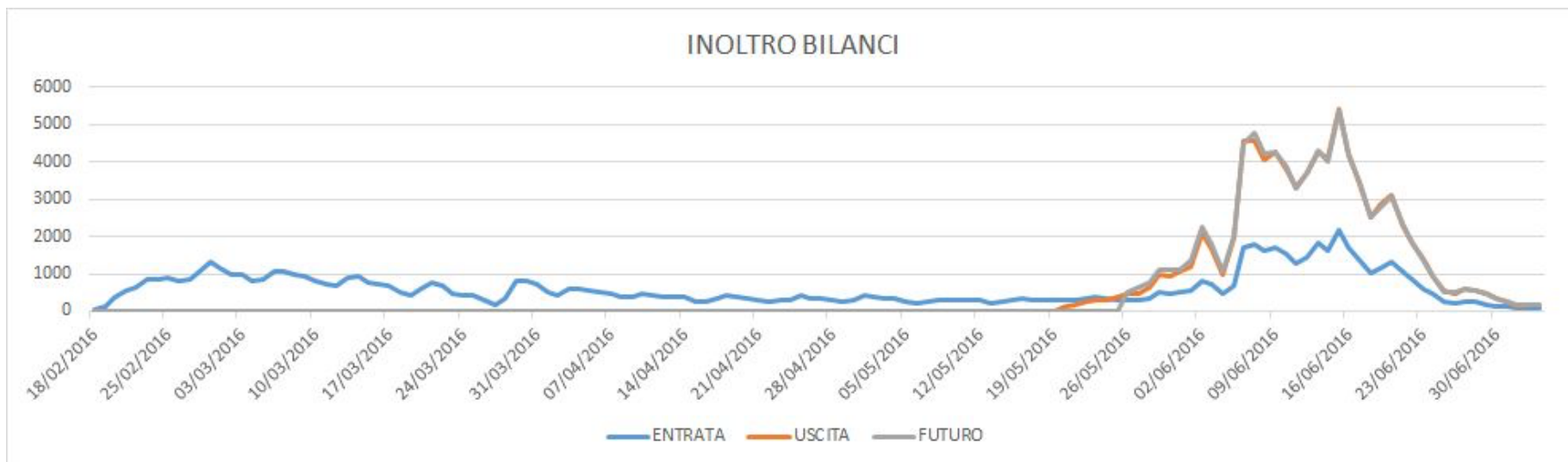
Il 93% ha scaricato il portfolio nel mese di Giugno

il 92% si è iscritto a Febbraio

Prima attività: il 61% degli utenti caricata a Giugno, il 25% a Maggio e il 9% ad Aprile
Seconda attività: il 67% ha caricato il proprio lavoro nel mesi di Giugno, il 24% dei soggetti a Maggio e il 6% ad Aprile.



Bilanci di Competenze



GIORNO	Bilancio delle competenze in ingresso				Bilancio delle competenze in uscita			
	Apertura 18 febbraio				Apertura 20 maggio			
	INOLTRO		APERTURA		INOLTRO		APERTURA	
Febbraio (18)	8.358	9,86%	52.039	61,38%	0	0,00%	0	0,00%
Marzo	22.524	26,57%	21.598	25,48%	0	0,00%	0	0,00%
Aprile	11.482	13,54%	5.706	6,73%	0	0,00%	0	0,00%
Maggio	10.002	11,80%	3.576	4,22%	6.063	7,15%	57.048	67,29%
Giugno	30.697	36,21%	1.556	1,84%	75.508	89,06%	26.686	31,48%
Luglio (4)	308	0,36%	12	0,01%	729	0,86%	112	0,13%
TOTALE	83.371	98,34%	84.487	99,65%	82.300	97,07%	83.846	98,90%



Oltre 10.000 ticket
relativi a
“iscrizioni” di cui il
70% nel primo
mese

in misura molto minore
ticket per “Associazione
tutor”

Questionari ONLINE

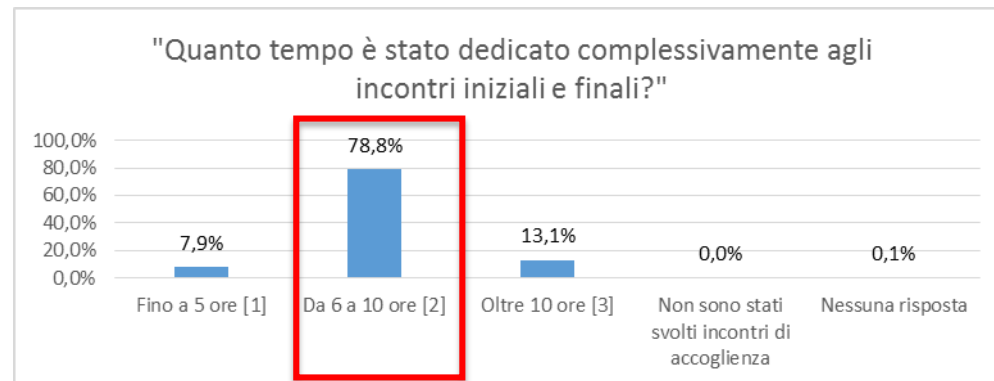
Vista quantitativa

Tempo

Organizzazione

83.866 risposte complete

Il modello formativo proposto prevedeva 6 ore di tempo per gli incontri iniziali e finali.; congruentemente, il **78,8%** ha indicato tempo complessivo dedicato a tale fase tra le **6-10 ore**, il **13%** ha indicato oltre le **10 ore**.



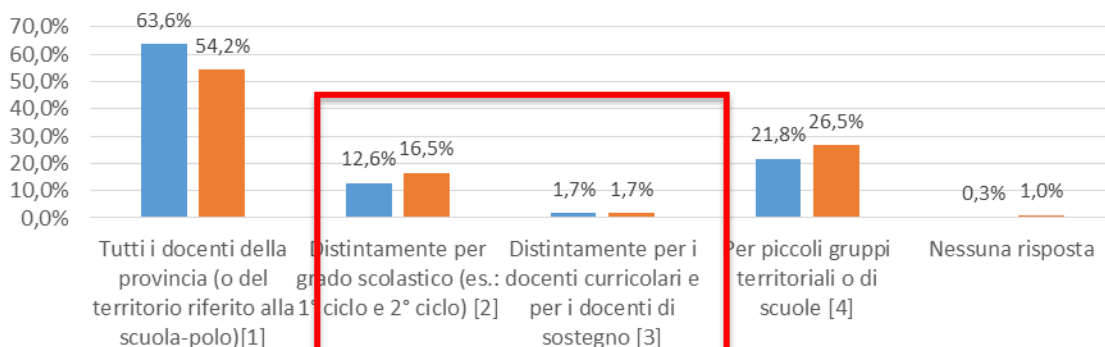
Incontri iniziali e finali

Gli incontri sono stati generalmente organizzati **raggruppando i docenti della provincia**

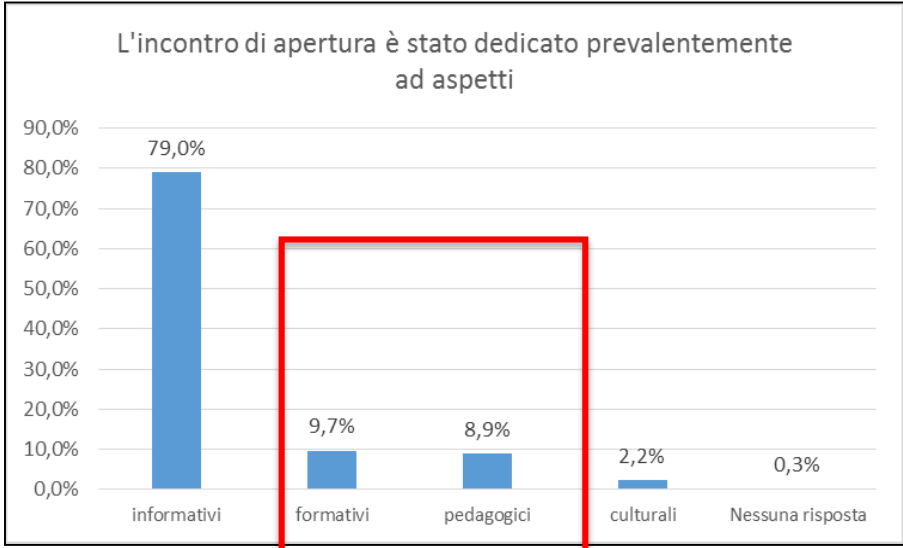
63,6%/54,2%, oppure **raggruppando per piccoli gruppi territoriali o di scuole (21,8%/26,5%)**; mentre solo nel **12,6 %/16,5%** **distinguendo**

per grado scolastico e 1,7% **distinguendo i docenti curricolari e per i docenti di sostegno.**

L'incontro iniziale e finale è avvenuto in quale forma



*Incontri di apertura dedicati prevalentemente ad aspetti informativi: la presentazione del docente, illustrazione del percorso e di **organizzazione (79%)**; solo il **10%** e il **9%** rispettivamente ad **aspetti formativi e pedagogici** di riflessione sulla figura del docente.*



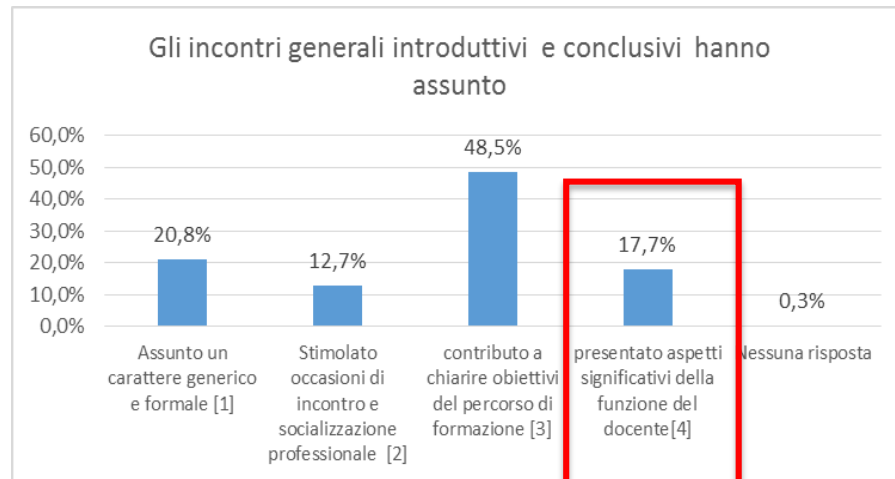
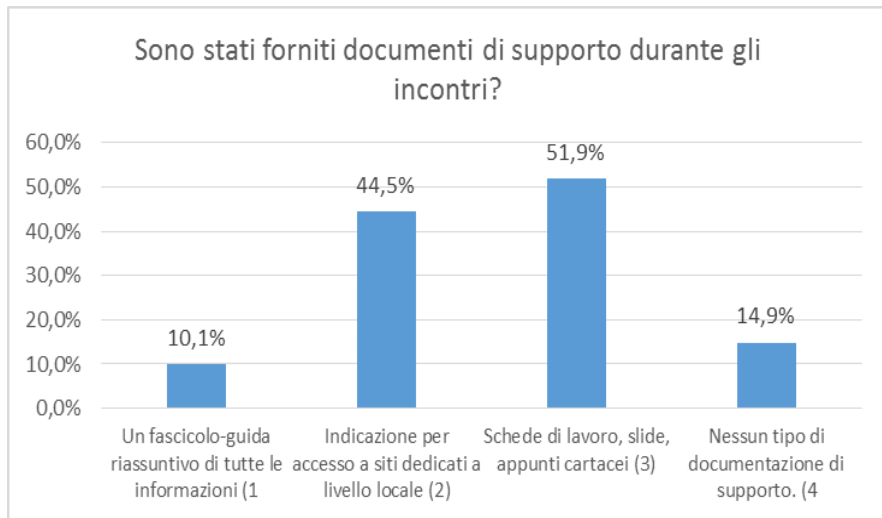
*Incontri finali dedicati prevalentemente a riflessioni su **punti di forza e criticità (71%)**...*

Incontri iniziali e finali



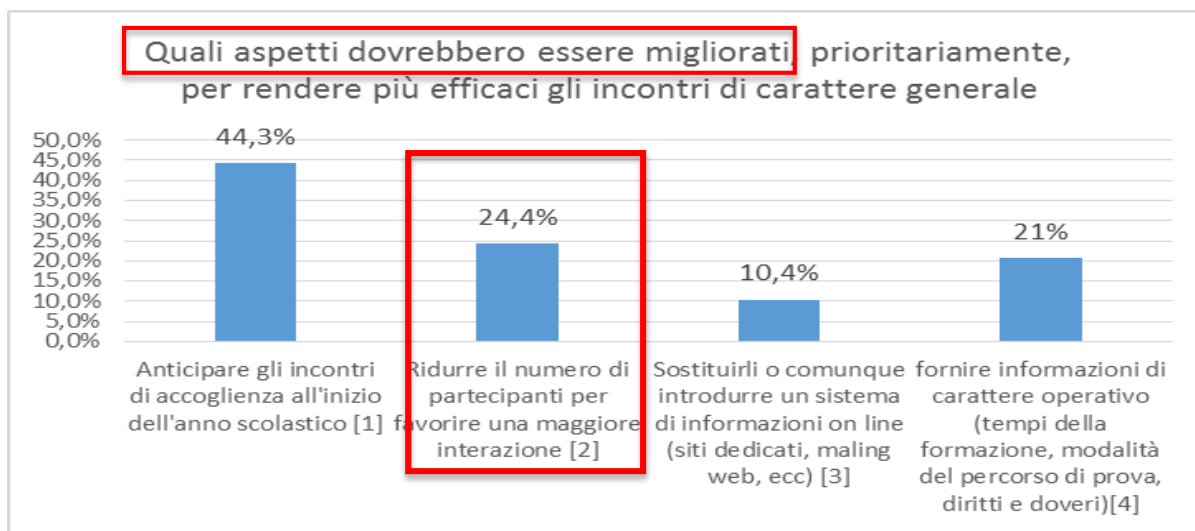
*Solo il 12% per le illustrazioni delle fasi finali (elaborazione del portfolio, gestione della parte online etc.) il **6%** e **8%** ha approfondito la presentazione di **prospettive di sviluppo della formazione in servizio e alcuni contenuti tematici**.*

slide appunti cartacei (52%), indicazioni per accesso a siti dedicati a livello locale (44,5%) e fascicoli guida (10,1%).



Incontri iniziali e finali

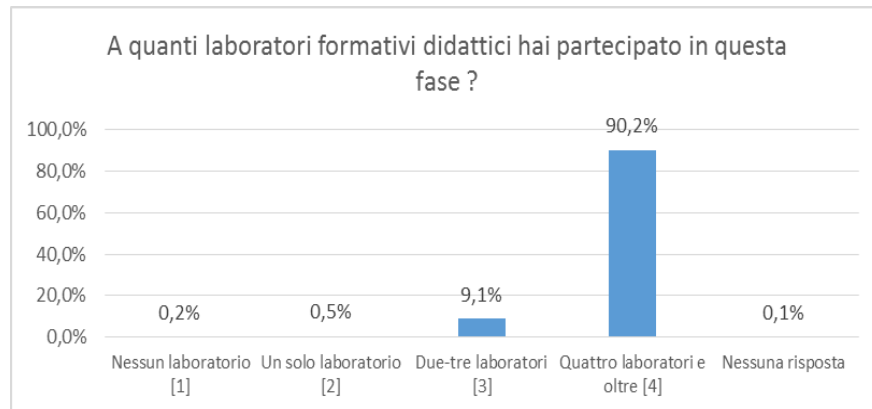
chiarire obiettivi del percorso di formazione (48,5%), carattere generico e formale (20,8%), aspetti significativi della funzione del docente (17,7%).



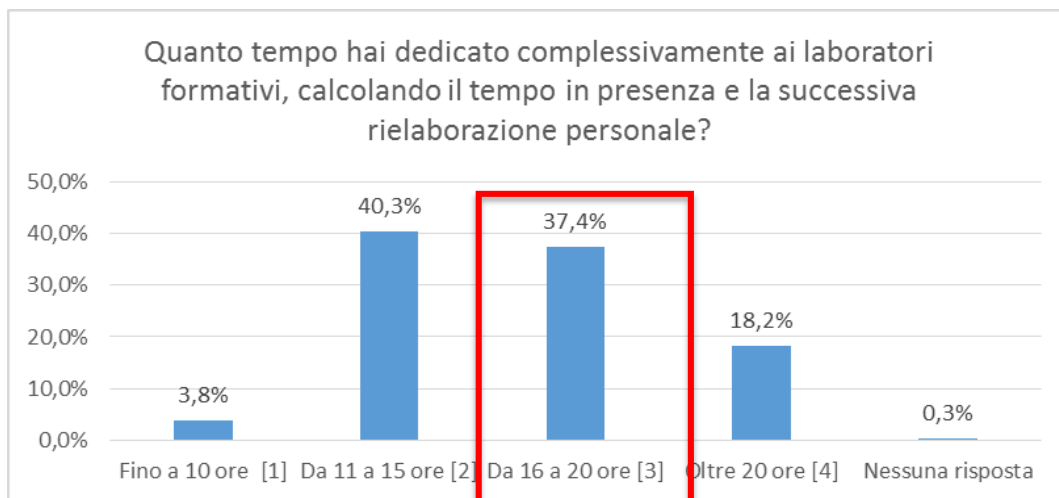
Anticipare gli incontri (44,3%), ridurre il numero di partecipanti per favorire interazione e attività (24,4%) e fornire informazioni (tempi della formazione, modalità del percorso di prova, diritti e doveri) (21%).

Oltre il **90%** dei docenti ha partecipato a **oltre 4 laboratori** formativi dedicati, una percentuale minima (9% circa) ha partecipato a due-tre laboratori e meno dell'1% ha partecipato ad almeno due o meno di due laboratori.

Il **98%** dei rispondenti ha partecipato a un **laboratorio** o ad una **attività di approfondimento** sul tema dei **BES**. Il **91,6%** a laboratori con **3 ore di formazione** e il **7%** a laboratori con un numero di ore superiori a tre ore.



Laboratori formativi

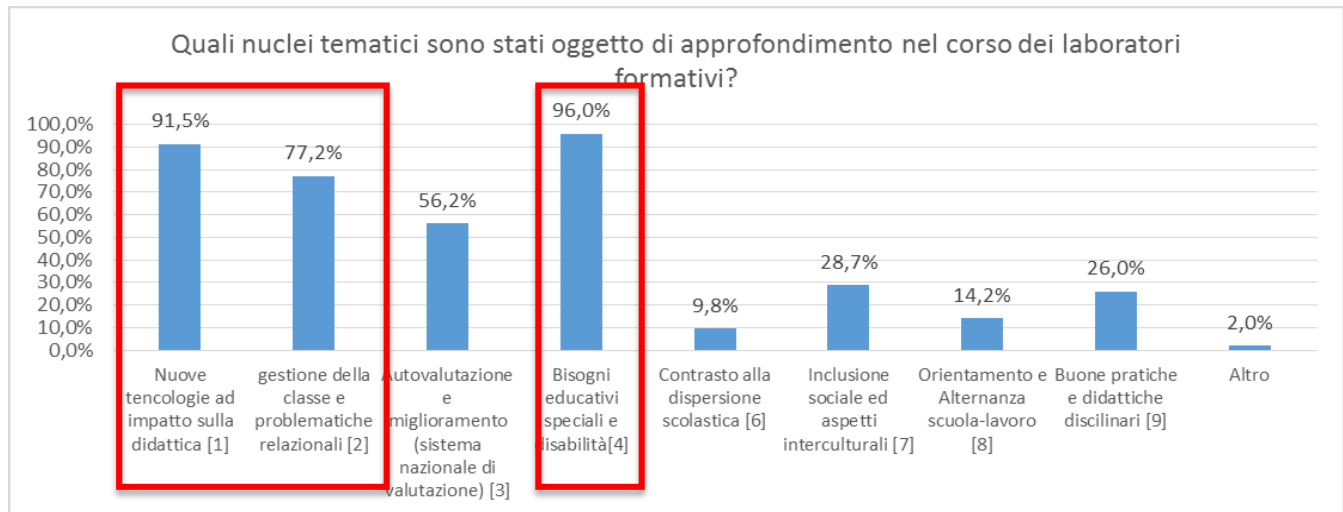
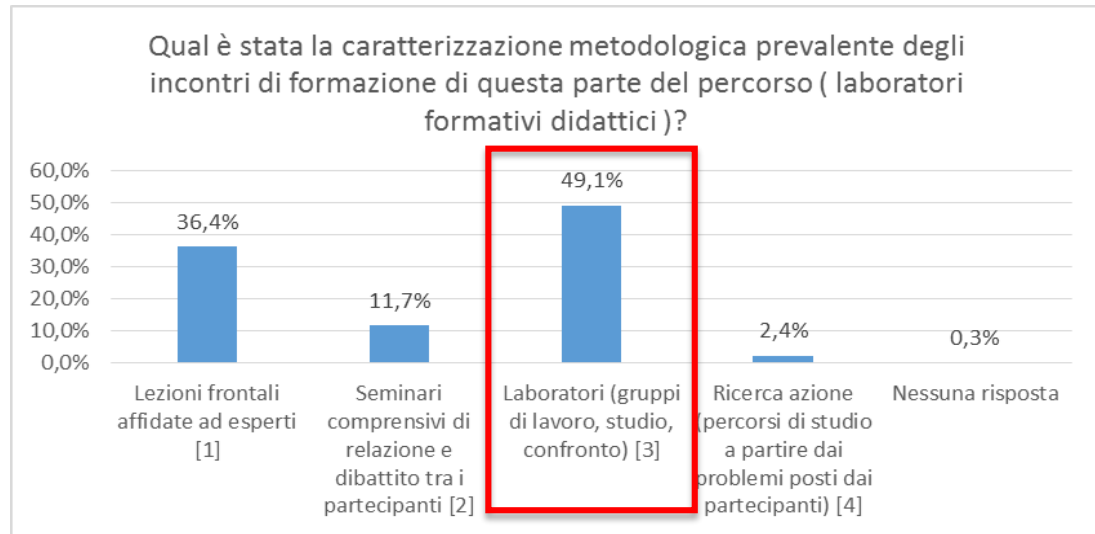


Calcolando il tempo in presenza e la successiva rielaborazione personale, il **40,3%** dei docenti ha dedicato **dalle 11 alle 15 ore** a questa attività, il **37,4%** ne ha dedicate dalle **16 alle 20** e il **18%** **oltre 20 ore**.

Laboratori formativi

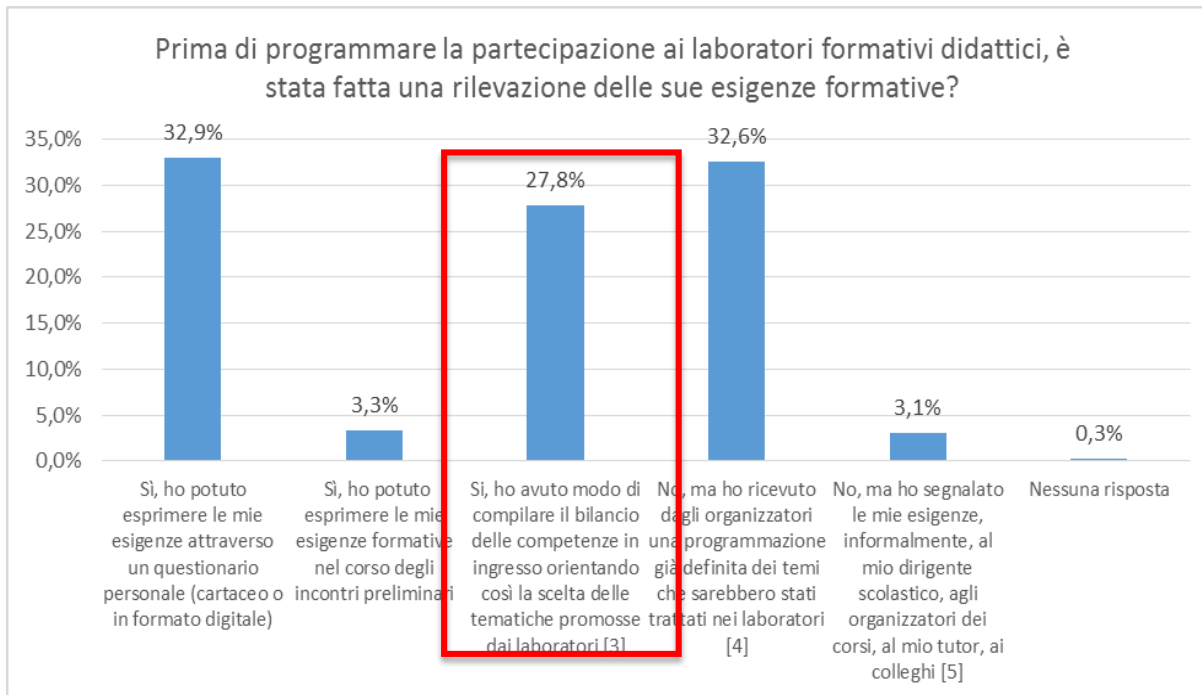
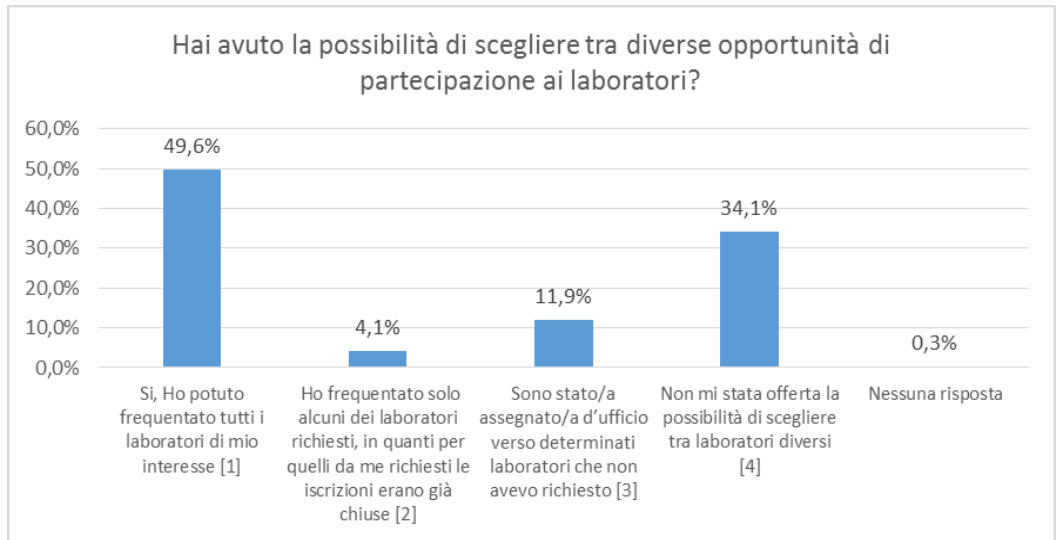
nel 49,1% dei casi, struttura di **laboratori** (gruppi di lavoro, studio, confronto), il 36,4% carattere di **lezione frontale affidata ad esperti** e nell'11,7% dei casi **seminari comprensivi di relazione e dibattito tra i partecipanti**

1. **BES (96%)**
2. **Nuove tecnologie e didattica (91,5%)**
3.



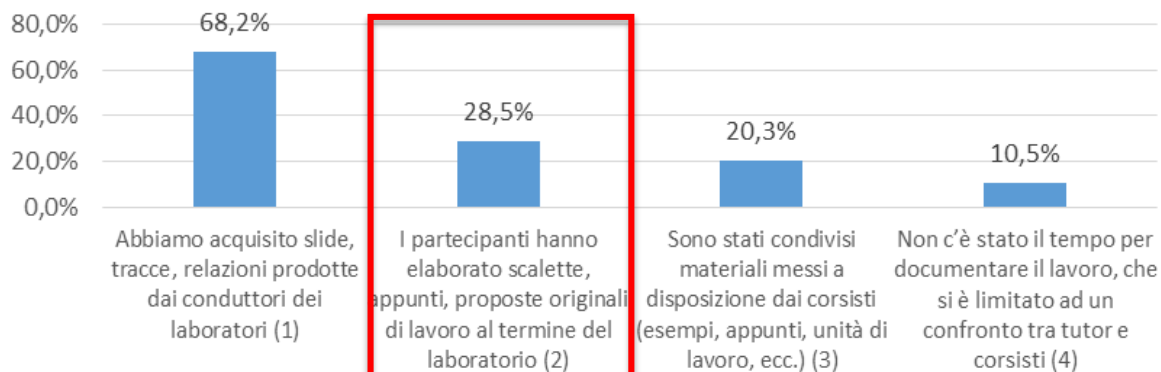
Laboratori formativi

(49,6%) afferma di aver frequentato **tutti i laboratori di proprio interesse**, mentre il **34%** dichiara che **non ha avuto la possibilità di scegliere a quali laboratori partecipare**.



il 32,9% attraverso questionario personale (cartaceo o in formato digitale), mentre un 32,6 non ha ricevuto indicazioni e il 27,8% ha compilato il bilancio delle competenze in ingresso orientando così la scelta delle tematiche promosse dai laboratori

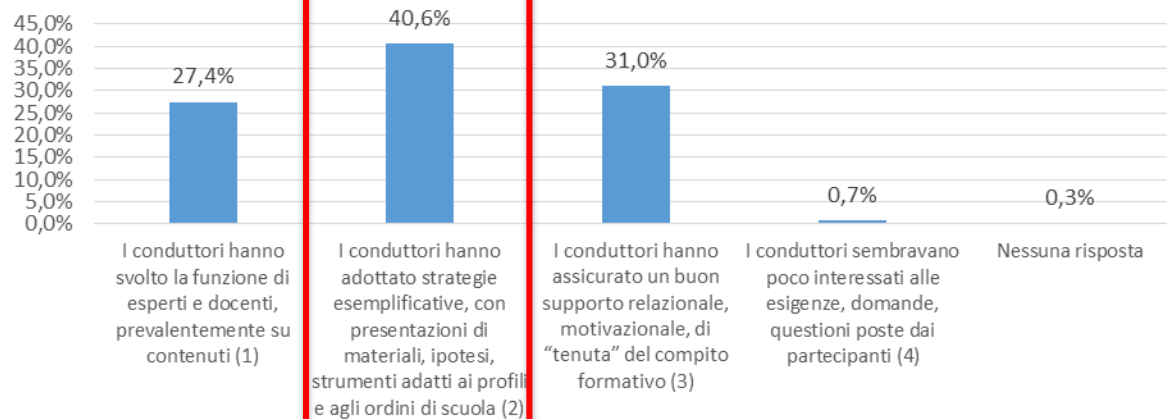
Il laboratorio ha prodotto materiali o ipotesi operative da sviluppare o sperimentare in classe?



*il 68,2% dichiara di aver acquisito **slide, tracce e relazioni prodotte dai conduttori**, il 28% ha elaborato scalette, appunti, proposte originali di lavoro, il 20,3% ha condiviso materiale messo a disposizione dai corsisti e solo il 10% dichiara che non c'è stato il tempo per documentare il lavoro,*

*Il 40,6 % dichiara che i conduttori hanno **adottato strategie esemplificative**, il 31% dichiara che i conduttori hanno assicurato un buon supporto relazionale, motivazionale, di "tenuta" del compito formativo e il 27,4% dichiara che i conduttori hanno svolto la funzione di esperti e docenti, prevalentemente su contenuti.*

I conduttori dei laboratori erano adeguati al compito e ai differenti profili dei docenti?

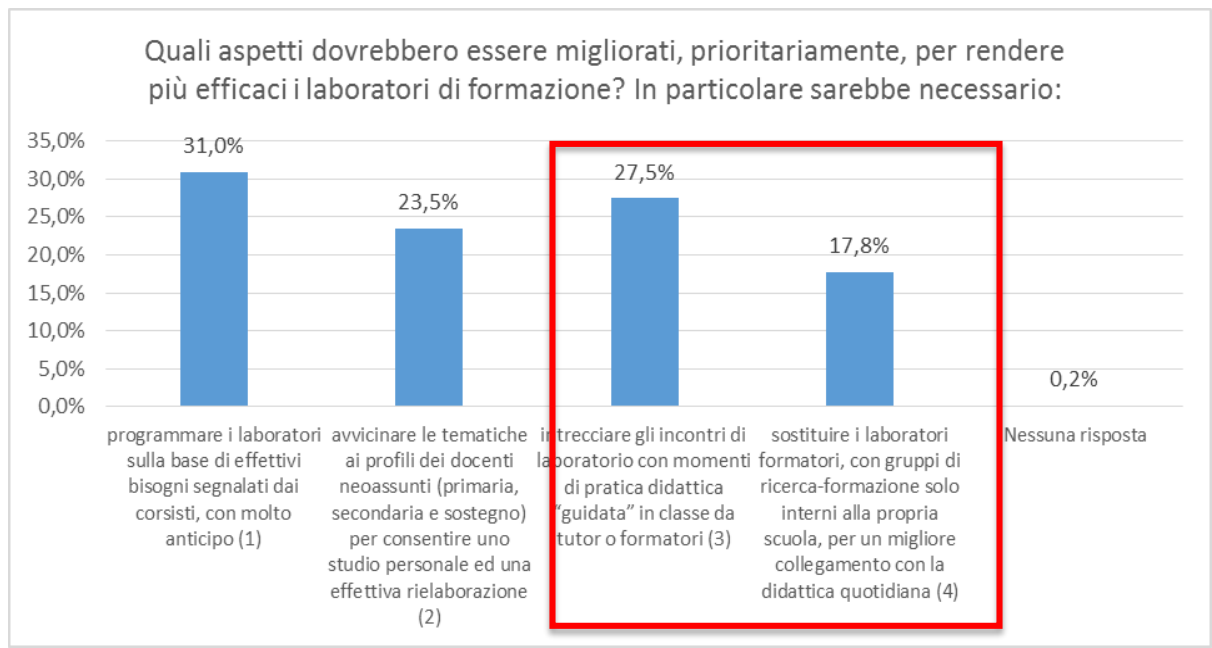
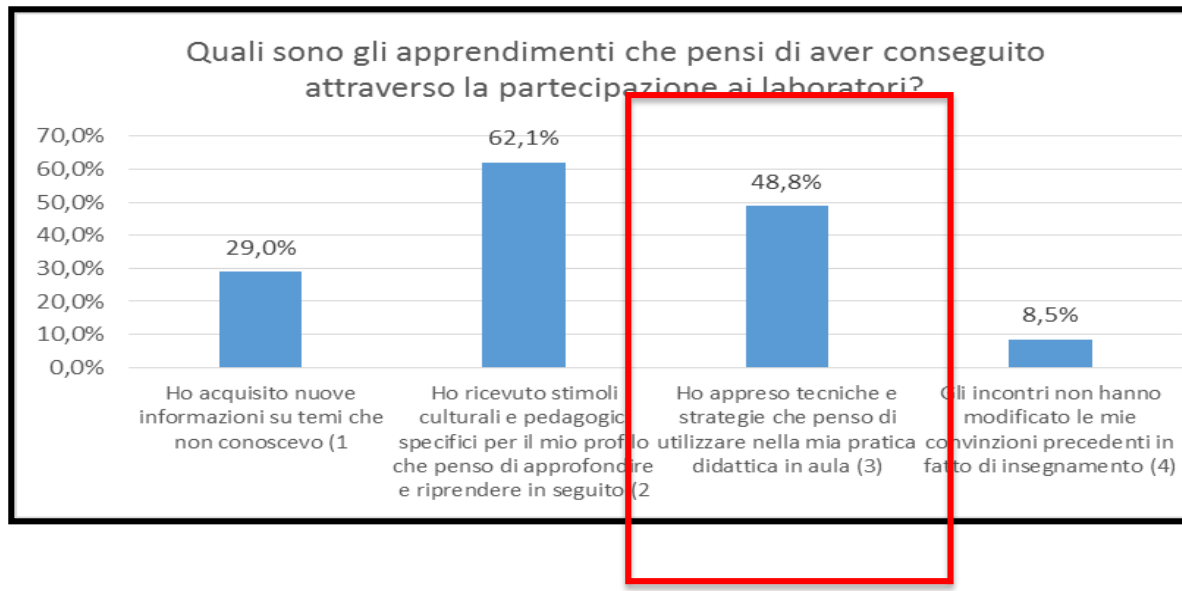


Laboratori formativi

Miglioramenti

stimoli culturali e pedagogici (62%), tecniche e strategie didattiche (48,8%), info su nuovi temi 29% dei docenti hanno fornito informazioni nuove su temi non noti e per l'8,5% di modificare le proprie convinzioni

programmare i laboratori con anticipo e sulla base degli effettivi bisogni dei docenti (31%), intrecciare i laboratori con pratica guidata in classe da tutor o formatori (27,5%)



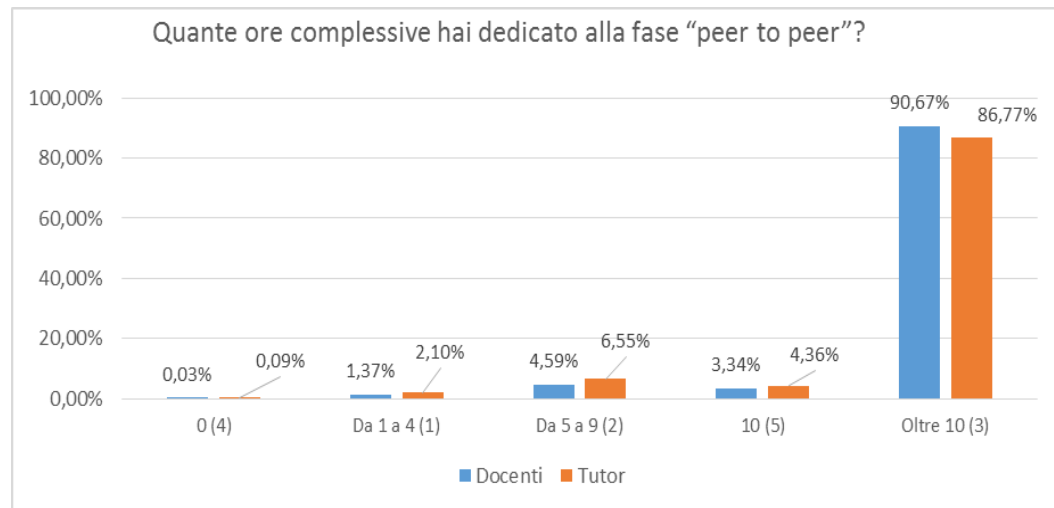


il Tutor...funge da connettore con il lavoro sul campo e si qualifica come "mentor" per gli insegnanti neo-assunti, specie di coloro che si affacciano per la prima volta all'insegnamento.

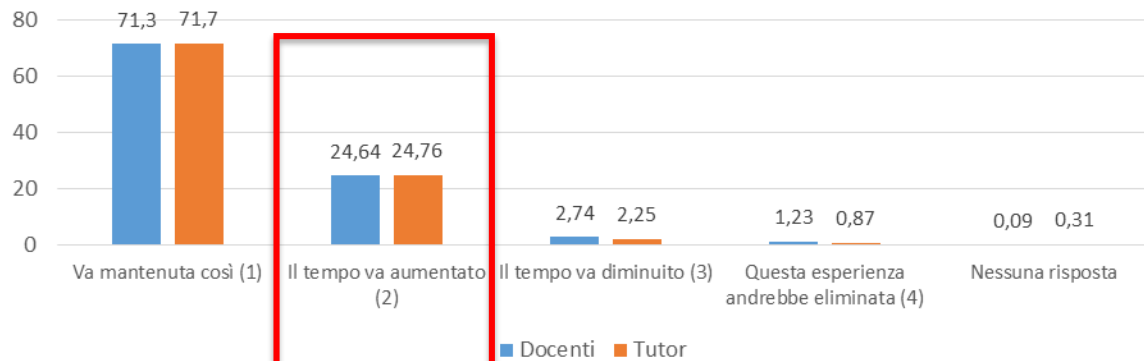
P2P docente e tutor

Risposte complete 83872

Per il **90,6%** dei docenti e l'**86,7%** dei tutor la fase del peer to peer è durata **circa 10 ore**.



Ritieni adeguata, in funzione della significatività dell'esperienza, la quantità delle ore dedicate alla fase "peer to peer"? Quali variazioni vorresti apportare?

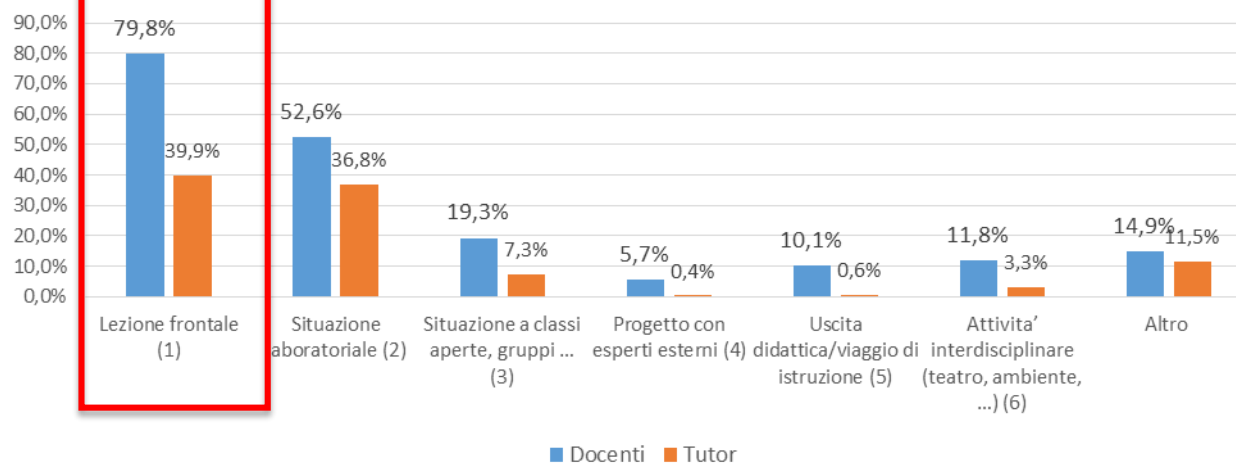


71,3% dei docenti e il **71,7%** dei tutor ritiene adeguata la durata prevista per questa fase

Il **24,6%** dei docenti e dei tutor ritiene che la durata possa essere utilmente aumentata.

P2P docente e tutor

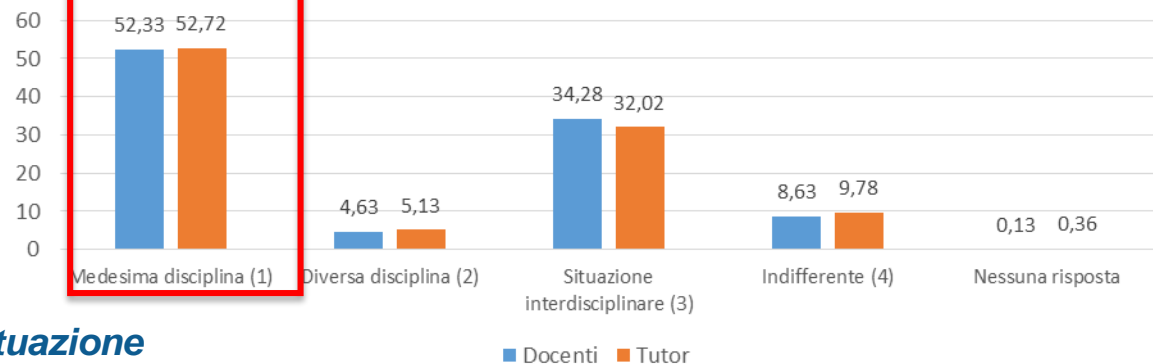
Quale tipo di lezione/attività didattica hai osservato ?



Osservazione di una attività prevalentemente frontale (79,7%), laboratoriale (52,5%), situazioni a classi aperte (19,3%)....

52,3% dei docenti ritiene che sia più proficuo effettuare le ore di osservazione nell'ambito della medesima disciplina ...

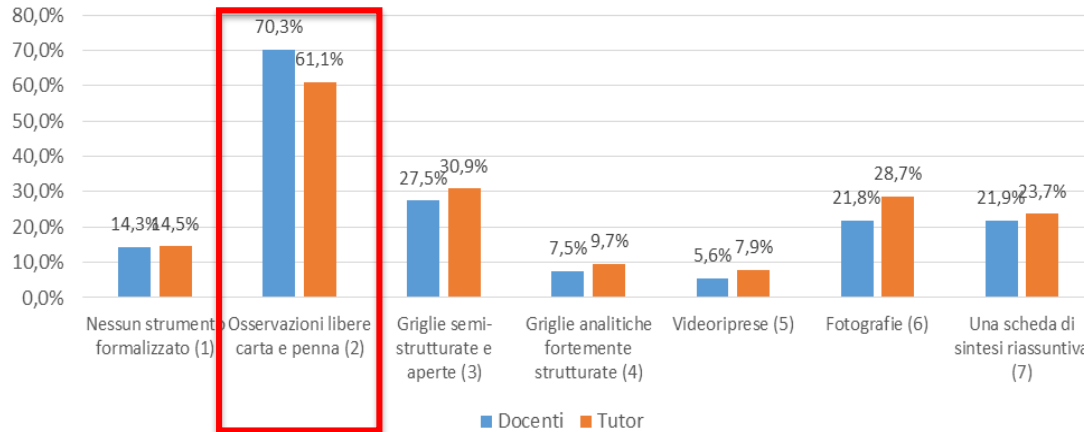
Alla luce dell'esperienza, ritieni più proficuo e significativo effettuare le ore di osservazione nell'ambito della medesima disciplina di insegnamento o in una diversa disciplina ?



...mentre il 34,28% opta per una situazione interdisciplinare

P2P docente e tutor

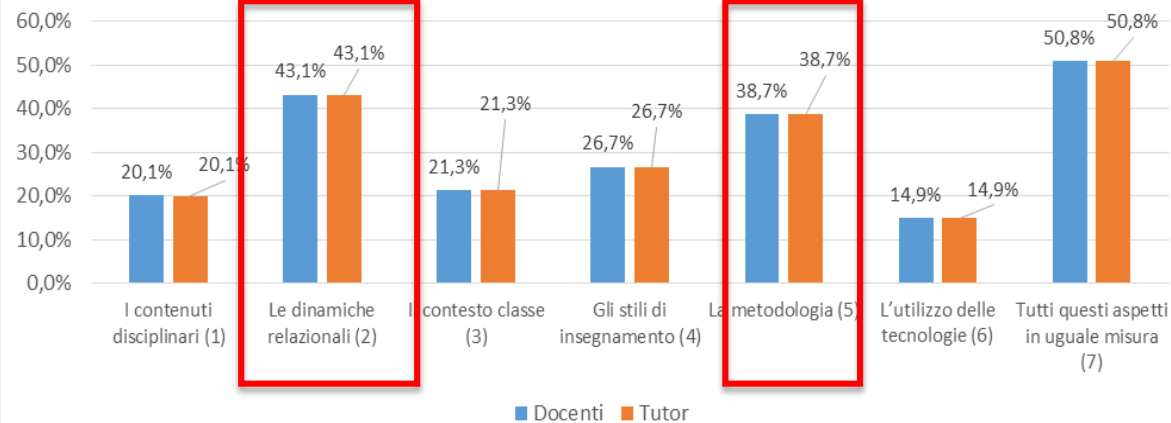
Durante le ore di osservazione quali strumenti sono stati utilizzati?



I docenti: carta e penna (70,3%), griglie semi-strutturate e aperte (27,5%), schede di sintesi riassuntiva (21,9%) e fotografie (21,7%). Per i tutor più le fotografie (28,7%)

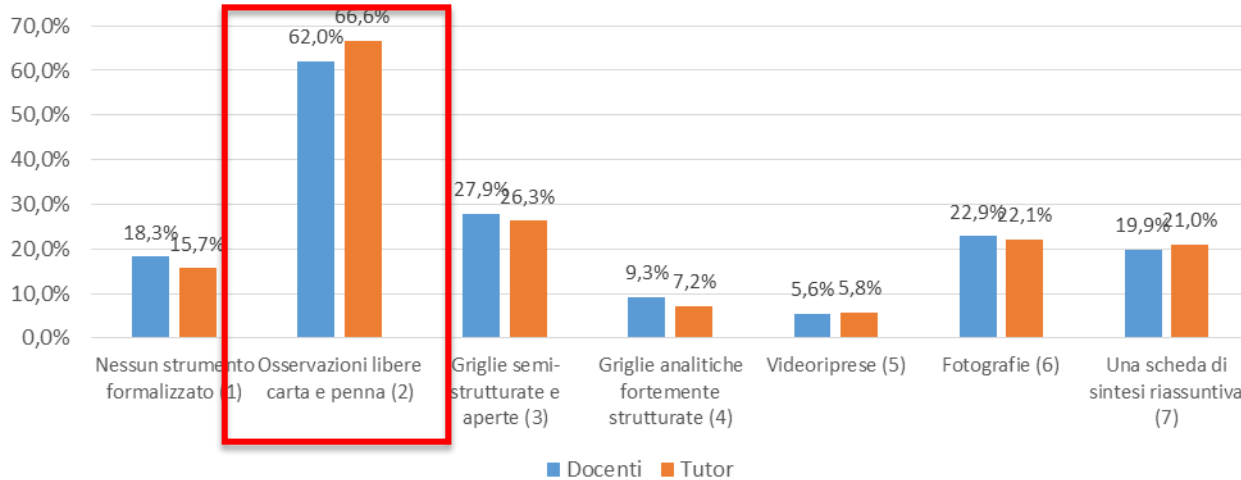
47,21 % sulle dinamiche relazionali, 46,8% sulla metodologia in atto, 39,7% sugli stili di insegnamento, 29,7% sul contesto di classe, 20,7% sui contenuti disciplinari 12,48% sull'uso delle tecnologie.

Quali sono stati gli aspetti sui quali hai concentrato la tua attenzione durante la fase di osservazione ?



P2P docente e tutor

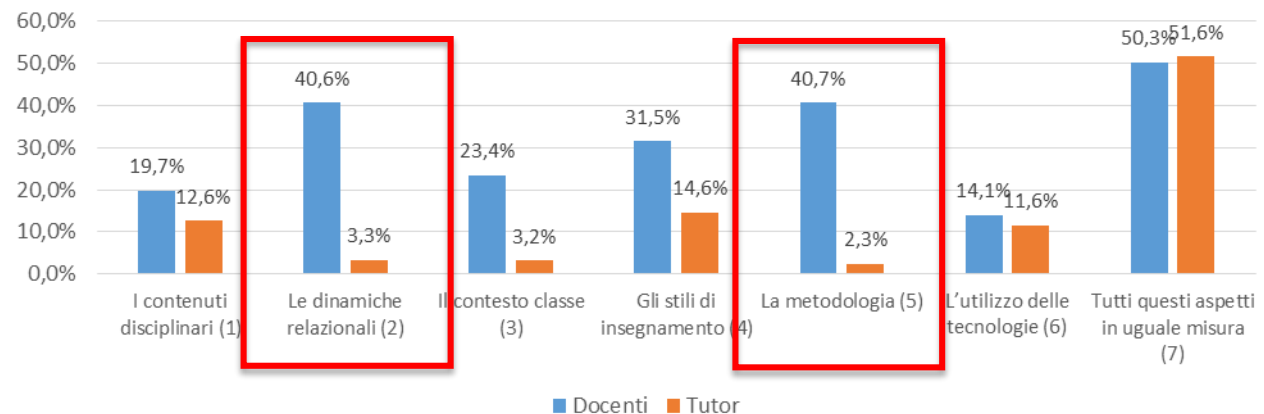
Durante le ore di osservazione quali strumenti sono stati utilizzati dal tutor?



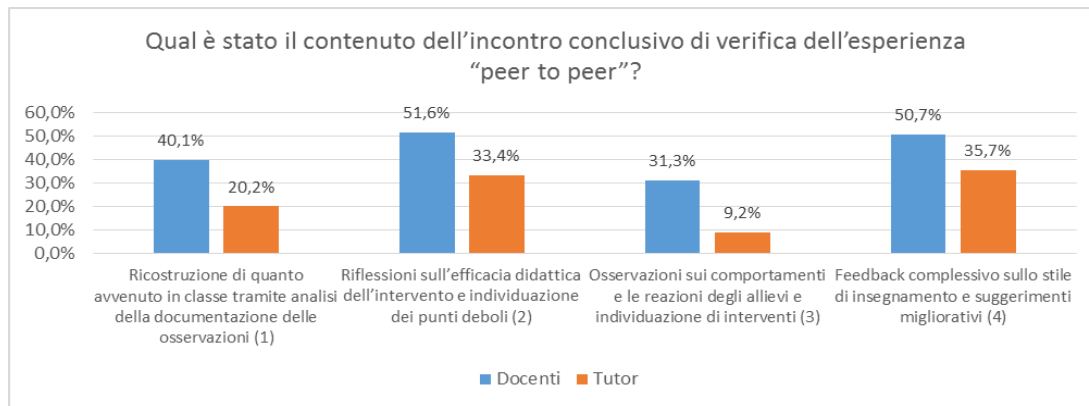
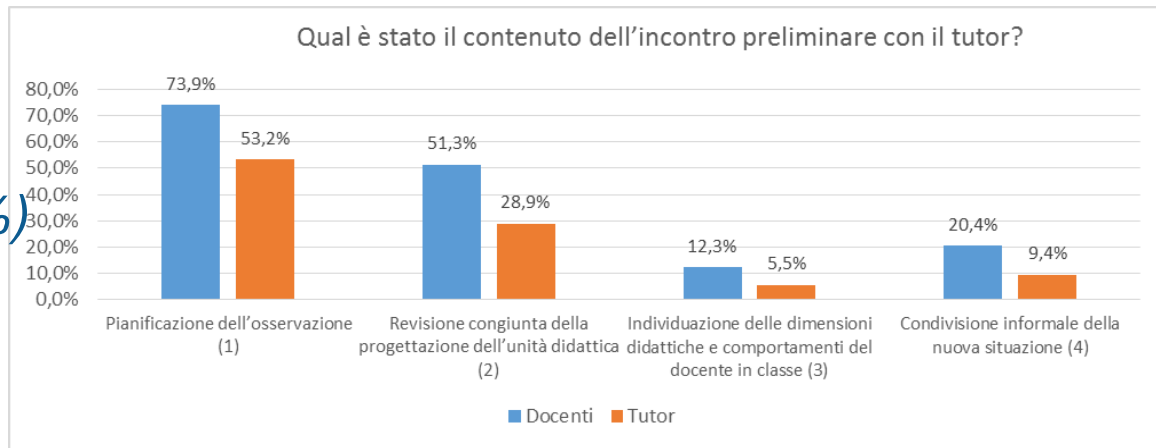
carta e penna (61,9%), griglie analitiche strutturate o semi-strutturate (27,9%), Fotografie (22,86%), sintesi riassuntive nel 19,9%

dinamiche relazionali (40,6%) e sulla metodologia (40,6%), sugli stili di insegnamento (31,4%)

Secondo te, su cosa si è maggiormente concentrata l'attenzione del tutor durante la sua osservazione nella tua classe?

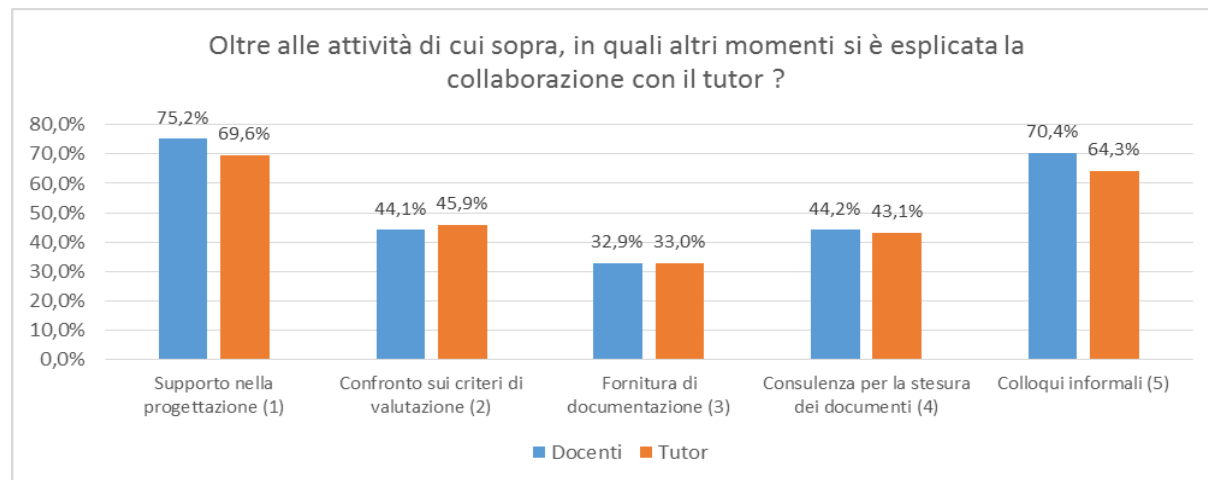


pianificazione dell'osservazione (73,8%)



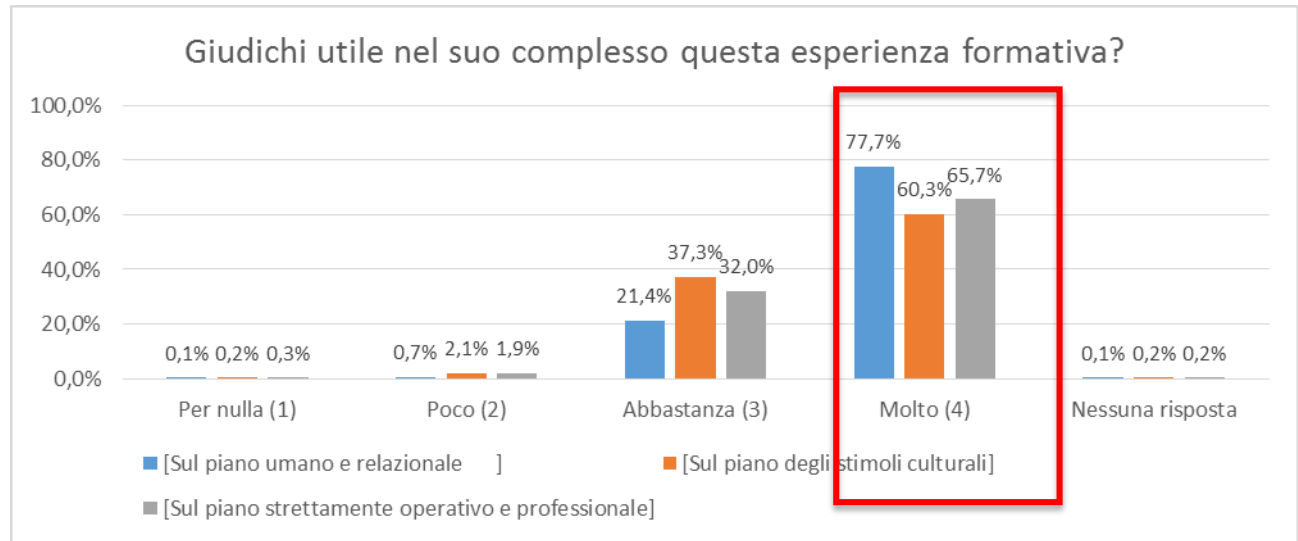
confronto e riflessione congiunta nella quasi totalità dei casi (98%)

supporto alla progettazione (75,20%)



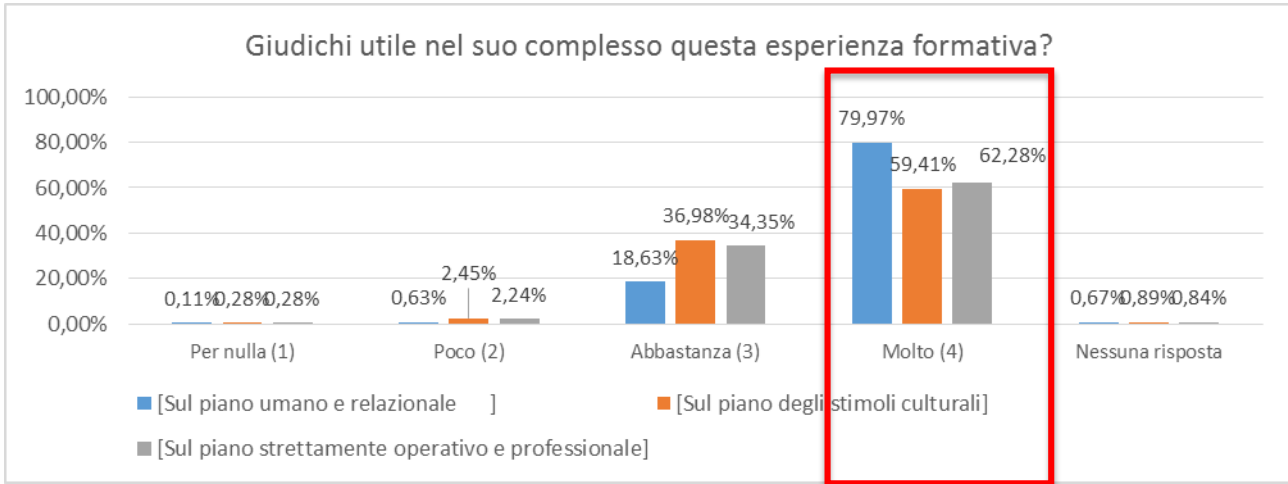
Il docente ...

piano umano e relazionale il 77% molto utile , sul piano degli stimoli culturali il 60% molto utile , sul piano strettamente operativo e professionale il 65,6% molto utile



Il tutor ...

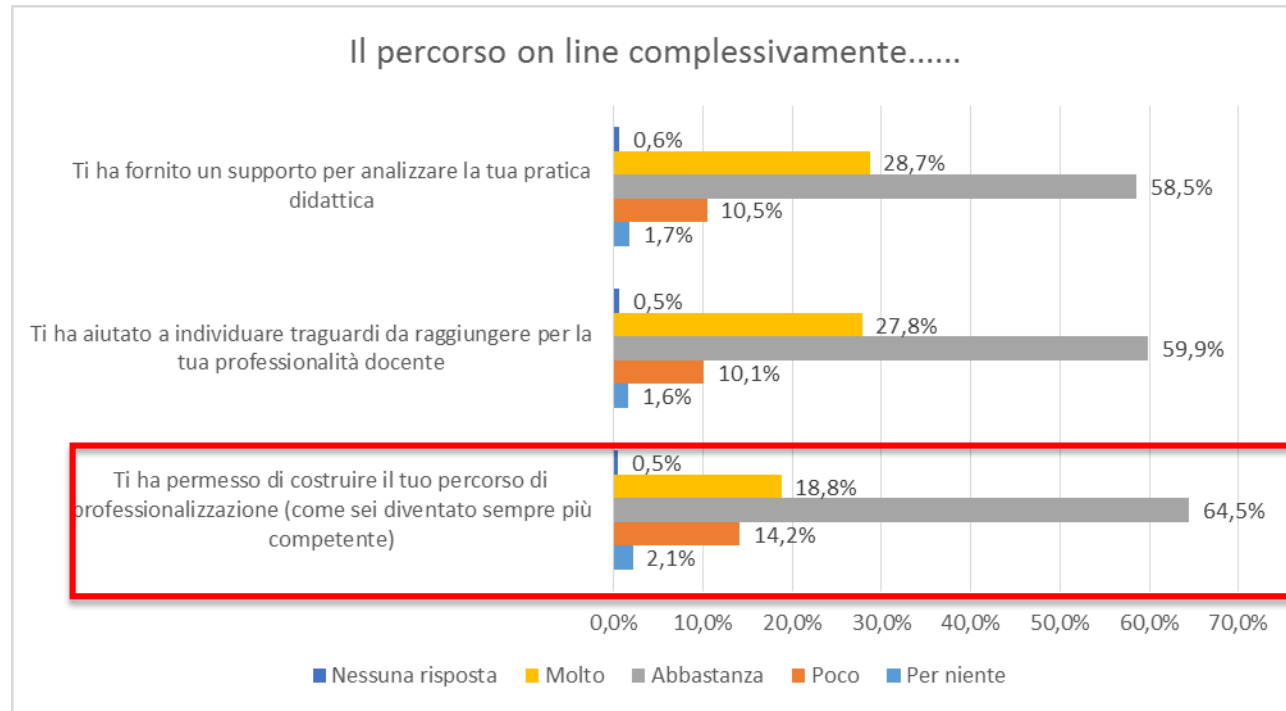
79,9% ritiene molto utile tale esperienza rispetto al piano relazionale, il 59,4% rispetto al piano degli stimoli culturali e il 62,2% rispetto al piano strettamente operativo e professionale



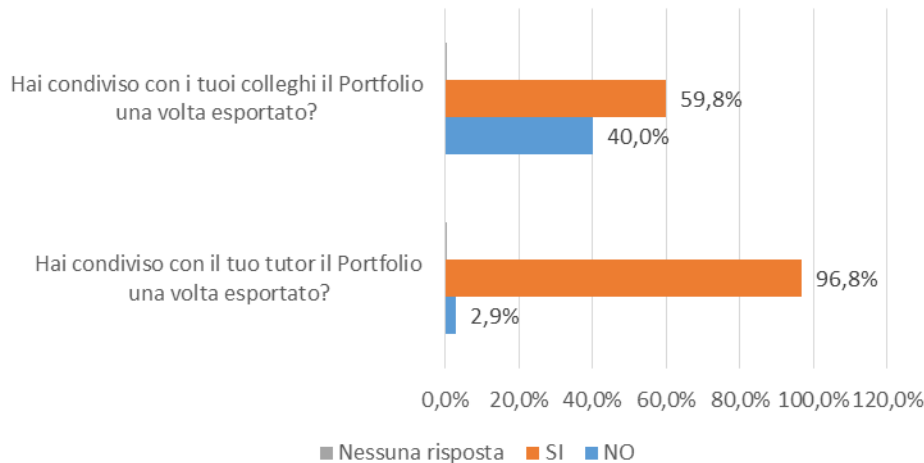
89,3% dei tutor vorrebbe rifare l'esperienza

I docenti hanno apprezzato “Abbastanza” (circa il 60%) e “Molto” (circa il 20%) il percorso.

Un valido strumento di supporto alla pratica didattica, per individuare traguardi da raggiungere in ambito professionale e per costruire il percorso di professionalizzazione (64,5%)



Condivisione portafolio



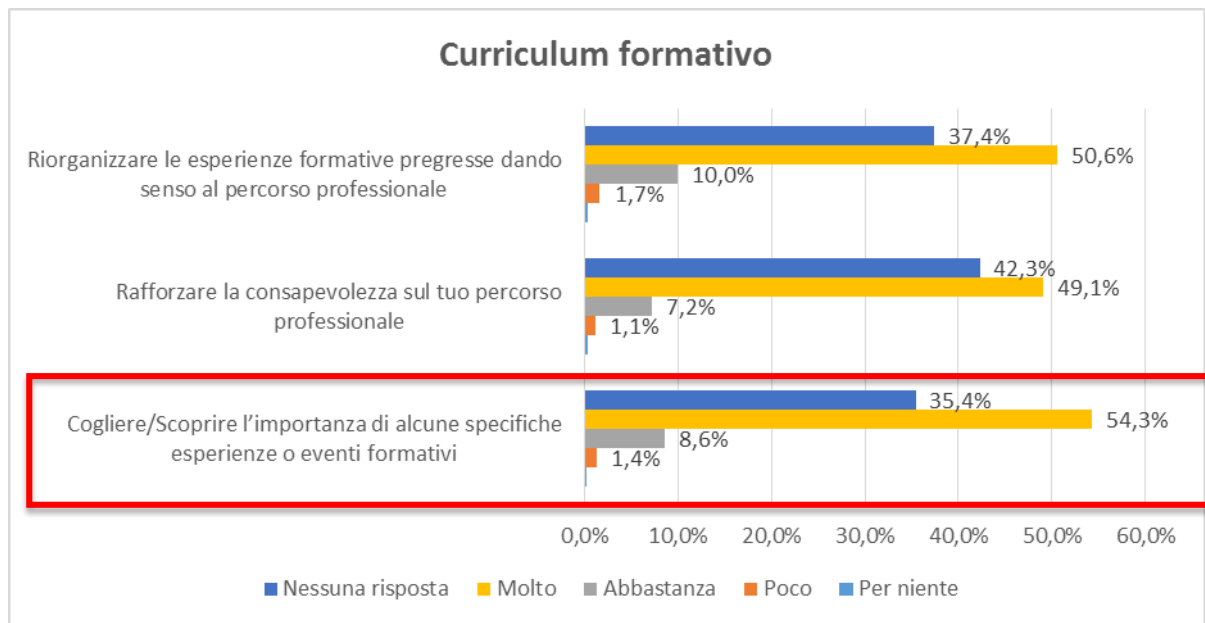
97% ha condiviso il proprio portafolio con il tutor e il 59,8% con i colleghi.

Utilizzo

Risposte complete 83755

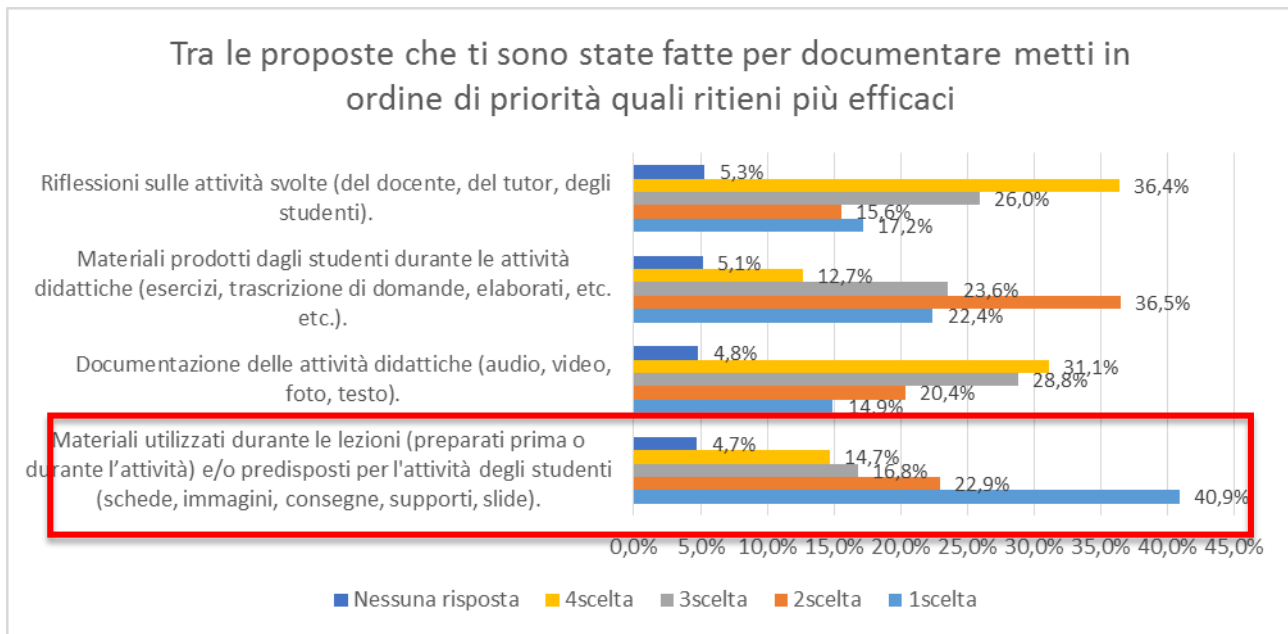
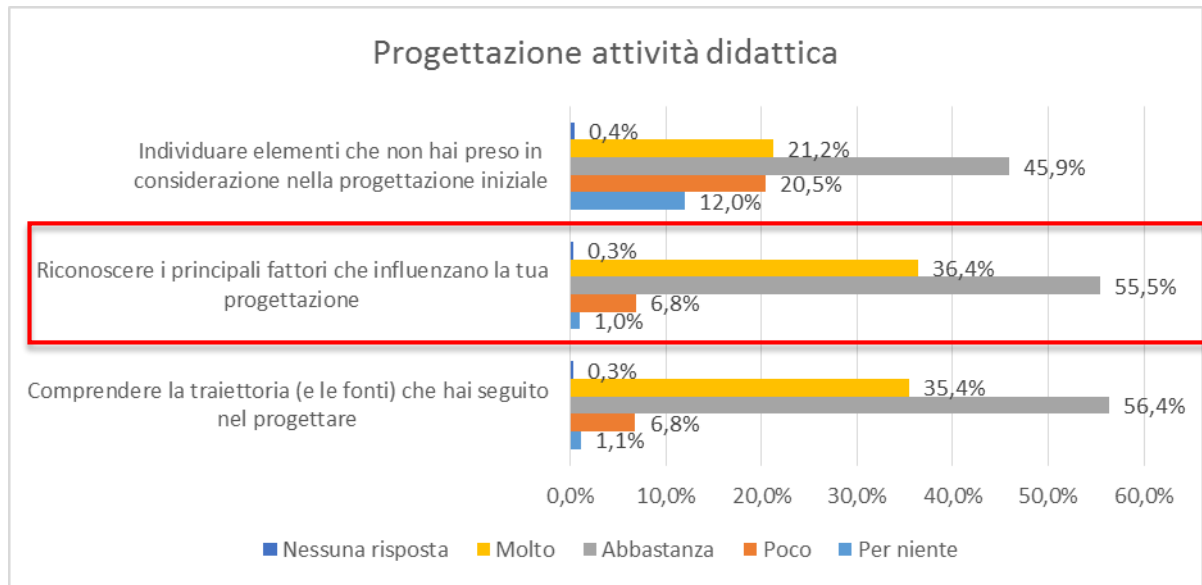
Il curriculum formativo

Il 50,6% ritiene ("Molto") di aver colto o scoperto l'importanza di alcune specifiche esperienze



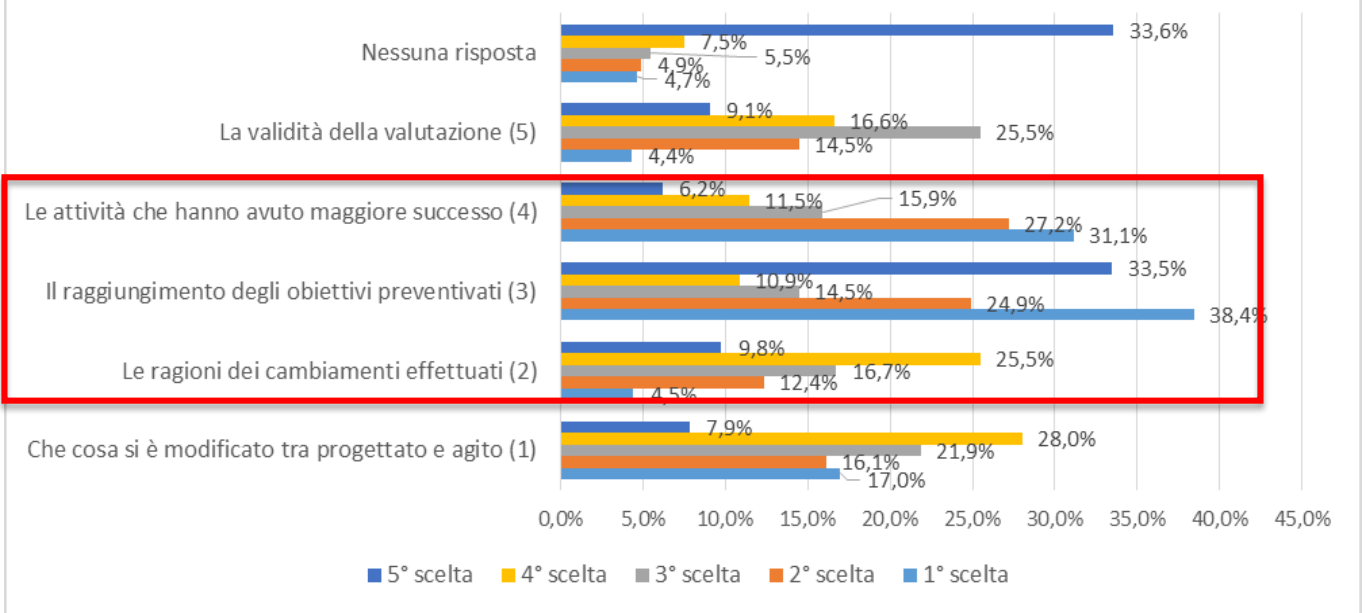
Progettazione e documentazione

55,5% dei docenti ha dichiarato che tale attività gli ha consentito **riconoscere i principali fattori che influenzano la propria progettazione;**



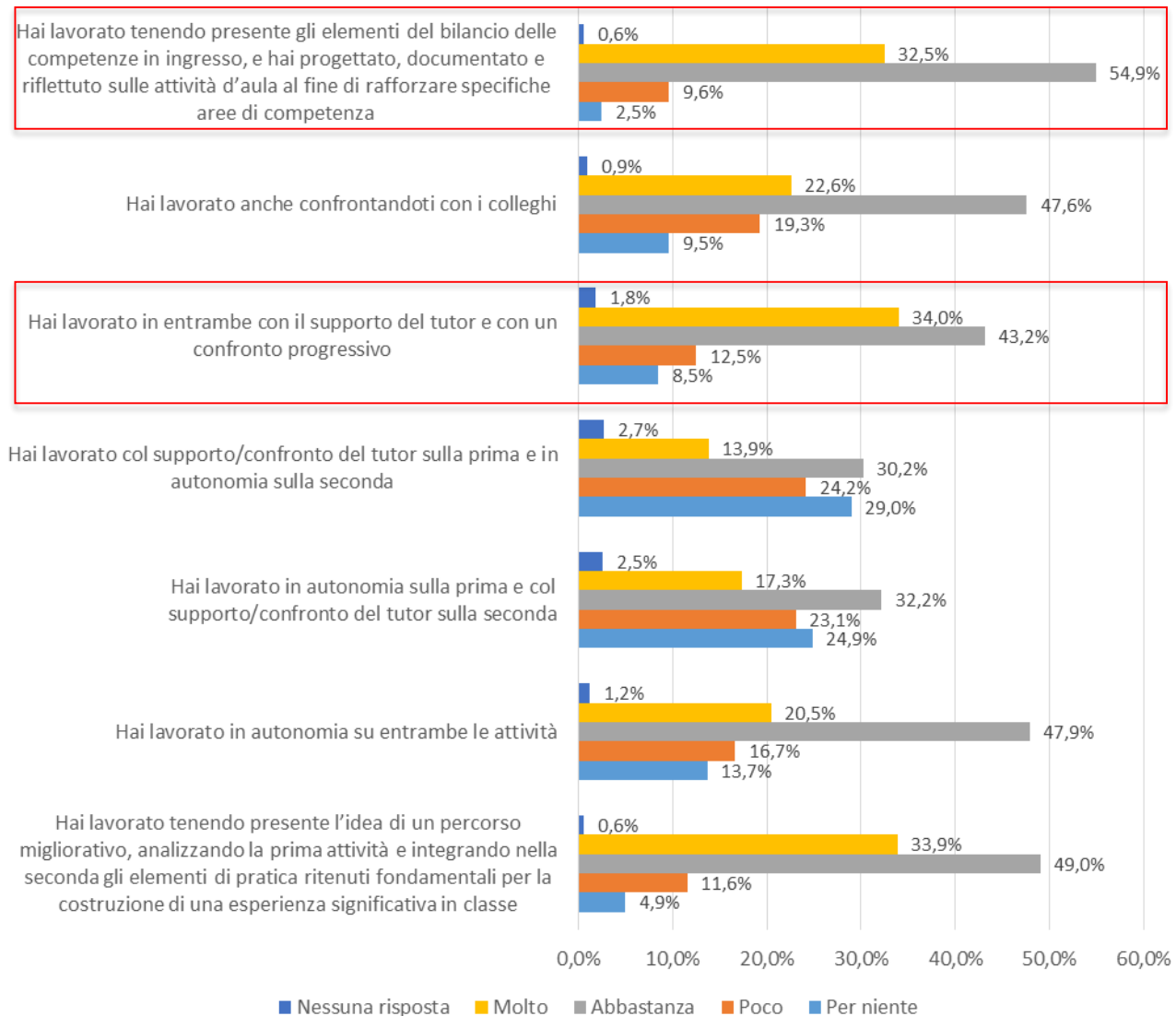
40,9% “il materiale utilizzato durante le lezioni”, il **22,4%** i materiali prodotti dagli studenti durante le attività didattiche, il **17%** le riflessioni sulle attività e il **14,9%** la documentazione tramite audio, video, foto

La riflessione complessiva sull'attività didattica prescelta ti ha permesso di ripensare a

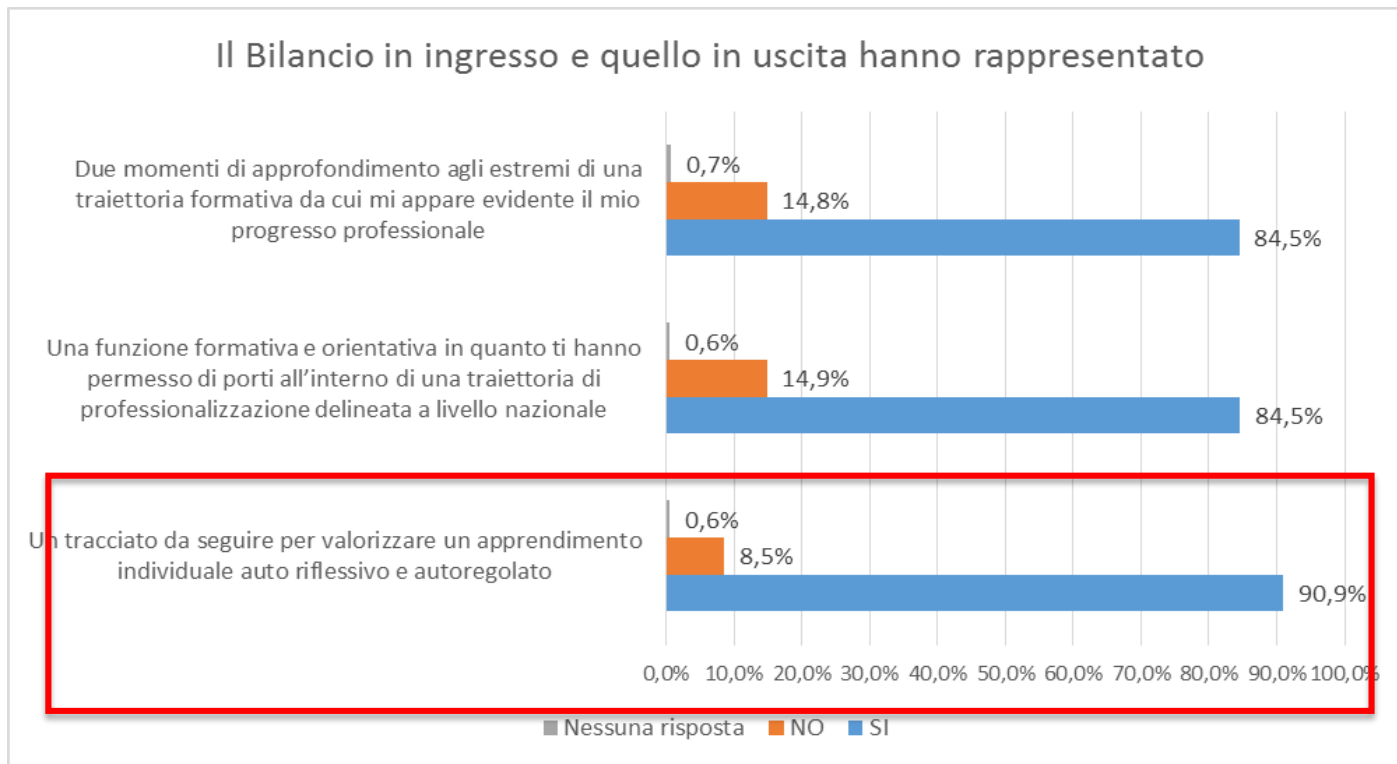


38,4 % ha permesso di ripensare al raggiungimento degli obiettivi preventivati, e al 31, % alle attività che possono avere maggiore successo, e al 17,0% a cosa si è modificato nell'agito

Nel portare avanti le due attività didattiche:



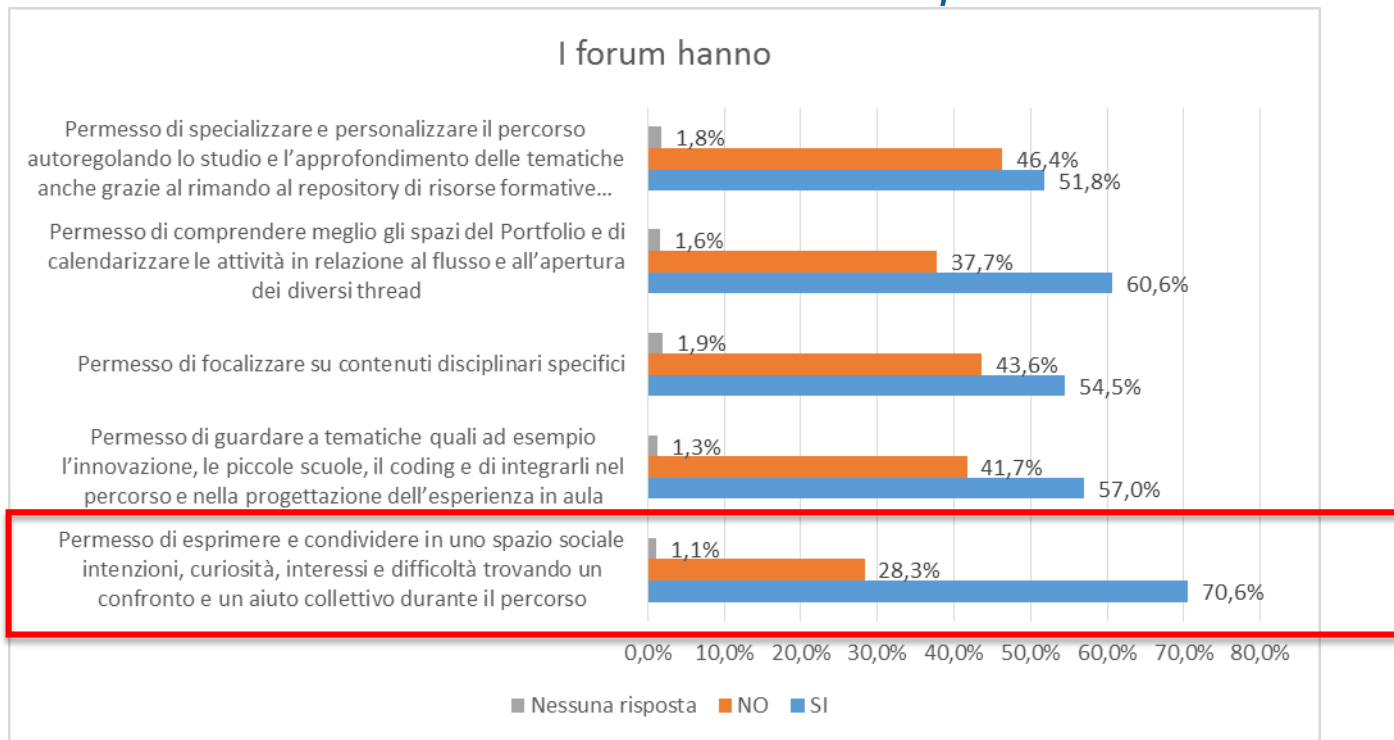
Per più **dell'84%** rappresenta un **tracciato da seguire per valorizzare un apprendimento individuale auto riflessivo e autoregolato**, una funzione formativa e orientativa e un momento di approfondimento agli estremi di una traiettoria formativa da cui appare evidente il **progresso professionale del docente (90%)**



Per il **70,6%** il forum ha permesso uno **spazio di confronto** di interessi, e di risoluzione di difficoltà

I forum

Per il **60,6%** ha permesso di **comprendere gli spazi del portfolio e di pianificare le attività**



Per il **51,8%** ha permesso di **personalizzare il percorso grazie al rimando alle risorse didattiche e formative**

RISPETTO AGLI ANNI PRECEDENTI

2014/2015

2015/2016

Curriculum Formativo

Rafforzare la consapevolezza sul proprio percorso professionale
(91,60 % "Sì")

Cogliere/Scoprire l'importanza di alcune specifiche esperienze o eventi formativi" (54,3% "Molto")

Documentazione Attività Didattiche

Materiale usato a lezione
Materiale prodotto dagli studenti

2014/2015

2015/2016

Attività Didattica

Riconoscere i principali fattori che influenzano la progettazione

87% (Sì)

36,4% (Molto)

Comprendere la traiettoria (e le fonti) seguita nel progetto

87% (Sì)

36,4% (Molto)

Riflessione sull'Attività Didattica

Il raggiungimento degli obiettivi preventivati
Le attività che hanno avuto maggior successo
La validità della valutazione

2014/2015

2015/2016

Bilancio delle Competenze

Ti ha aiutato a trovare aspetti di competenze su cui progettare la formazione futura (88% Sì)

Ti ha aiutato a comprendere in modo più approfondito le diverse aree di competenze professionali (65% Molto)

Ti ha aiutato a comprendere in modo più approfondito le diverse aree di competenze professionali (87% Sì)

Ti ha aiutato a scoprire i tuoi aspetti di competenze (62% Molto)

Ti ha permesso di tratteggiare nella sua interezza la figura professionale del docente (82% Sì e 59% Molto)

Ti ha aiutato a scoprire i tuoi aspetti di competenze (79% Sì)

Ti ha aiutato a trovare aspetti di competenza su cui progettare la tua formazione futura (55% Molto)

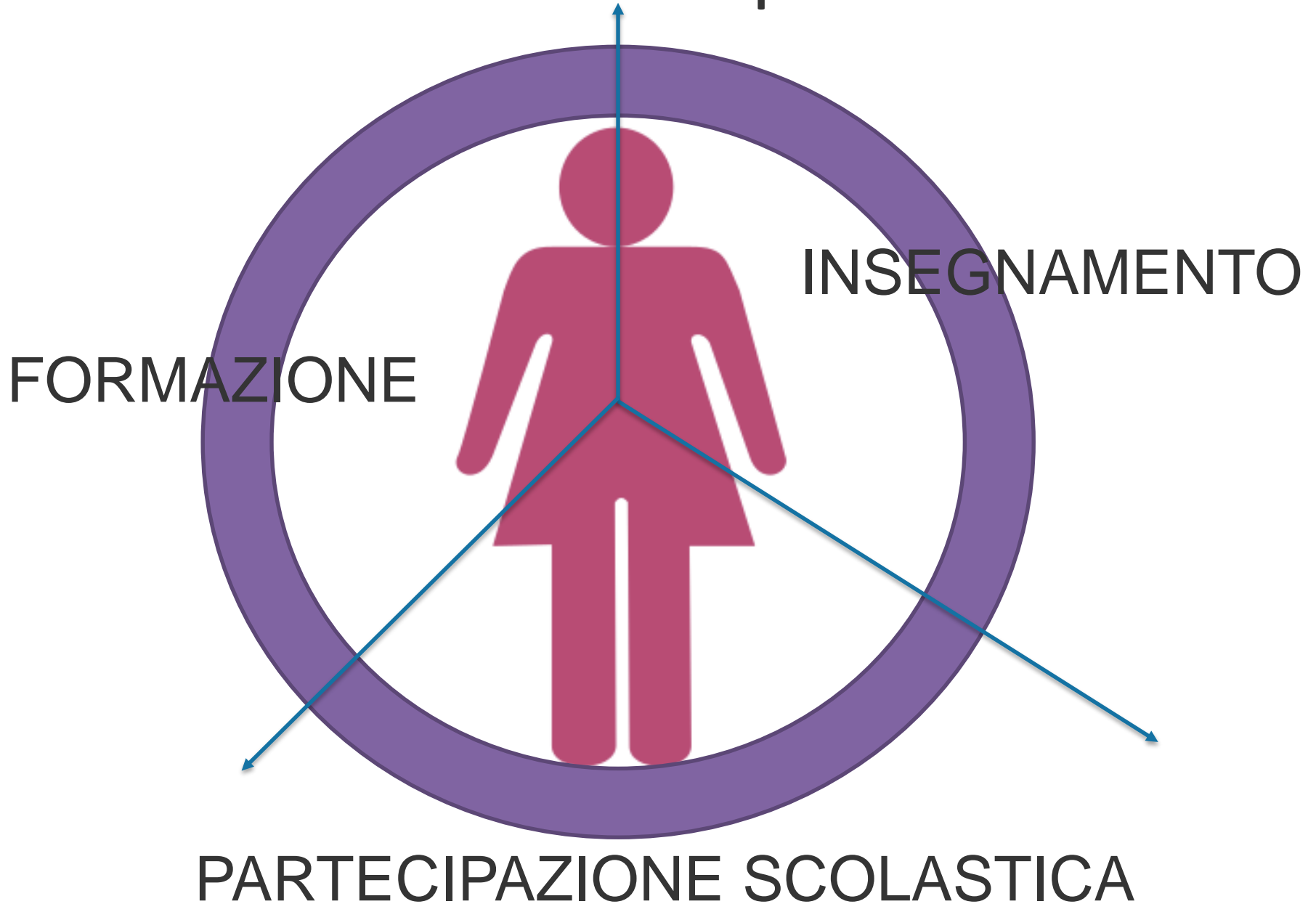
Bilanci di Competenza

Per più dell'90% rappresenta un **tracciato da seguire per valorizzare un apprendimento individuale auto riflessivo e autoregolato**, per oltre l'84% una funzione formativa e orientativa e un momento di approfondimento agli estremi di una traiettoria formativa

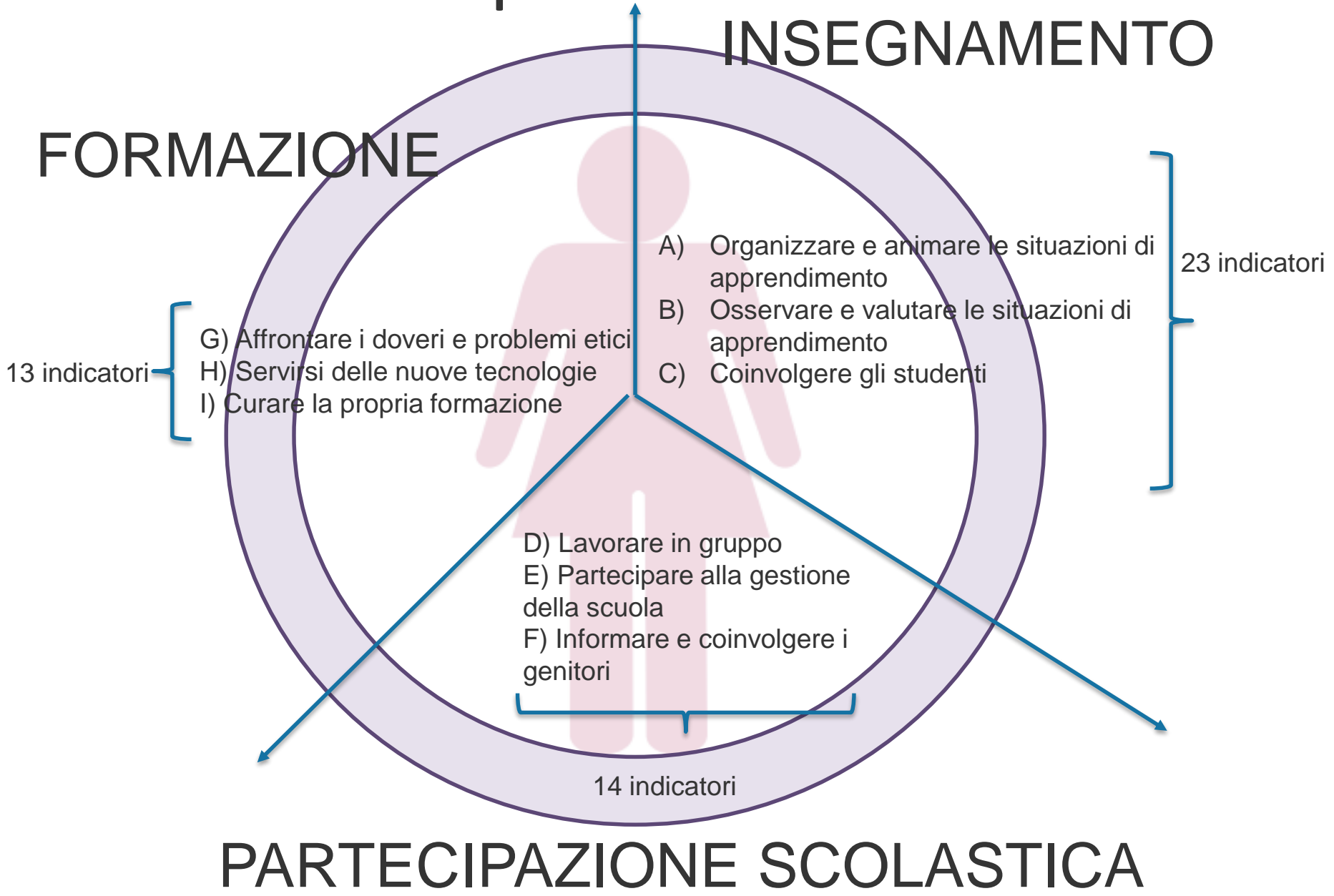
Il Bilancio in ingresso e quello in uscita hanno rappresentato



3 Aree di Competenza



3 Aree di Competenza

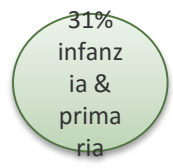


- Per ciascuno degli *Ambiti* di competenza è richiesto al docente di prendere in considerazione da uno a tre *Descrittori* e, con l'aiuto delle domande guida, di elaborare un testo discorsivo di massimo 2.000 battute, per descrivere e sintetizzare le ragioni del proprio posizionamento rispetto ai livelli di competenza percepiti



A) Organizzare e animare le situazioni di apprendimento

INSEGNAMENTO

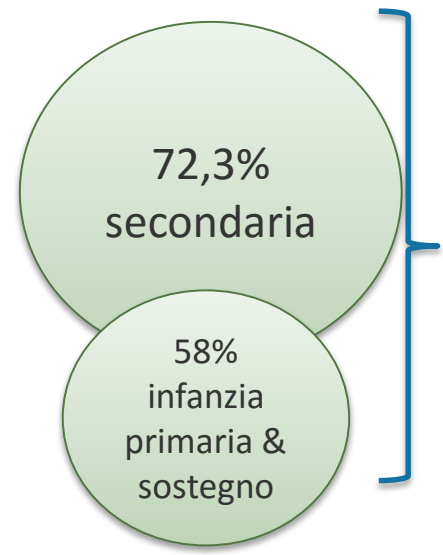


“Elaborare un Piano Educativo individualizzato rendendolo coerente con il percorso della classe”

“Individuare con chiarezza le competenze che gli allievi devono conseguire”

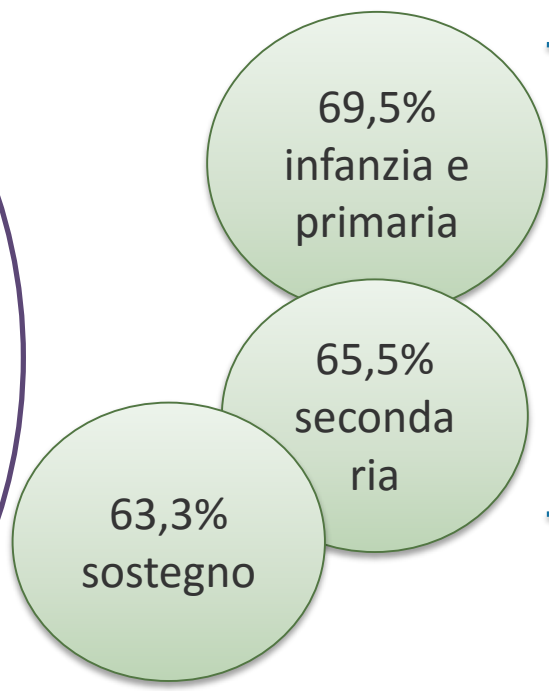
Utilizzare le tecnologie per migliorare la comunicazione e la mediazione didattica, anche in vista di interventi funzionali e/o compensativi

B) Osservare e valutare le situazioni di apprendimento



“Rendere visibili agli occhi degli allievi i loro avanzamenti rispetto all’obiettivo prestabilito attraverso un feedback progressivo”

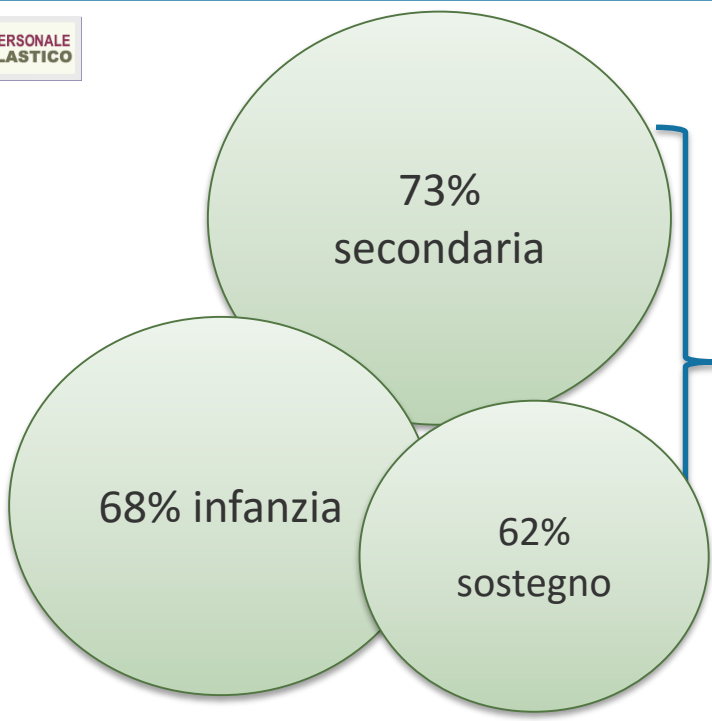
INSEGNAMENTO



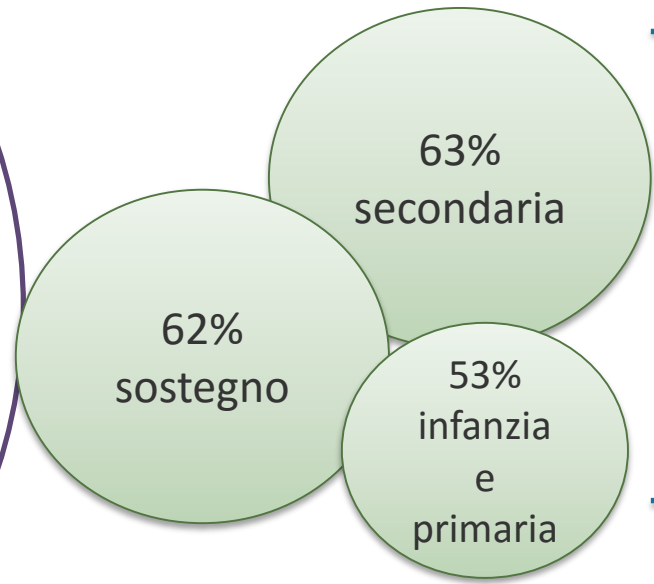
“Utilizzare diverse tecniche e strumenti per la valutazione formativa”

C) Coinvolgere gli studenti

INSEGNAMENTO



“Costruire ambienti di apprendimento capaci di sollecitare partecipazione, curiosità, motivazione e impegno degli allievi”

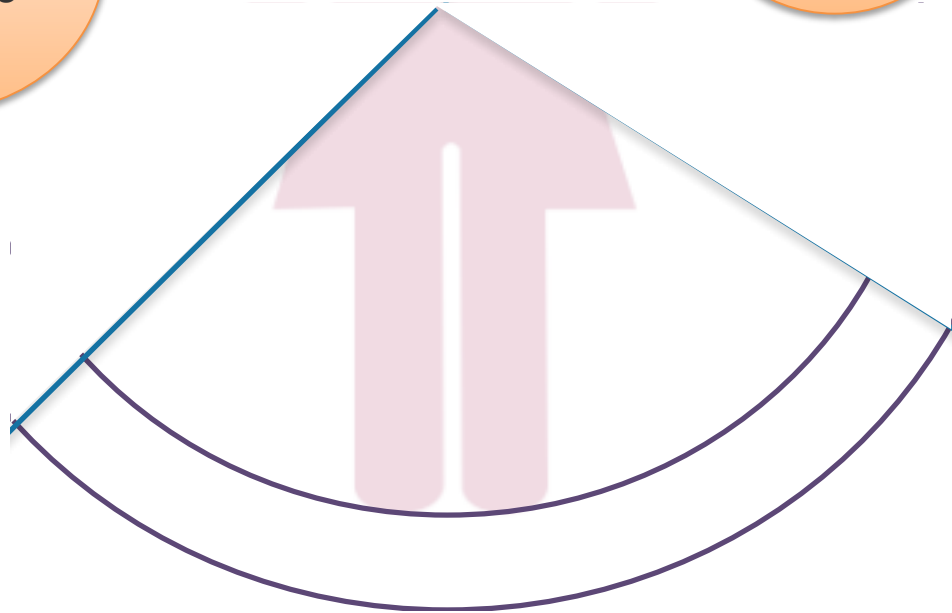


“Sviluppare la cooperazione fra gli studenti e le forme di mutuo insegnamento”

D) Lavorare in gruppo

“Focalizzare l’attenzione dell’intero gruppo docente (team, consiglio di classe, ecc.) sui temi dell’inclusione”

“Partecipare a gruppi di lavoro tra insegnanti”



“Elaborare e negoziare un progetto educativo di team costruendo prospettive condivise sui problemi della comunità scolastica”

PARTECIPAZIONE SCOLASTICA

D) Lavorare in gruppo

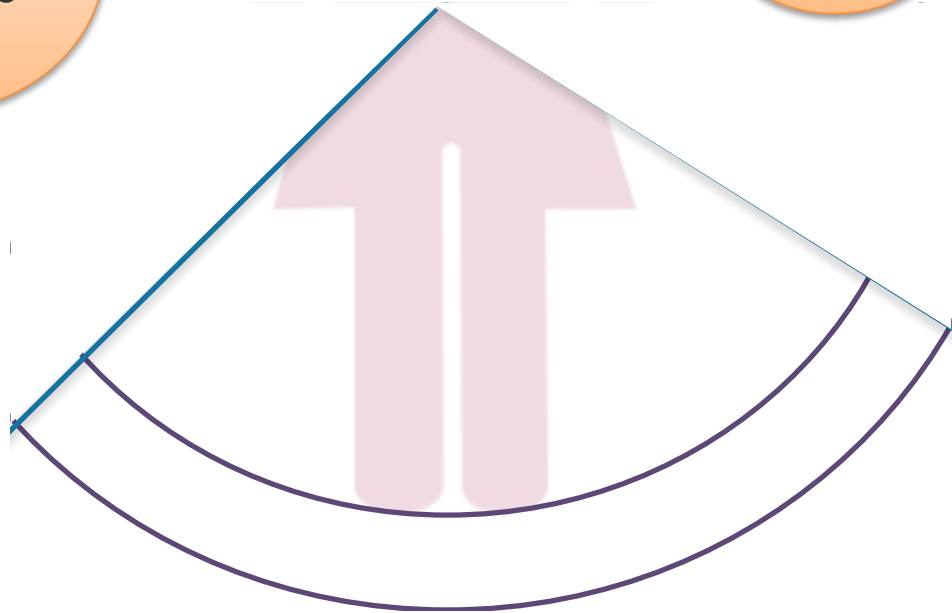
“Focalizzare l’attenzione dell’intero gruppo docente (team, consiglio di classe, ecc.) sui temi dell’inclusione”

“Innescare e avvalersi di attività di peer review e peer learning tra colleghi”
+ 7% nel bilancio in uscita

80% sostegno

68% secondaria

65% infanzia e primaria



“Elaborare e negoziare un progetto educativo di team costruendo prospettive condivise sui problemi della comunità scolastica”

PARTECIPAZIONE SCOLASTICA

E) Partecipare alla gestione della scuola

“Curare i rapporti con le equipe multidisciplinari ed i servizi specialistici”



“Partecipazione ai processi di autovalutazione della scuola”



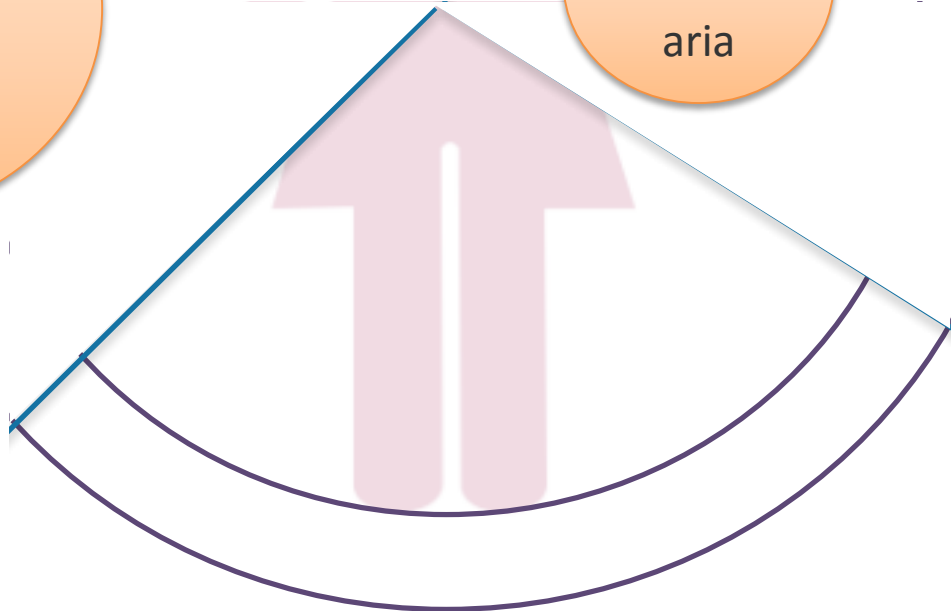
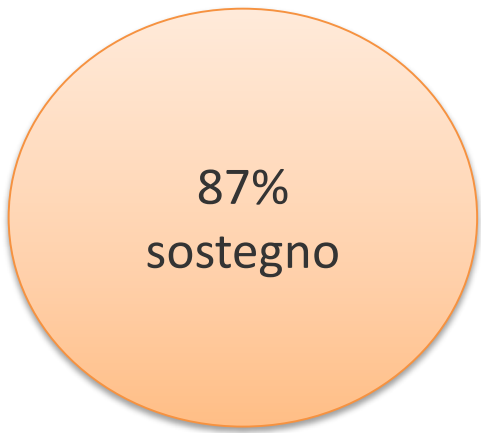
“Contribuire alla gestione delle relazioni con i diversi interlocutori ”

PARTECIPAZIONE SCOLASTICA

E) Partecipare alla gestione della scuola

“Curare i rapporti con le equipe multidisciplinari ed i servizi specialistici”

Impegnarsi nelle azioni di miglioramento della scuola aumenta significativamente +37% per secondaria e infanzia primaria



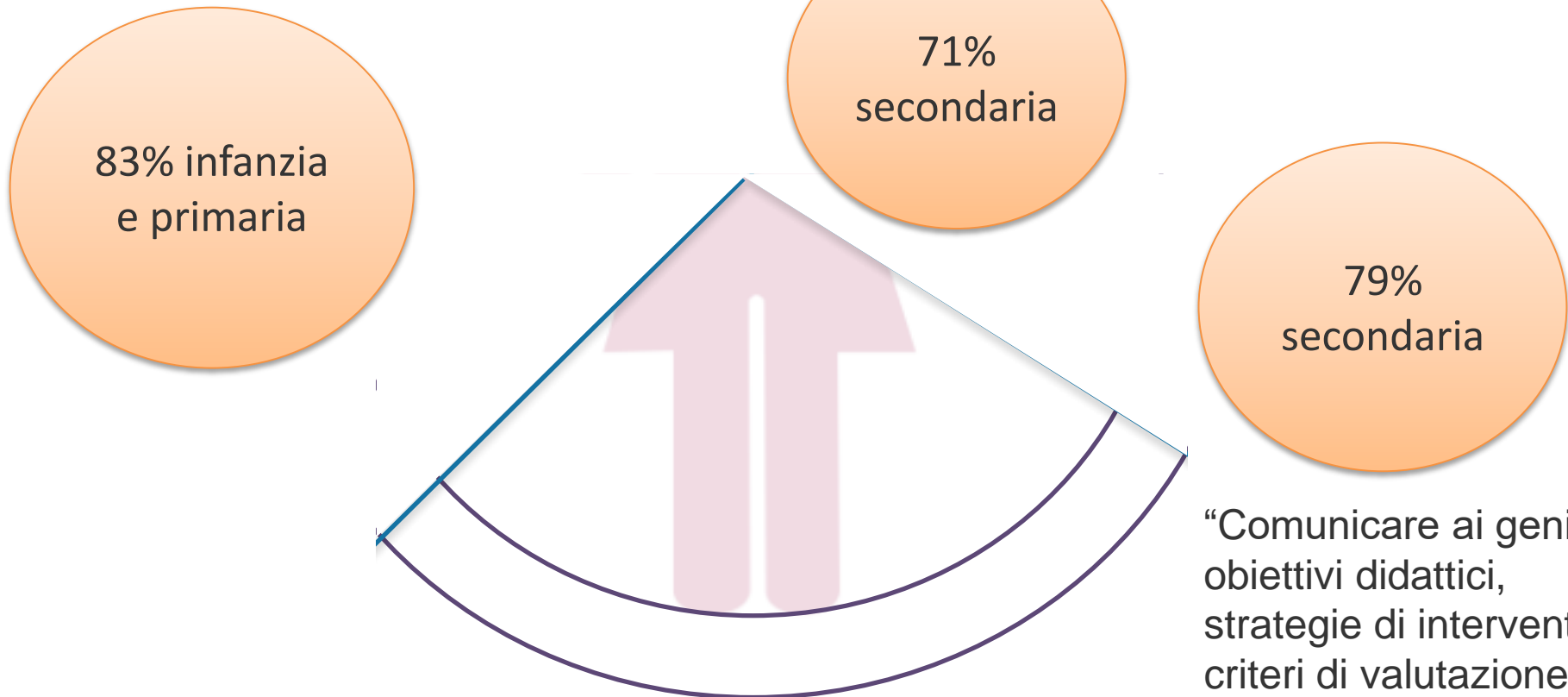
“Contribuire alla gestione delle relazioni con i diversi interlocutori ”

PARTECIPAZIONE SCOLASTICA

F) Informare e coinvolgere i genitori

“Coinvolgere i genitori nella vita della scuola”

“Comunicare ai genitori obiettivi didattici, strategie di intervento, criteri di valutazione e risultati conseguiti”

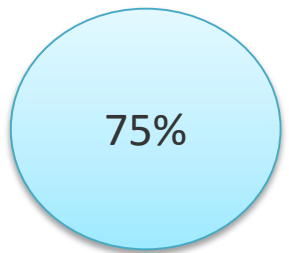


“Comunicare ai genitori obiettivi didattici, strategie di intervento, criteri di valutazione e risultati conseguiti ”

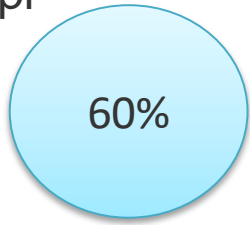
PARTECIPAZIONE SCOLASTICA

G) Affrontare i doveri e problemi etici

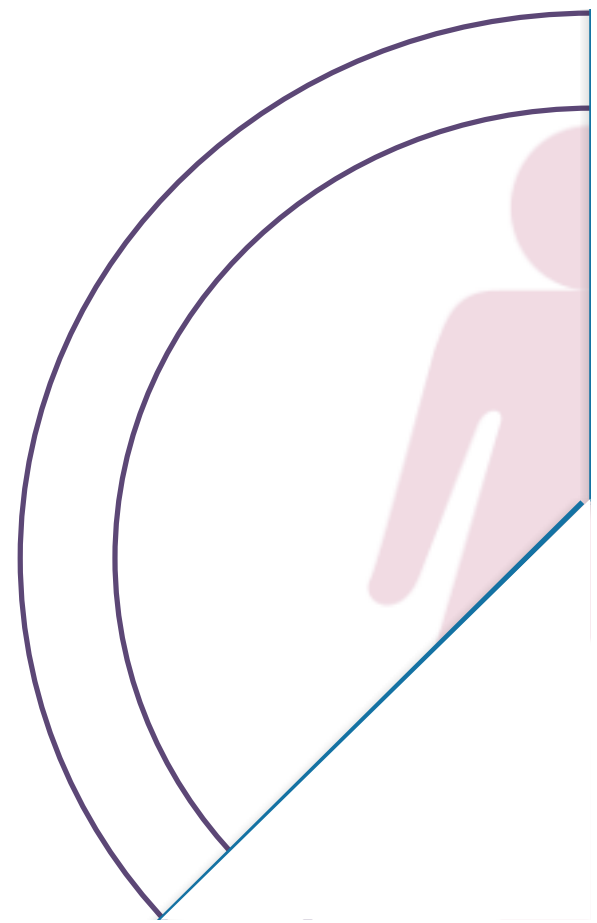
Rispettare regole ruoli e impegni



Ispirare la propria azione a principi di lealtà, collaborazione...



Contribuire al superamento di pregiudizi e discriminazioni



FORMAZIONE

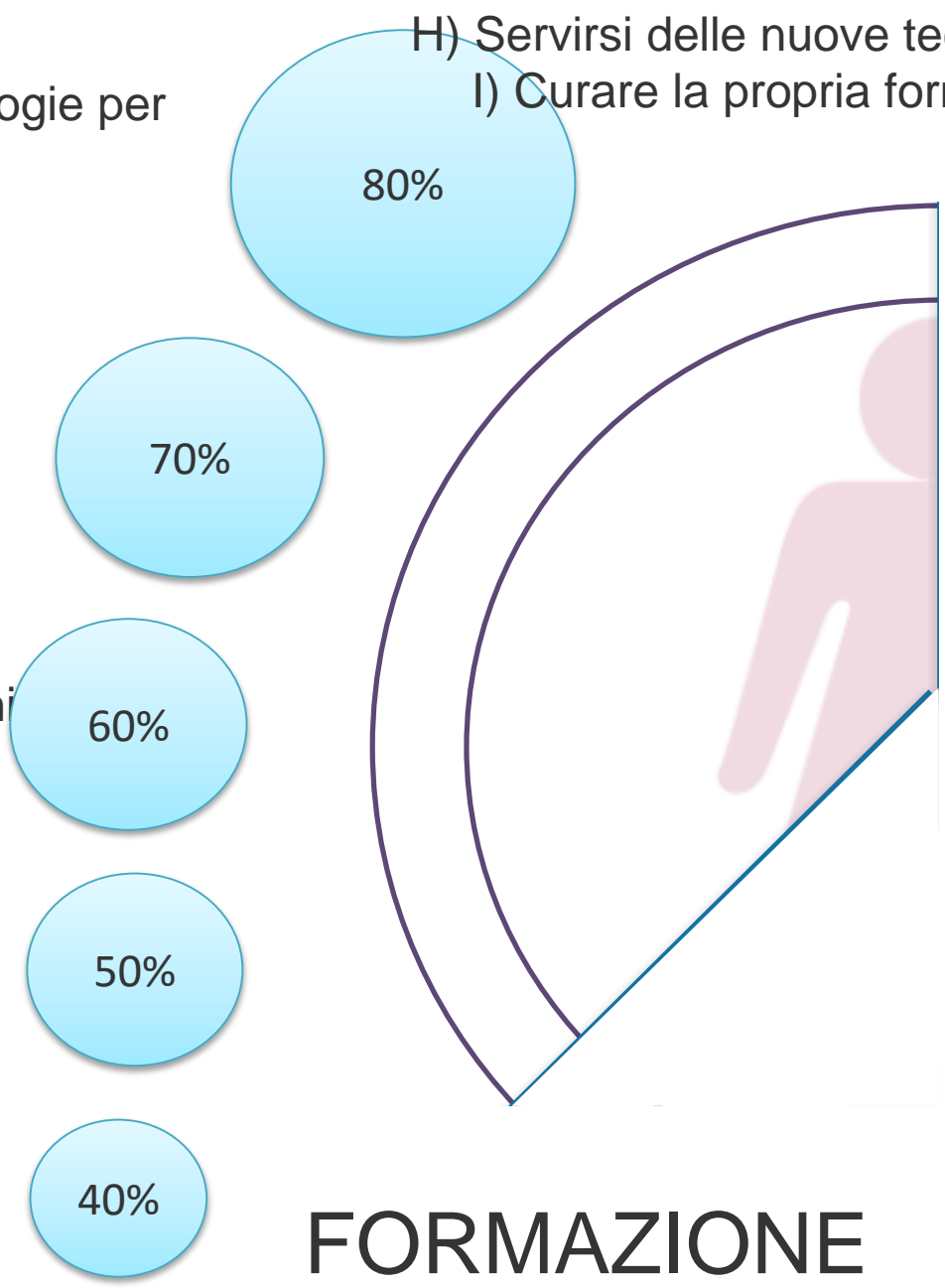
Utilizzare efficacemente le tecnologie per la ricerca di informazioni

Esplorare le potenzialità didattiche dei diversi dispositivi tecnologici

Partecipare a programmi di formazione personale con colleghi, gruppi, comunità di pratiche

Documentare la propria pratica didattica". scuola dell'infanzia e primaria

Aggiornare il proprio bilancio di competenze ed elaborare un proprio progetto di sviluppo professionale

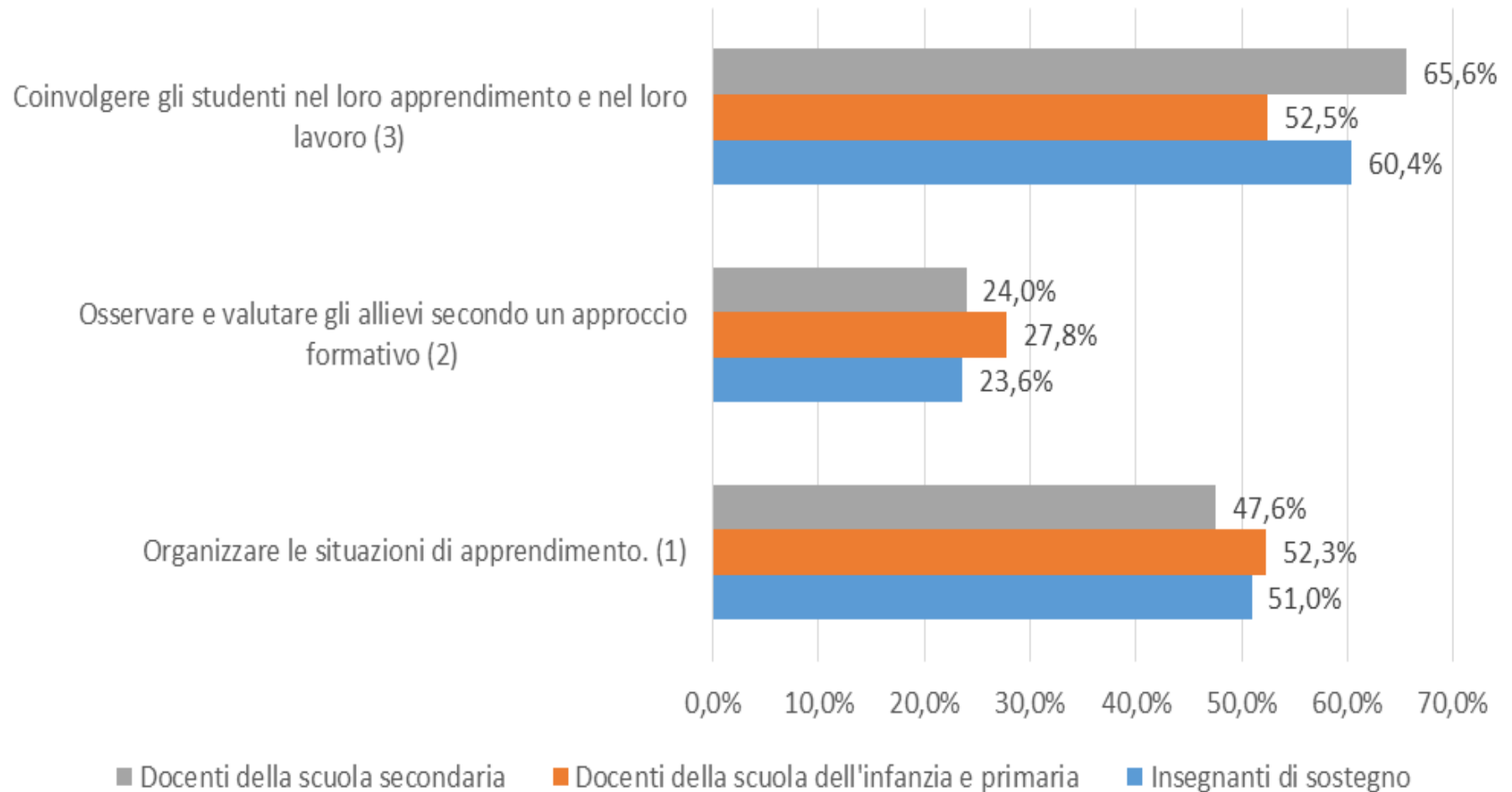


FORMAZIONE

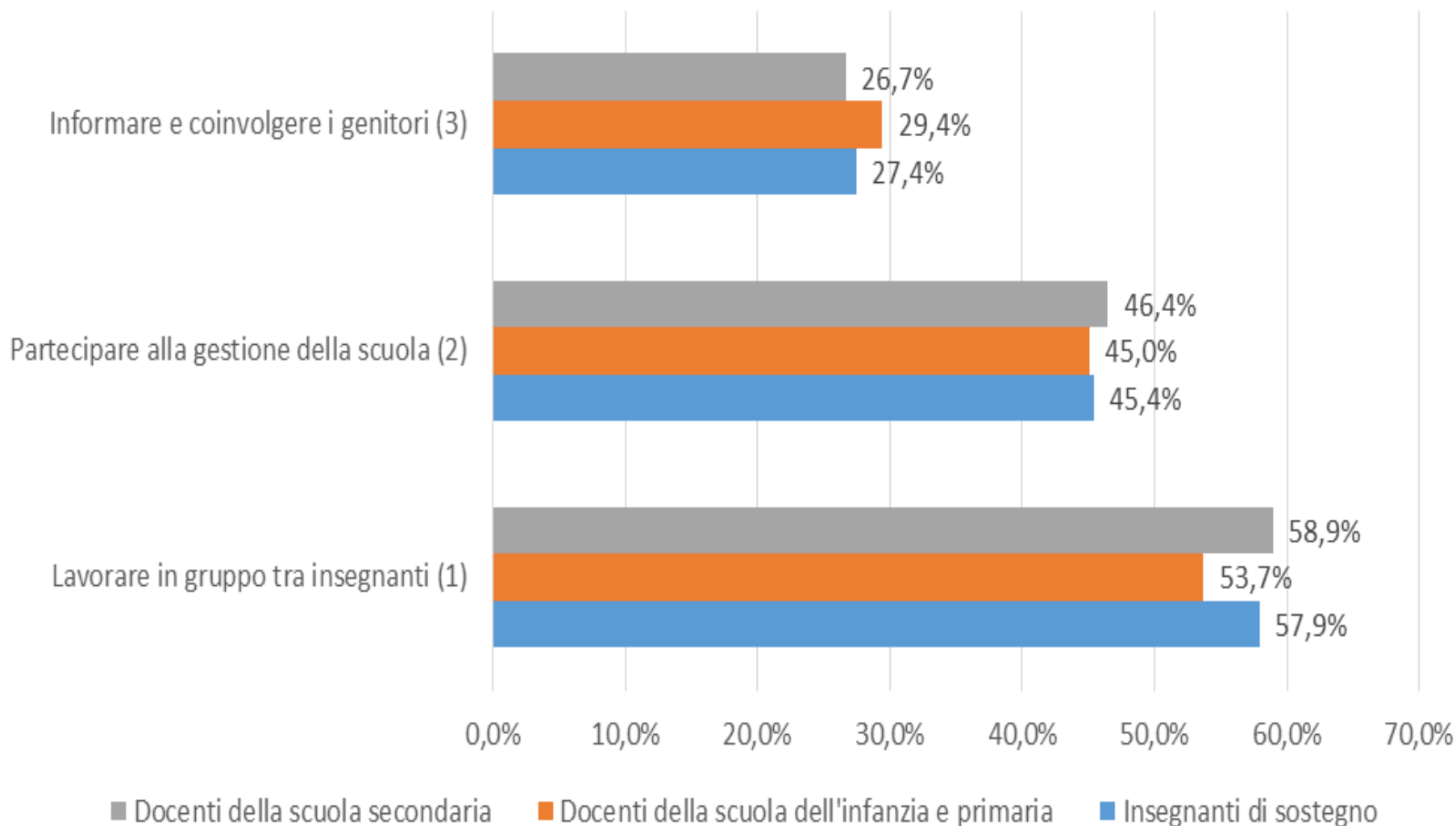
BISOGNI FORMATIVI PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE FUTURO

Bilancio futuro

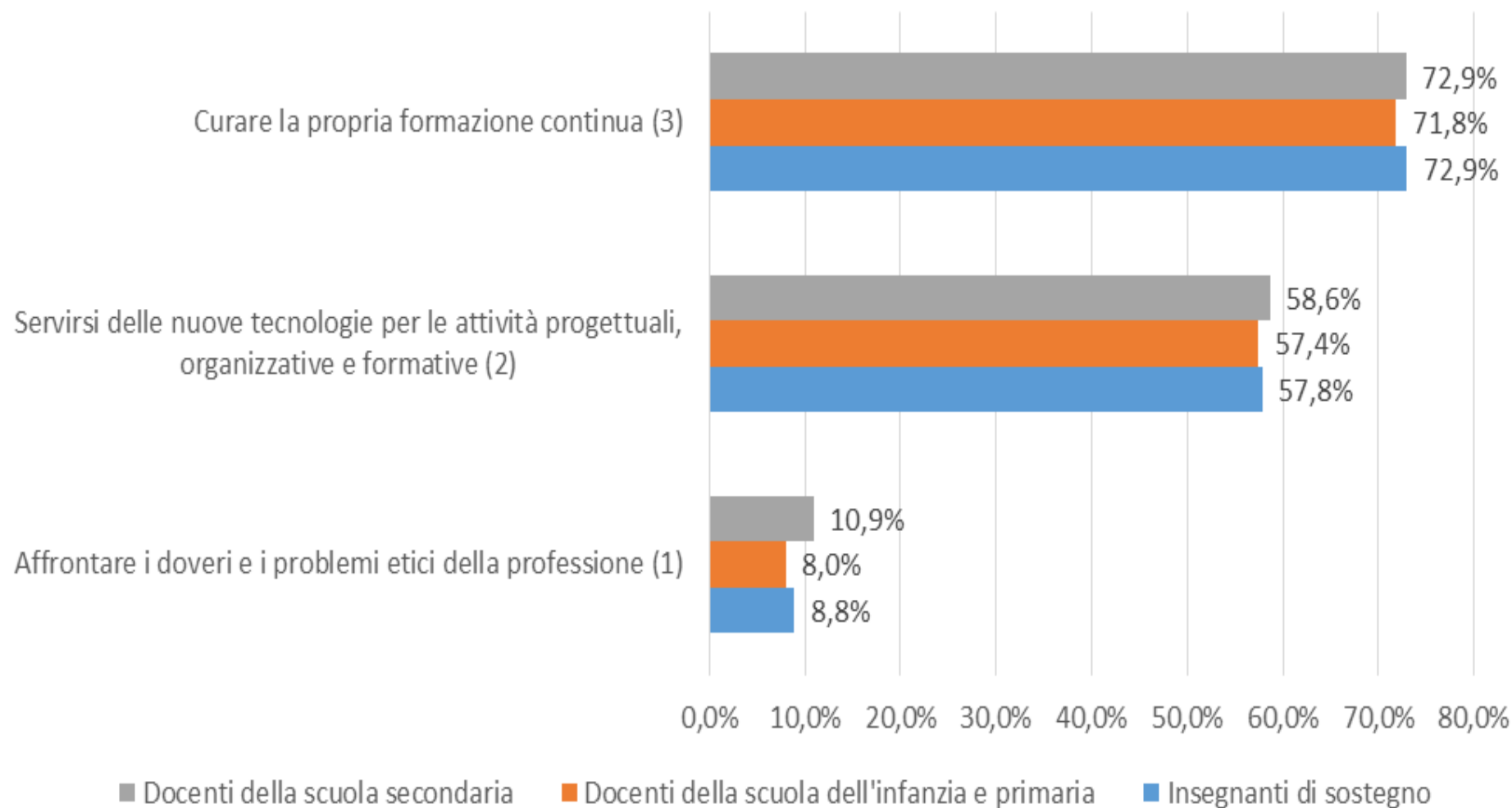
COMPETENZE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO



COMPETENZE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA



COMPETENZE RELATIVE ALLA PROPRIA FORMAZIONE



Efficacia dei dispositivi

Vista qualitativa

CAMPIONE INDAGINE QUALITATIVA

- a. Focus group, finalizzati a raccogliere valutazioni generali sul percorso e suoi possibili miglioramenti
- b. Interviste strutturate, finalizzate a raccogliere opinioni in merito alla capacità dei dispositivi di promuovere autoriflessione e sviluppo professionale
- c. Focus group, con lo stesso scopo delle interviste di cui al punto precedente

tipo azione	insegnanti infanzia	insegnanti primaria	insegnanti secondaria I grado	Insegnanti secondaria II grado	<i>totale</i>
<i>punto a</i>	7 (1)	13 (1)	12 (1)	13 (1)	45 (4)
<i>punto b</i>	1 (0)	6 (1)	7 (1)	4 (2)	18 (4)
<i>punto c</i>	6 (1)	12 (2)	9 (2)	15 (1)	42 (6)
<i>totale</i>	14 (2)	31 (4)	28 (4)	32 (4)	105 (14)

(in parentesi gli insegnanti su posto di sostegno)

CURRICULUM

Sezione più gradita e quella alla quale si è lavorato con maggiore **piacere**

Possibilità di esprimersi con **autenticità**

Opportunità di ripensare al proprio percorso lavorativo e formativo, collocandone le diverse componenti in un **quadro organico**

Era perfetto, mi si sono divertita a dire di me.
(Secondaria II grado)

La parte in cui ci si raccontava, quella l'ho molto apprezzata. Devo dire che di tutta la piattaforma è l'attività che ho trovato più interessante, perché un po' si racconta la tua storia [...]. Tu stai parlando di qualcosa che hai veramente fatto [...]. È sicuramente qualcosa di sentito e di vero.
(Primaria)

Sì, grazie al curriculum sono riuscita a riorganizzare il mio puzzle.
(Primaria)

CURRICULUM

Libertà lasciata nella stesura

Buona disposizione verso la **riflessione** e l'**autovalutazione**

Indica una **strada** all'uso di tutti gli altri dispositivi

Le altre parti presentavano compiti troppo guidati.

(Secondaria II grado)

Questa parte del curriculum fa prendere dimestichezza con la piattaforma. Perché a primo impatto uno dice: “e adesso che devo fare?”. Sembra una cosa lunga e strutturata. Invece inizi a parlare del tuo curriculum ed è liberatorio. Insomma, affronto questa parte e la piattaforma diventa un poco più familiare.

(Secondaria I grado, tutor)

Ha reso più umano il mezzo.

(Infanzia, tutor)

CURRICULUM

Definizione di un'**identità** in cui ciascun insegnante possa riconoscersi

Possibilità di esprimere i propri **convincimenti** e modelli valoriali, in relazione alle scelte nell'insegnamento

Rilevanza degli **aspetti emotivi** nello svolgere questo lavoro

Questo percorso ti permette di capire come sei arrivato ad essere quello che sei oggi. Spesso non colleghiamo l'esperienza fatta a come insegniamo. In questo spazio facciamo le connessioni. Spesso le routine ti fagocitano [...]. Così ti rendi conto che puoi intervenire sulla standardizzazione e rinnovare.

(Secondaria II grado)

Viene fuori pure la passione che tu metti nel tuo lavoro [...]. Ho scelto quello che per me ha più influenzato il mio modo di rapportarmi agli alunni, in maniere diverse, in circostanze diverse.

(Infanzia)

L'ho affrontata per prima. Affettivamente mi sentivo più portata a scrivere delle mie esperienze.

(Primaria)

CURRICULUM

Per insegnanti con molti anni di lavoro precario pregresso, è una opportunità di riguardare all'**esperienza maturata a scuola**

Per persone provenienti da altre esperienze lavorative, è una opportunità per riconoscere **competenze di diversa natura** da mettere in gioco in questo nuovo contesto.

Gli anni passati tra le diverse scuole come precaria mi hanno impegnata in tantissime attività, di cui in parte avevo perso la memoria. Mi ritrovavo a dover rispondere a molteplici esigenze e necessità educative e didattiche in tempi ristretti, tanto da accumulare esperienze su cui non avevo poi riflettuto. Scrivere il curriculum mi ha permesso di ripensare a quanto fatto e a ricontattare colleghi con cui avevo perso i rapporti.

(Secondaria I grado)

Ho trovato questa la parte più interessante di tutto, un po' perché io ho una storia lavorativa completamente diversa [...]. Facevo un altro lavoro. Quello è stato l'unico momento in cui ho potuto inserire esperienze che erano comunque delle esperienze significative e [...], anzi, possono eventualmente apportare qualcosa.

(Primaria)

BILANCIO DELLE COMPETENZE

Genericamente apprezzato, tocca **diverse dimensioni** dell'esperienza lavorativa di chi insegna

Aiuta a ricostruire un tessuto che connette le diverse esperienze lavorative e formative, fornendo loro **senso**

È servito a focalizzarci su come organizziamo le situazioni di apprendimento. E soprattutto sulla valutazione dei progressi degli alunni secondo un approccio formativo. Spesso ne parliamo, ma manca quel momento di verifica reale o l'individuazione di strategie e modalità di raggiungimento degli obiettivi.
(Secondaria II grado)

Le macro aree andavano bene, perché ti facevano riflettere prima di tutto su te stessa, poi sul tuo rapporto con gli altri.
(Primaria)

È stata la prima volta, in tanti anni di insegnamento, che ho avuto un confronto su obiettivi, prospettive, modalità di insegnamento.
(Secondaria II grado)

BILANCIO DELLE COMPETENZE

Utile a indirizzare verso **specifiche attività formative**, oppure verso un'interazione propositiva con i colleghi e le colleghe

Laddove ciò non è avvenuto, è stata giudicata molto negativamente la **mancanza di un raccordo** tra quanto espresso nel bilancio delle competenze e gli aspetti trattati nei laboratori in presenza

Nel bilancio iniziale avevo individuato degli aspetti su cui lavorare, delle cose da approfondire [...].
Devo dire che, a questo fine, anche il confronto con i colleghi è stato molto importante.
(Secondaria I grado)

Gli incontri avviati a seguito della compilazione del bilancio iniziale hanno permesso di integrare
facilmente alcuni aspetti anche nei laboratori formativi.
(Primaria)

Si lavora su binari paralleli. Invece [le diverse parti] dovrebbero parlarsi di più. Se i laboratori fossero definiti dopo una consegna del bilancio, si potrebbero individuare i temi su cui lavorare.
(Secondaria II grado)

BILANCIO DELLE COMPETENZE

Strumento in grado di sollecitare gli insegnanti a ripensarsi nella scuola, a facilitare un **cambio di prospettiva** e ad attivare una più larga partecipazione

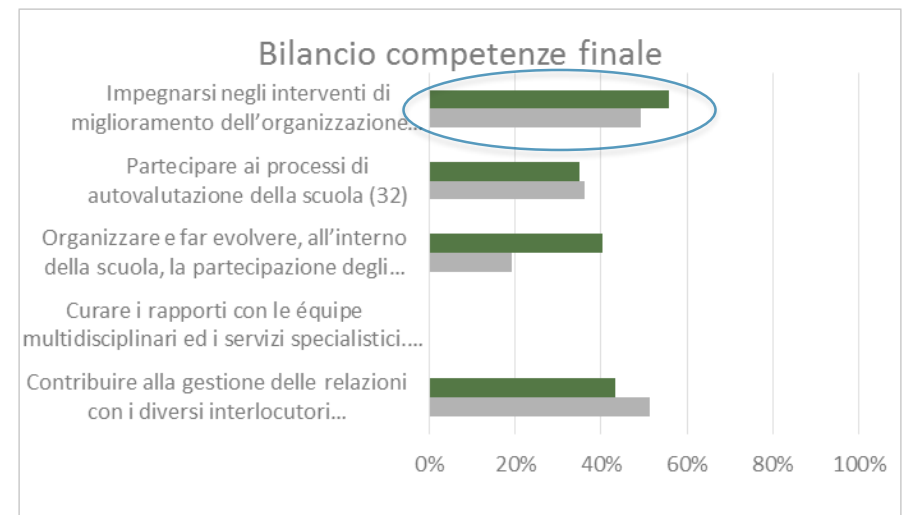
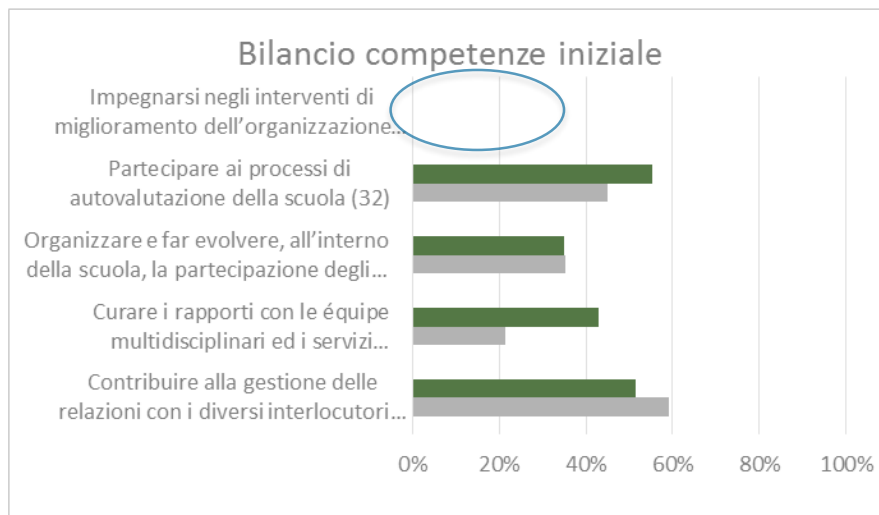
Rivaluto molto il bilancio delle competenze future. Mi proietta a tra qualche anno e, procedendo in questo modo, se ho evidenziato una carenza riesco a capire come posso ovviare in futuro. Ho rilevato delle cose che fino ad ora non avevo mai fatto e che mi piacerebbe fare in futuro.
(Primaria)

Esempio / 1: opportunità di invitare le/gli insegnanti a entrare in **contatto con le teorie** che si vanno sviluppando intorno al loro stesso lavoro

Ho trovato molto utile la documentazione presente in piattaforma. Per esempio, ho apprezzato quanto era stato prodotto dall'Emilia Romagna. In verità, in quei documenti ho trovato anche il riferimento alla teoria in base alla quale era stato strutturato il bilancio, con le diverse competenze cui fa riferimento, e perciò ho potuto capirne la filosofia di fondo. Ho capito quali erano le competenze che ci si aspettava da un insegnante.
(Secondaria II grado)

BILANCIO DELLE COMPETENZE

Esempio/2: particolare interesse verso la possibilità di **contribuire** al “miglioramento dell’organizzazione scolastica”



• infanzia e primaria • secondaria

È stato interessante anche pensare ai diversi ruoli organizzativi che si potrebbero ricoprire. Quando sei precario non hai la possibilità di accedere a certe funzioni. *(Secondaria I grado)*

Dopo tanti anni di insegnamento non ho sentito la necessità di dovere colmare qualcosa, se non la parte riguardante la partecipazione all'interno dell'istituto. Perché essendo una precaria da lungo tempo non ho mai fatto parte di quegli organi di gestione. *(Primaria)*

BILANCIO DELLE COMPETENZE

Richiesta di dimostrare un certo grado di **adeguatezza** a ricoprire il ruolo di insegnante

Un'eccessiva articolazione e **schematicità** nella sua forma

Ridondanza nelle diverse parti

Io l'ho visto come una cosa più istituzionale. Mi veniva chiesto qualcosa inerente alla mia funzione docente. Era più schematico.
(Primaria)

L'idea di fondo è ottima. Ma risulta macchinoso e pesante. Se cerchi di declinare tutte le indicazioni è un lavoro tosto da fare.
(Secondaria II grado)

Quando ho iniziato a fare il bilancio, in quello iniziale avevo racchiuso quello che secondo me sarebbe stato il finale e il futuro, [...] alla fine avevo veramente detto tutto.
(Secondaria I grado)

BILANCIO DELLE COMPETENZE

Il bilancio delle competenze è stato ridisegnato, per il 2016/17

Il bilancio iniziale ha mantenuto la stessa struttura della versione precedente, ma è stato ridotto il **carattere tecnico** del linguaggio in esso utilizzato

Il bilancio finale richiede di produrre un **testo libero**, dietro una serie di suggerimenti che invitano a riflettere sulla relazione tra quanto scritto nel bilancio iniziale con quanto vissuto lungo lo sviluppo delle attività di formazione

C'è un raccordo dello sviluppo delle competenze future con il **piano nazionale di formazione**

PATTO FORMATIVO

Formula unica, ma discussa e **condivisa** dagli attori coinvolti

Introduzione di strategie e strumenti **disegnati ad hoc**

Mero **atto burocratico**

Il dirigente ha voluto sentire i neoassunti dopo il bilancio iniziale. Poi ha predisposto un modello che ci ha sottoposto e abbiamo insieme verificato la funzionalità del patto. Era uguale per tutti, ma condiviso. Abbiamo discusso di alcuni aspetti, altri li abbiamo rielaborati e poi lo abbiamo sottoscritto.

(Secondaria II grado)

Nella prima parte c'erano definiti gli obiettivi dell'accordo, [erano previste] alcune schede per il peer to peer e dei diari di bordo.

(Secondaria II grado)

Puramente formale, per quanto mi riguarda, e mi sembra di averlo firmato a fine anno scolastico, dopo avere fatto tutta la formazione.

(Infanzia)

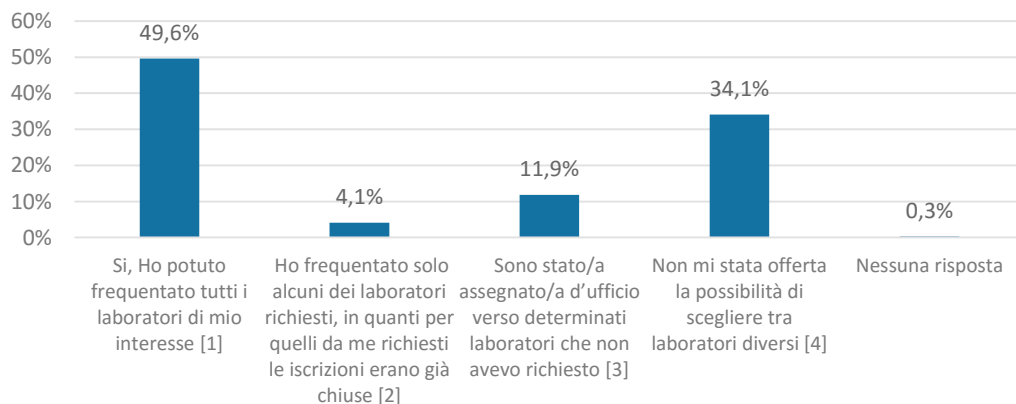
PATTO FORMATIVO

Funziona effettivamente nel caso in cui c'è un'**interferenza positiva** tra scelte a scale diverse

Possibilità di scegliere attività di formazione, tra un **ventaglio** sufficientemente variegato

Capacità del dirigente di **raccogliere e comprendere** esigenze delle/gli insegnanti, orientando verso le attività di formazione

Hai avuto la possibilità di scegliere tra diverse opportunità di partecipazione ai laboratori?



Le scelte sono state socializzate tra noi e il dirigente, che ha accolto le nostre proposte. Nella provincia erano state individuate le aree su cui lavorare, poi sono stati istituiti dei laboratori [...]. Siamo stati smistati all'interno delle diverse scuole, partecipando ai diversi laboratori che avevamo scelto. Ce n'erano una decina. *(Primaria)*

PATTO FORMATIVO

Necessità che la formazione di chi lavora nella scuola sia coerente con l'indirizzo generale che caratterizza la scuola stessa

Patto formativo come strumento in cui si sintetizzi la tensione dialettica tra le istanze **individuali** e quella di **sistema**

Il patto ha tenuto conto delle diverse esigenze delle persone coinvolte e dei feedback che portavamo [...]. Allo stesso tempo, ha inglobato elementi legati al POF della scuola.
(Secondaria II grado)

È molto delicato: o il patto formativo diventa un'ampia autodichiarazione, oppure la scuola dice "tu devi fare quello che serve a me". Abbiamo un po' contrattato alcuni temi per l'approfondimento.
(Secondaria I grado)

Abbiamo avuto una riunione con i tutor e abbiamo deciso a quali attività di formazione partecipare, oltre a quelle obbligatorie. La mia scuola ne aveva organizzate varie e ognuna di noi è stata invitata a partecipare a quelle che sembravano più utili in base a quanto discusso insieme.
(Primaria)

PATTO FORMATIVO

L'intero processo sembra essere **particolarmente sensibile** alle scelte del dirigente

Io non me lo ricordo. Ricordo che è stato solo formale. Una cosa formale. Era per tutti uguale. Stampato, firmato e a posto così. Sento le colleghe che hanno fatto tutte queste belle cose, con un percorso sensato. E guardo al mio e vedo un bel gap. Noi abbiamo fatto tutto per conto nostro. È troppo a discrezione del dirigente. La cosa non mi sembra né sensata né giusta [...]. È un anno che potrebbe essere molto significativo e perde tantissimo.

(Primaria)

Devo dire che nel corso di formazione dei tutor la disparità tra dirigenti è venuta fuori e c'è una modalità di lavoro diversa che dequalifica.

(Secondaria I grado, tutor)

ATTIVITA' DIDATTICA

Generalmente apprezzata

Suggerisce un modo per **continuare a lavorare** anche oltre il periodo di prova

La struttura di questa sezione mi ha aiutato a organizzare il lavoro e mi ha suggerito un modo che ho continuato a utilizzare anche per il resto delle mie attività didattiche.

(Secondaria II grado)

Quello sì, mi è piaciuto molto perché ho rivisto un modo di fare simile a quello che avevo sperimentato con la siss in Germania. Dal mio punto di vista, all'avanguardia.

(Secondaria I grado)

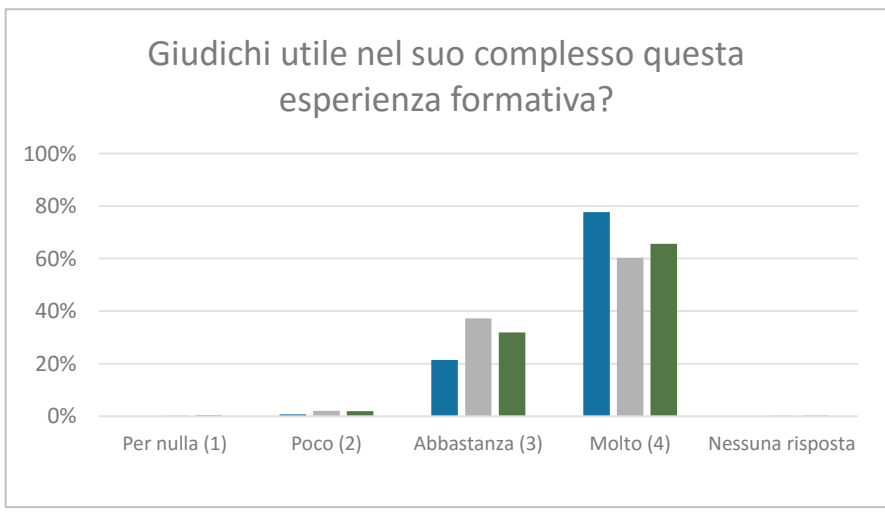
Io, in qualità di tutor, devo dire che è stata un'esperienza molto significativa [...]. Chiaramente, al di là dell'attività che poi è stata documentata e registrata, che poi era troppo limitata e contratta, in realtà è stata una vera e propria simulazione. È il resto del lavoro che ha avuto una sua valenza.

(Infanzia, tutor)

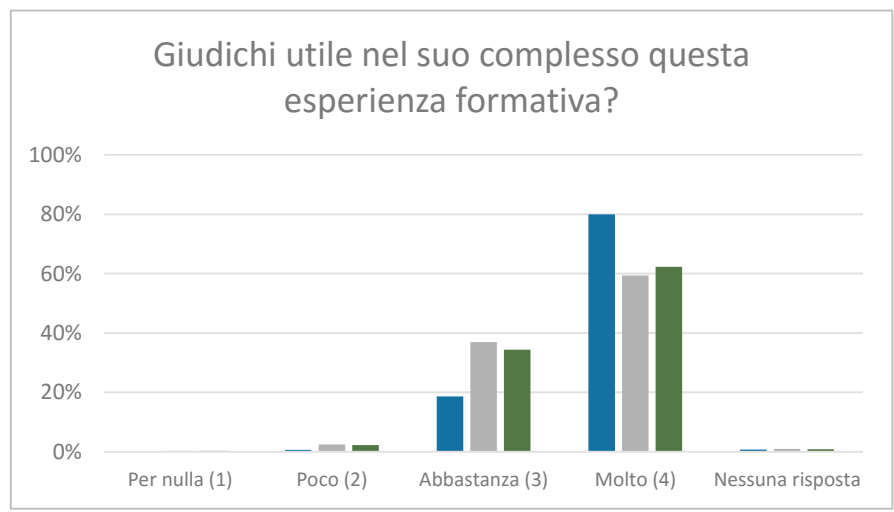
ATTIVITA' DIDATTICA

Ha risentito fortemente dell'interazione tra pari

Molto utile il lavoro con il tutor, soprattutto laddove il dirigente è stato in grado di garantire la formazione di **coppie ben funzionanti** o dove ha permesso una autoregolazione



risposte fornite dai neoassunti



risposte fornite dai tutor

- umano e relazionale
- stimoli culturali
- operativo e professionale

Ho in qualche modo avuto modo di scegliermi la tutor, perché l'ho proposta al dirigente. [...] La facilitazione che ti dà il lavoro insieme è molto rilevante. Qui è molto figlio di come vuoi vivere questa esperienza. Cosa devo, ma anche come voglio.

(Secondaria I grado)

ATTIVITA' DIDATTICA

Interazione con il tutor funzionale a sostenere trasformazione ad **ampia scala**

Strumento utile al lavoro e alla **formazione continua** di tutti gli insegnanti

Catalizzatore per un'interazione costruttiva tra colleghi

Noi avevamo modo di vederci tutti i giorni, avere uno scambio significativo. Abbiamo potuto condividere delle conoscenze che riguardavano soprattutto l'organizzazione, la metodologia, strutturare lo spazio [...]. Però, per l'azione tra pari bisogna condividere un tempo più dilatato perché abbia una valenza. È stata significativa anche per me [...]. Penso che ognuno di noi dovrebbe fare spesso un po' il punto della situazione. Perché, nonostante i tanti anni trascorsi nella scuola, questo serve. E infatti è stato anche a livello personale una bella esperienza.
(Infanzia, tutor)

[La mia collega di matematica] ha dato agli alunni delle consegne per casa, che servissero a produrre materiale utile alla mia documentazione. Inoltre, mi ha supportata e mi ha fornito molto materiale per permettermi di lavorare.
(Secondaria I grado)

ATTIVITA' DIDATTICA

Strutturazione della documentazione relativa all'attività didattica ritenuta, in molti casi, eccessiva

I modi suggeriti per documentare erano troppo complessi e non hanno aiutato nell'organizzare il mio lavoro.
(Secondaria I grado)

Alcune sezioni erano ridondanti e infatti le ho bypassate.
(Primaria)

Credo che la cosa importante sia stata la riflessione finale. Perché lo sappiamo tutti, tu programmi, arrivi là tutta bellina e poi... noi lavoriamo con persone.
(Primaria)

Questo dispositivo è stato ridisegnato, per il 2016/17

Per la parte relativa alla documentazione delle attività e alla riflessione su quanto avvenuto in classe è stato lasciato un ampio margine di **autonomia** puntando a formati con una **struttura leggera**.

FORUM E MATERIALI DIDATTICI

Poco tempo da dedicare ai forum o a visionare i materiali a disposizione come supporto alla progettazione

Forum troppo poco orientati a confrontarsi intorno alla **pratica didattica**

Ho consultato qualche volta i forum, soprattutto per reperire qualche informazione iniziale, ma non vi ho partecipato. Non c'era tempo per farlo.
(Secondaria I grado)

I materiali li ho guardati con curiosità, però non avevo proprio tempo per usarli. Tra di noi avevamo già condiviso molto materiale.
(Primaria)

Mi è sembrato che il forum fosse troppo incentrato sul supporto, mentre deve essere equilibrato e vertere sulla progettazione didattica e sulla gestione della pratica.
(Secondaria II grado)

FORUM E MATERIALI DIDATTICI

La scarsa partecipazione alle discussioni nell'ambito dei forum (così come il ridotto impiego di materiali messi a disposizione in rete) può anche essere attribuita al fatto che le persone sembrano generalmente preferire un **contatto diretto**

Per quanto riguarda i forum, tendo a confrontarmi con le persone con cui sto più a contatto e, tra l'altro, l'anno scorso ce n'erano tante che stavano nella mia stessa situazione nella mia scuola.
(Secondaria I grado)

Il forum non l'ho guardato, anche per il poco tempo. C'erano tante cose da fare. Ma pensavo anche che non fosse tanto utile, io non sono molto social.
(Primaria)

Non ho utilizzato le risorse presenti nell'area dei materiali. Devo dire che avrei voluto più formazioni in presenza.
(Secondaria I grado)

FORUM E MATERIALI DIDATTICI

Alcune scelte nella moderazione dei forum, nell'edizione 2016/17

Maggiore attenzione a **orientare** le discussioni, mantenendole focalizzate su aspetti inerenti alla gestione del lavoro in classe

Una moderazione che preveda interventi più esplicitamente caratterizzati sul piano **didattico**.

Discussione sul **modo di usare** i dispositivi proposti

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Ritardi nella partenza delle attività e poca chiarezza: una sensazione di scarso **controllo** della situazione e di scarsa consapevolezza

Rilevante il rispetto della **scansione** del percorso in passi cadenzati

Avrei voluto essere informata meglio, in tempo, in merito a quello che avremmo dovuto fare. C'è stata una mancanza di informazioni. Le attività sono iniziate in ritardo e avevo il terrore di perdere qualcosa.
(Secondaria II grado)

Dipende un po' dai dirigenti. Giustamente, anche per loro arriva questa piattaforma dall'alto. È la novità e crea un po' di disordine [...]. Probabilmente a regime è uno strumento utile.
(Secondaria I grado)

Alla fine arriviamo tutti molto stanchi. Sicuramente dilazionato nel tempo servirebbe.
(Primaria)

Anno impegnativo, ma soddisfacente. Questa esperienza aumenta la solidarietà tra i colleghi. È buono avere degli step che cadenzano il percorso.
(Secondaria I grado)

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Garantire circolazione e la **condivisione** delle informazioni

Azioni **locali** siano ben raccordate con quanto avviene a livello **centrale**

Chi ha **responsabilità** a livello locale senta di avere un **quadro chiaro** cui riferirsi

Io, che dovevo fare la tutor dei tutor, non lo sapevo neanche io che cosa dovevano fare. Quindi non sono stata in grado di dare delle indicazioni. Questo terrore, che avevo anche io, è stato dovuto al fatto che non c'erano delle indicazioni precise su quello che bisognava fare. Noi abbiamo avuto delle indicazioni il 4 aprile, dopo di che è stato tutto più semplice.

(Secondaria I grado, tutor)

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

strumenti di **sviluppo professionale**

autoanalisi

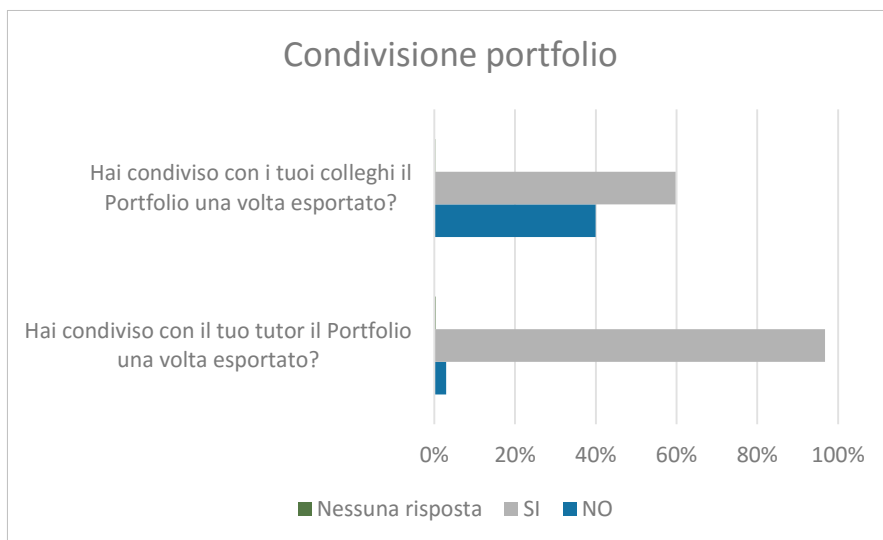
azione **eterodiretta**

valutazione di **adeguatezza**

VS

obbligatorietà

atto **formale**



Io lavoro bene con i colleghi delle altre discipline per proporre metodologie coinvolgenti, ma con i colleghi neoassunti più giovani non sono riuscita a trovare un confronto perché, centrati sul come fare bene il compito, non hanno avviato spazi di discussione. *(Secondaria II grado)*

Posso dire una cattiveria? La voce che girava era: “ma in fondo, chi se lo legge?!”. *(Primaria)*

Non mi sembra necessario condividere on line, né fornire una vista particolare del portfolio ai colleghi o al tutor. La condivisione, i tempi, le modalità vanno lasciati al docente neoassunto. *(Secondaria I grado)*

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Tutto l'impianto proposto sembra utile all'**intero sistema**

Ruolo del **tutor** nodale, dovrebbe essere ricoperto da persone **preparate** a svolgere questa funzione

L'importanza del ruolo del tutor necessita anche di un **riconoscimento**

Rilevante la capacità del **dirigente** di promuovere interazioni fruttuose, a partire dall'**effettivo portato** di ciascuna delle persone coinvolte

Opportuno **verificare** la qualità con cui queste attività vengono svolte

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Ci potrebbe essere la tendenza a **non esplicitare** gli intoppi, le incongruenze, i cattivi funzionamenti dell'intero dispositivo, a causa di una forma di inerzia o comunque del timore di mettere mano a **processi nuovi**, con i quali ci si trova a confrontarsi per la prima volta

Non saprei se cambiare qualcosa. Uno può togliersi dall'impasse e dire che è andato tutto bene.
(Primaria)

In effetti, ho visto un po' di incertezza, anche nei dirigenti, in relazione all'uso di questo portfolio. Forse si è cercato di superare il problema dicendo che non è stato necessario cambiare niente. Si tende a dire che tutto è andato bene: tutto era nuovo e così si è voluto evitare complicazioni.
(Secondaria I grado)

D'altra parte, iniziative come quella attivata in relazione al percorso per l'anno di prova vengono largamente vissute anche come **tentativi** di dare qualità al lavoro che si fa a scuola.

La piattaforma l'ho trovata bella. Chi sta fuori dalla scuola non sa quanta innovazione si sta facendo nella scuola. Molto più che in altri settori lavorativi.
(Secondaria II grado)

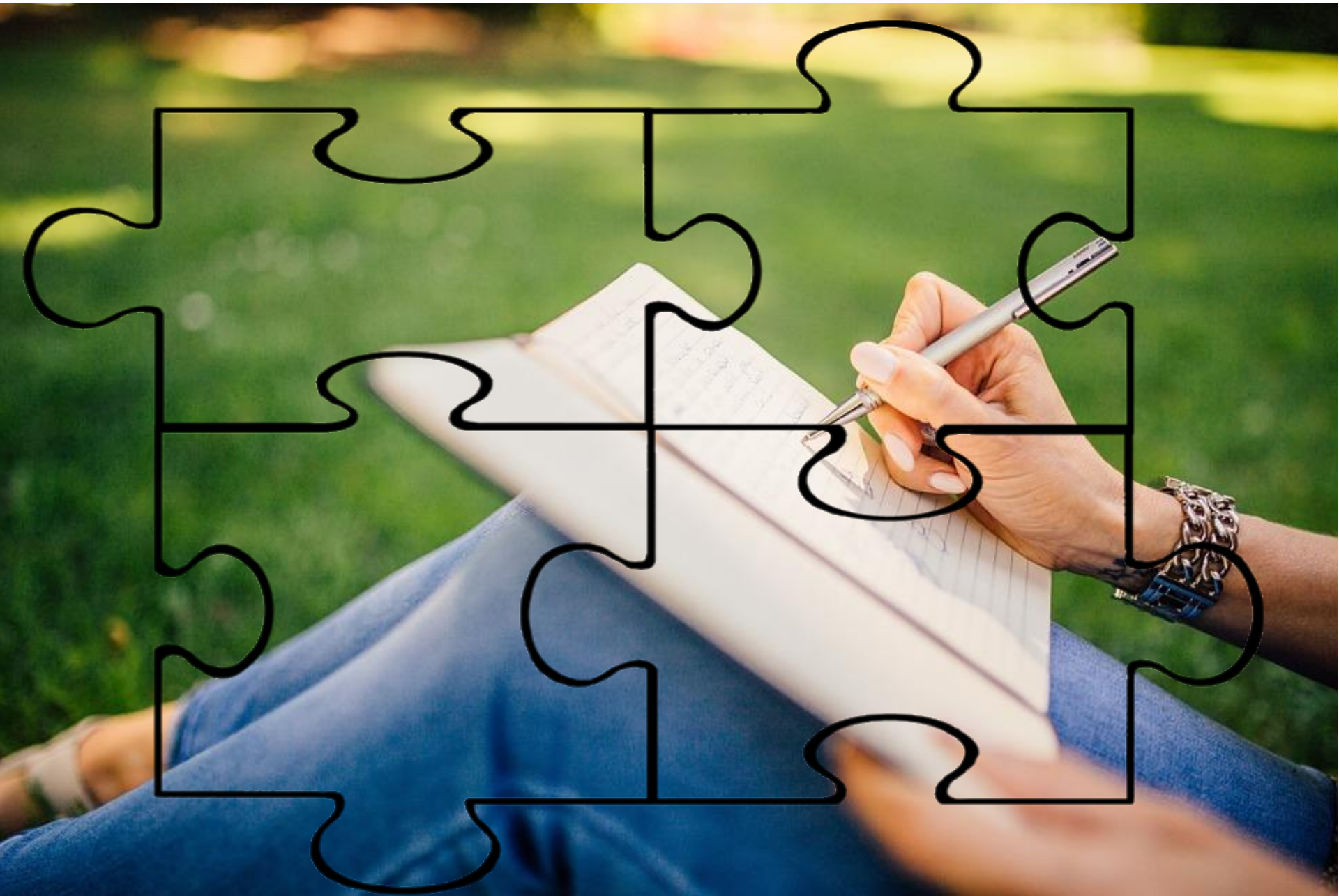
CURRICULUM FORMATIVO CONTENT ANALYSIS

Curriculum Formativo

Tutte le esperienze formative e di vita hanno contribuito a rendermi la docente che sono oggi, in quanto fanno parte di me...



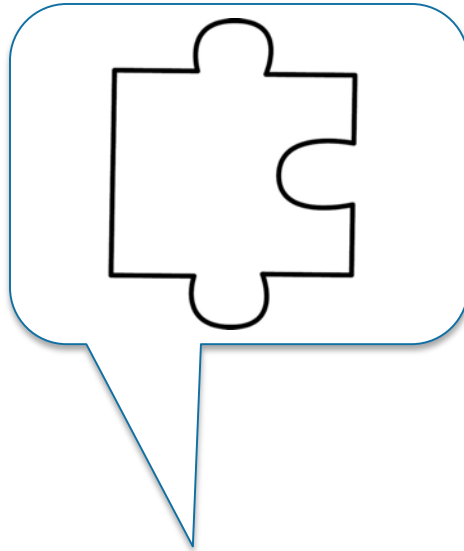
Curriculum Formativo



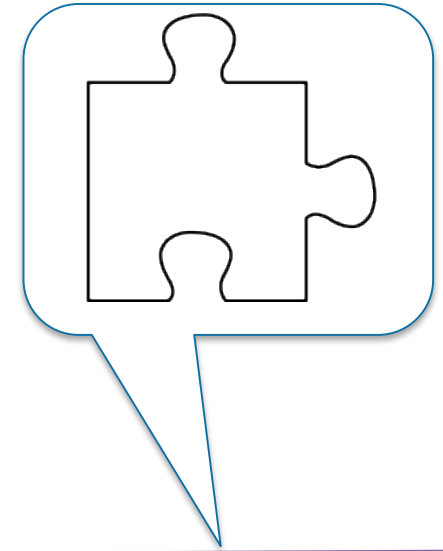
Curriculum Formativo

- Ambito
- Anno inizio
- Durata
- Descrizione breve
- Cosa ho imparato?
- Come Ha inciso?

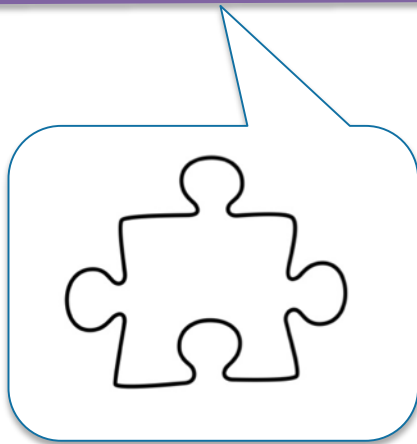
2



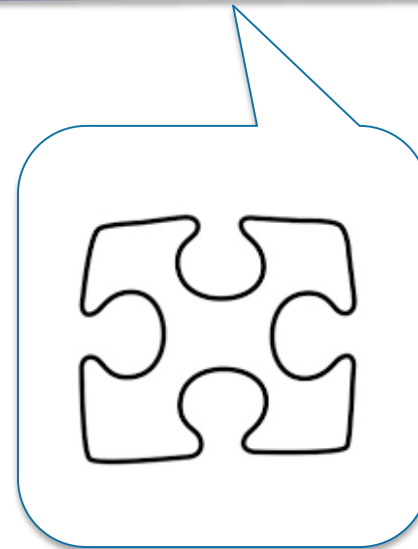
4



1



3



5



Sostegno secondaria primo grado, attività di “Specializzazione per il sostegno”



Durante il corso di specializzazione ho potuto seguire dei laboratori molto interessanti che spaziavano dalla storia della normativa, all'arte e la musica come possibili medium utili a realizzare interventi efficaci con gli alunni disabili. Da questa esperienza **ho imparato a ragionare molto sul ruolo dell'insegnante e in particolar modo sull'insegnante specializzato, rendendomi conto che le attività di sostegno devono mirare ad obiettivi comuni all'intera classe. [...].** Da questa esperienza **ho imparato che le attività vanno progettate partendo sempre dal vissuto degli alunni che non solo sono fonte inesauribile di ispirazione ma anche di stimolo motivazionale per gli stessi e per i compagni. [...].** Durante questo percorso **ho compreso come i limiti della disabilità non sono spesso legati alla disabilità stessa, ma all'inadeguatezza culturale, sociale e infrastrutturale delle istituzioni deputate ad accoglierli.** Lavorando con gli alunni disabili ho visto che i limiti non sempre erano oggettivi spesso erano solo acuiti e rimarcati inconsapevolmente. Infatti **ho imparato che la compensazione di alcune disabilità passa per un'organizzazione attenta del setting in classe e da un coinvolgimento consapevole dei compagni e di tutte le figure che partecipano al dialogo educativo.**

"La ricerca spinta ai limiti della conoscenza mi ha fatto comprendere quanto impegnativo e necessario sia processo scientifico. Il potermi confrontare con luminari dell'argomento mi ha dato lo stimolo per affrontare le difficoltà incontrate e l'umiltà per affrontarle con la serenità di chi sa che non si smette mai di imparare.

Il rigore che la ricerca impone mi ha insegnato ad eseguire le procedure con precisione ad organizzare le attività con congruo anticipo e a valutare i rischi di un probabile fallimento. Lo stesso rigore mi ha fatto apprezzare l'importanza della logica e del metodo scientifico che permette di trasferire una informazione affidabile e riutilizzabile da altri facendo diventare il lavoro di ogni scienziato patrimonio dell'umanità intera. Ho scoperto e approfondito l'utilizzo di strumenti di laboratorio come l'HPLC per eseguire cromatografia e ho approfondito e appreso numerosi esperimenti e tecnologie.

Durante la stesura della tesi inoltre mi sono impegnata nel mantenere un'impostazione semplice ed essenziale pur mantenendo il rigore necessario in questo tipo di elaborati. La consapevolezza che quel che ho fatto non era stato fatto da nessun altro prima di me mi ha fatto comprendere quanto la curiosità sia alla base delle esperienze come quelle dell'apprendere e lo stupore sia la migliore delle ricompense. Per questo imposto le lezioni in modo da stimolare la curiosità degli studenti e non come mere occasioni di trasmissione di informazioni.

Il rigore che ho messo in pratica durante il dottorato mi permette di essere essenziale durante le spiegazioni e di dare la giusta importanza alle definizioni, ai procedimenti senza perdere la semplicità, l'essenzialità e la chiarezza che il mio lavoro mi impone. Alle volte tratto gli argomenti facendo immedesimare i ragazzi nella persona che ha studiato il problema e lo ha reso disponibile a tutta l'umanità o proponendo esperimenti e invitandoli a capirne le dinamiche che sottendono al fine di dare sfogo alla loro innata curiosità. Inoltre il far eseguire direttamente agli studenti gli esperimenti permette loro di mettersi in gioco acquisendo la sicurezza che gli permette non solo di chiedere senza timori spiegazioni quando non comprendono alcuni concetti ma soprattutto di mettersi in gioco e provare la soddisfazione di aver concluso l'esperimento. Sperimentare il "successo" riveste, a mio avviso, un ruolo fondamentale nel processo cognitivo dello studente che diventa consapevole delle proprie capacità e pronto ad affrontare la sfida successiva, che riesco a proporre sempre a dimensione di studente."

Consigliere comunale presso un Comune in Sicilia

Ho avuto modo di imparare e sto continuando ad apprendere una **serie di attività riservate a tutti coloro che hanno il delicato compito di amministrare un paese**, consigliando per l'appunto il Sindaco e l'amministrazione pubblica. Di fondamentale importanza e stata l'acquisizione di **competenze riguardanti la pianificazione di programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, convenzioni tra i comuni e quelle tra i comuni e provincia, [...]**. L'attività politica, intesa in primis come impegno per gli altri, per la gestione dei beni di tutti, non può che aver inciso fortemente sulla mia personalità, apportando una crescita umana oltre che culturale. Crescita che ha d'altro canto avuto ripercussioni positive anche da un punto di vista didattico. Questa esperienza, infatti, mi ha dato la possibilità di ampliare le modalità con le quali, quotidianamente, mi trovo ad applicare le mie materie d'insegnamento: risulta più semplice, oltre che più stimolante, per il discente comprendere un esempio pratico, tratto dalla vita quotidiana, che vada al di là della pura conoscenza teorica. Ritengo che [...] non ci sia modo migliore di diffonderne i principi [della politica] soprattutto in ambito scolastico, cercando di stimolare quella fiducia destinata a potenziare le reali aspettative del cittadino del futuro. Da un punto di vista umano il rapportarsi con le difficoltà concrete di una cittadinanza ha accresciuto in me un senso di responsabilità, la capacità di dare risposte concrete, prendendo spunto dai reali bisogni dei cittadini, utilizzando come potente strumento il dialogo.

Content analysis T-Lab



56.000 docenti

50% secondaria
30% inf e prim
20% sostegno



Content analysis T-Lab

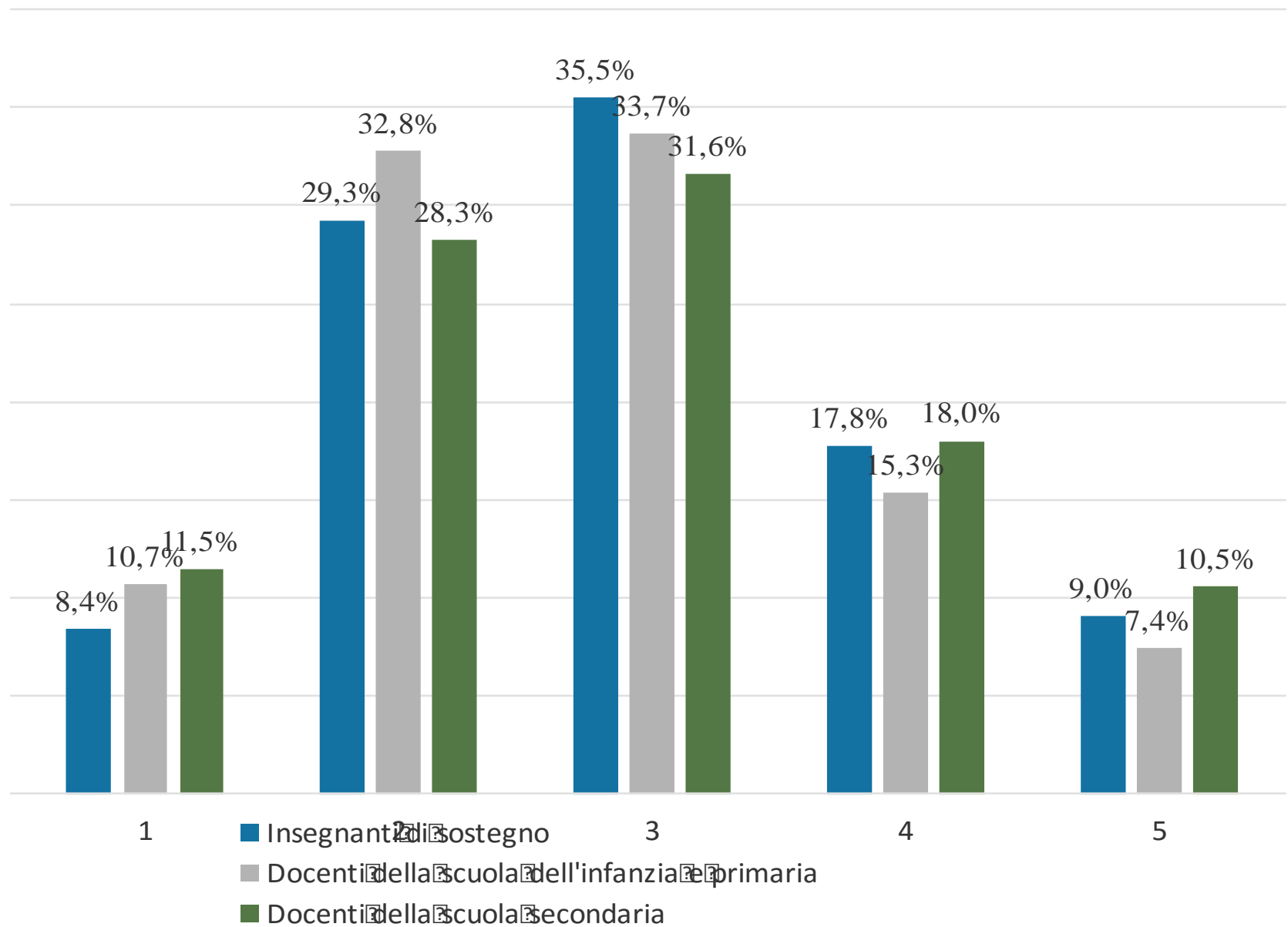
Ambito
dell'esperienza

Cosa ho
imparato?

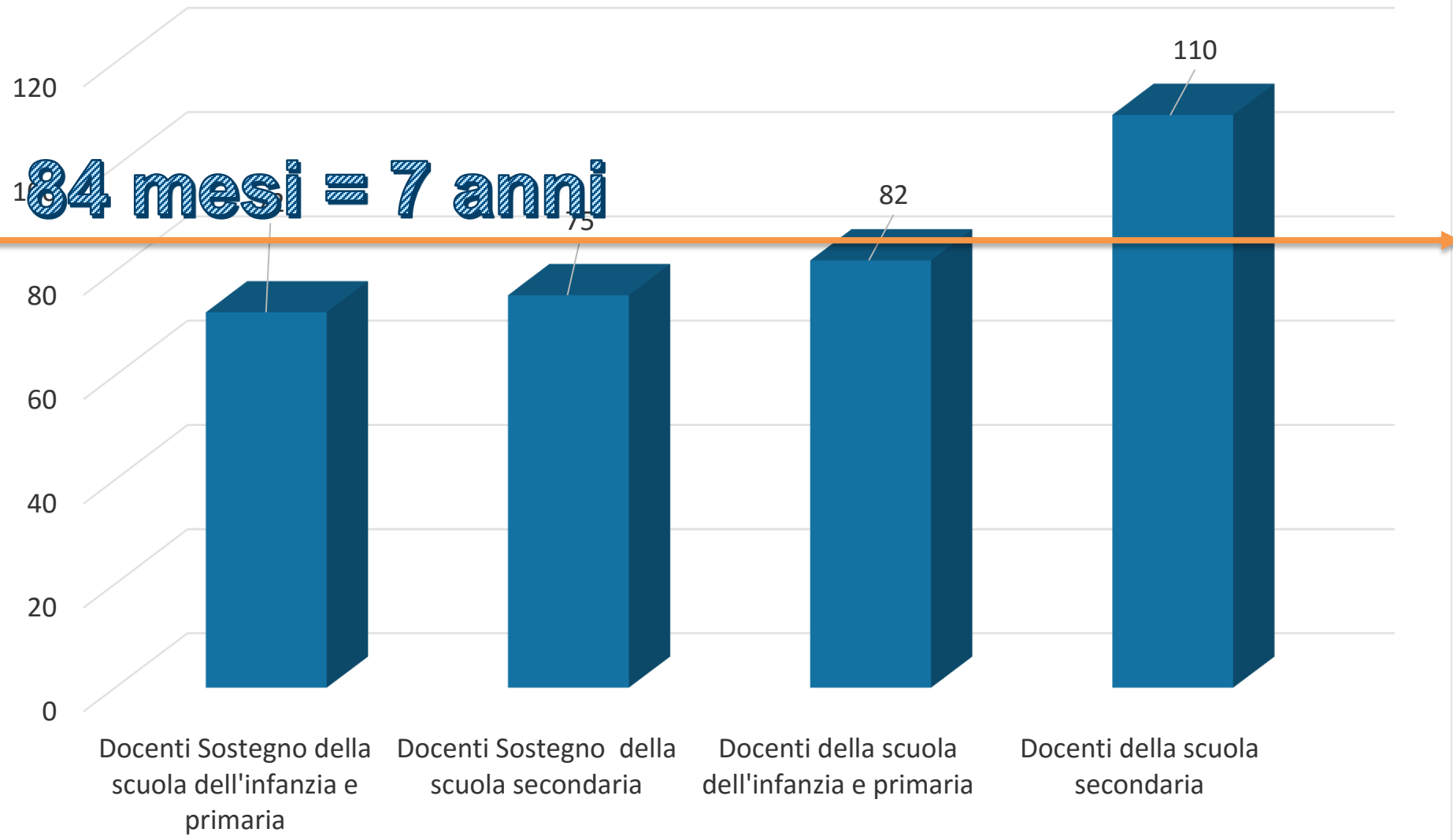
Come ha inciso
sulla mia
professionalità?



N° di esperienze inserite nel Curriculum Formativo per docenti



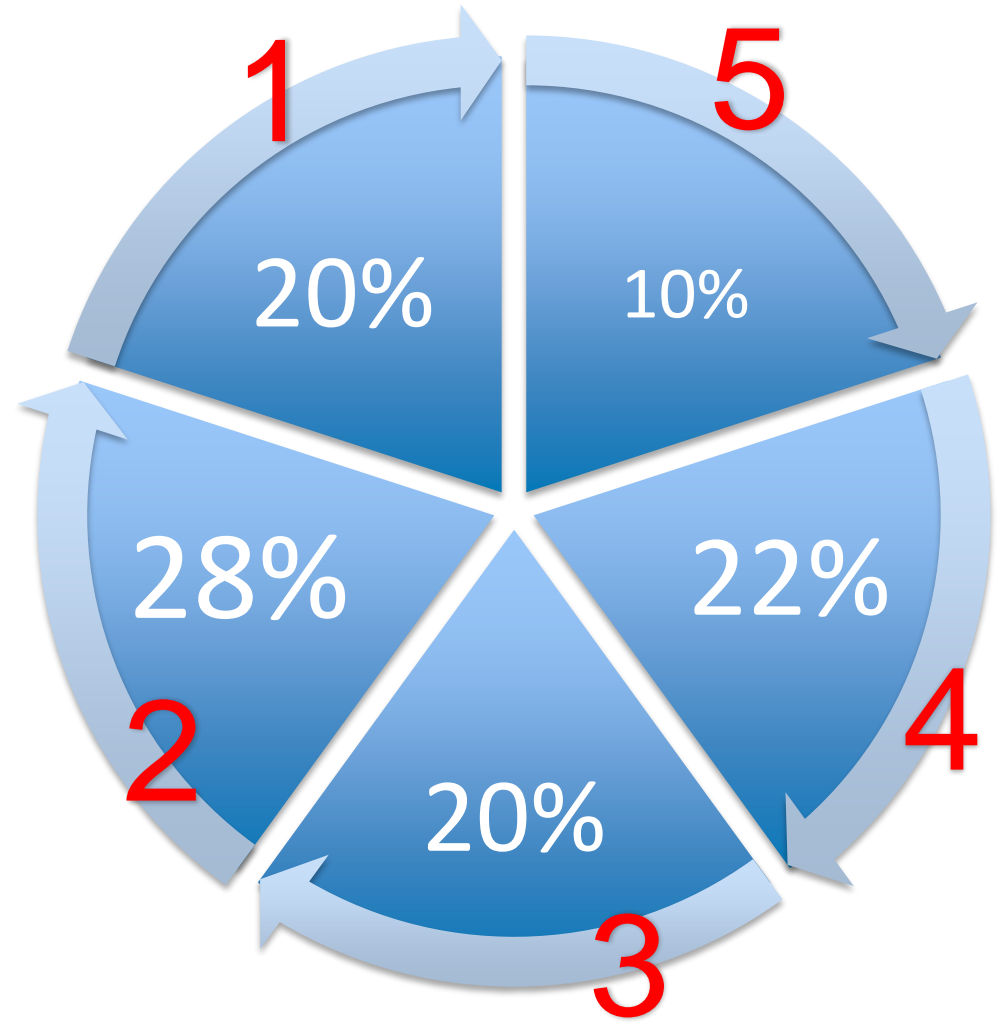
Durata media attività (mesi)



Elaborazione dati col software T-lab



Ambito = titolo-contesto dell'esperienza

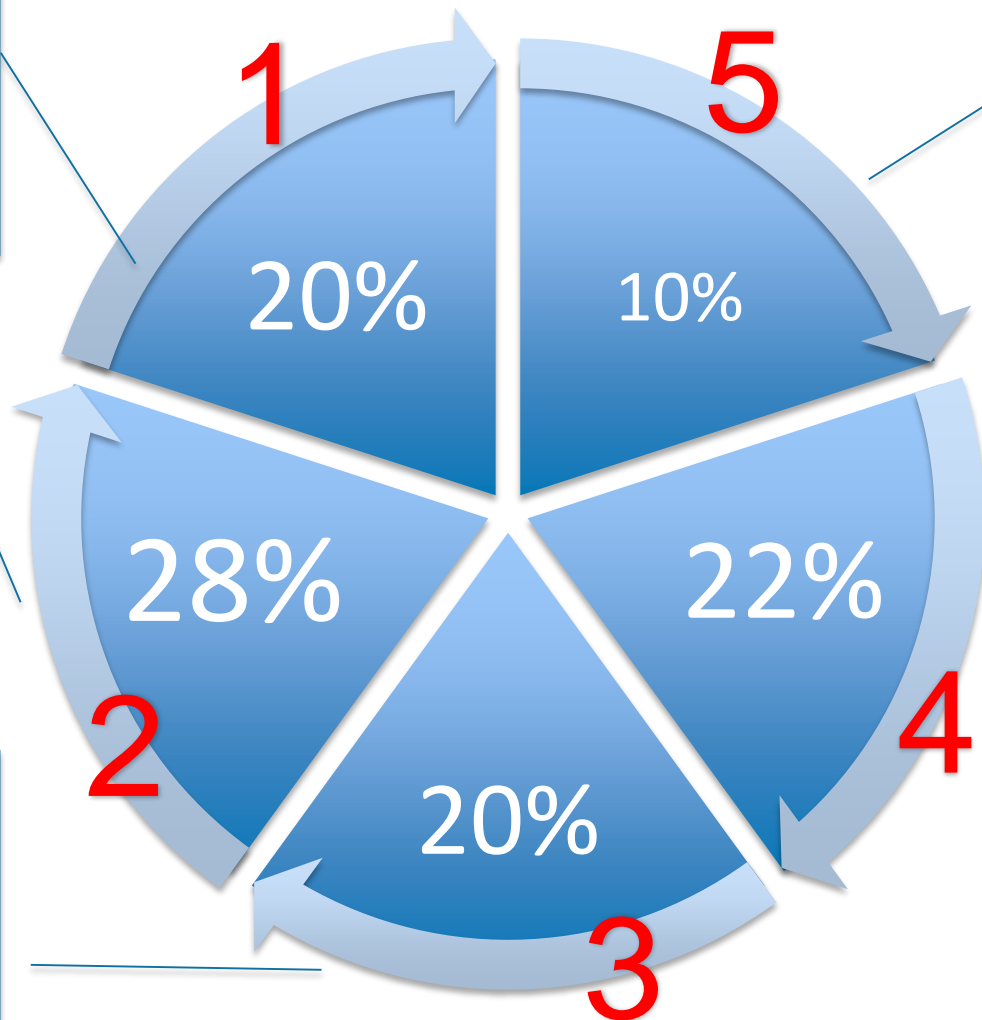


Ambito = titolo-contesto dell'esperienza

Studi, università, universitario, tesi, ricerca, professione, volontariato e con pesi simili
specifiche voci professionali quali *architetto, commercialista ...*

Istituto, primo, incarico, docente, scuola, secondario, classe ...

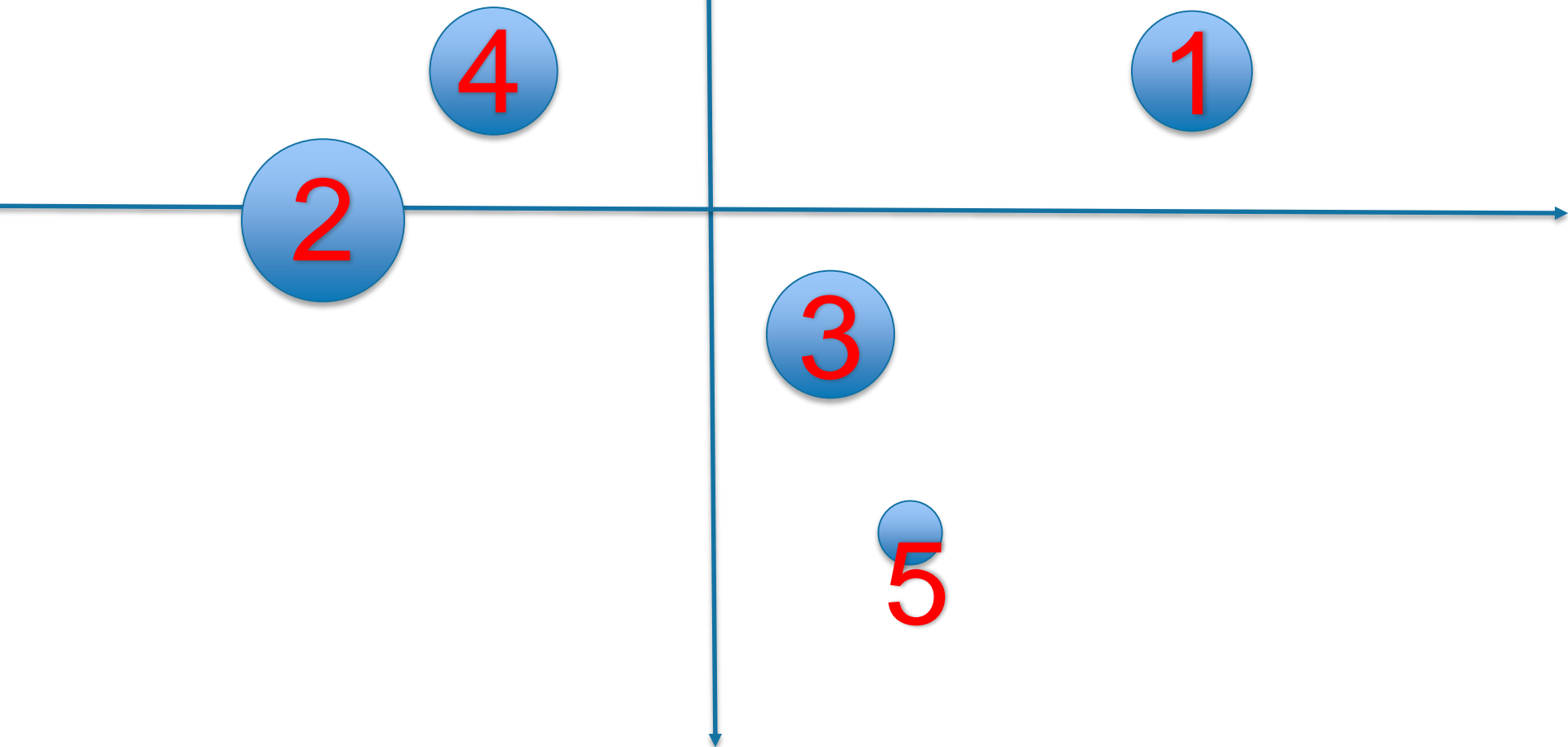
Porre, posto, ambire, comunale, nido, bambino, privato ...

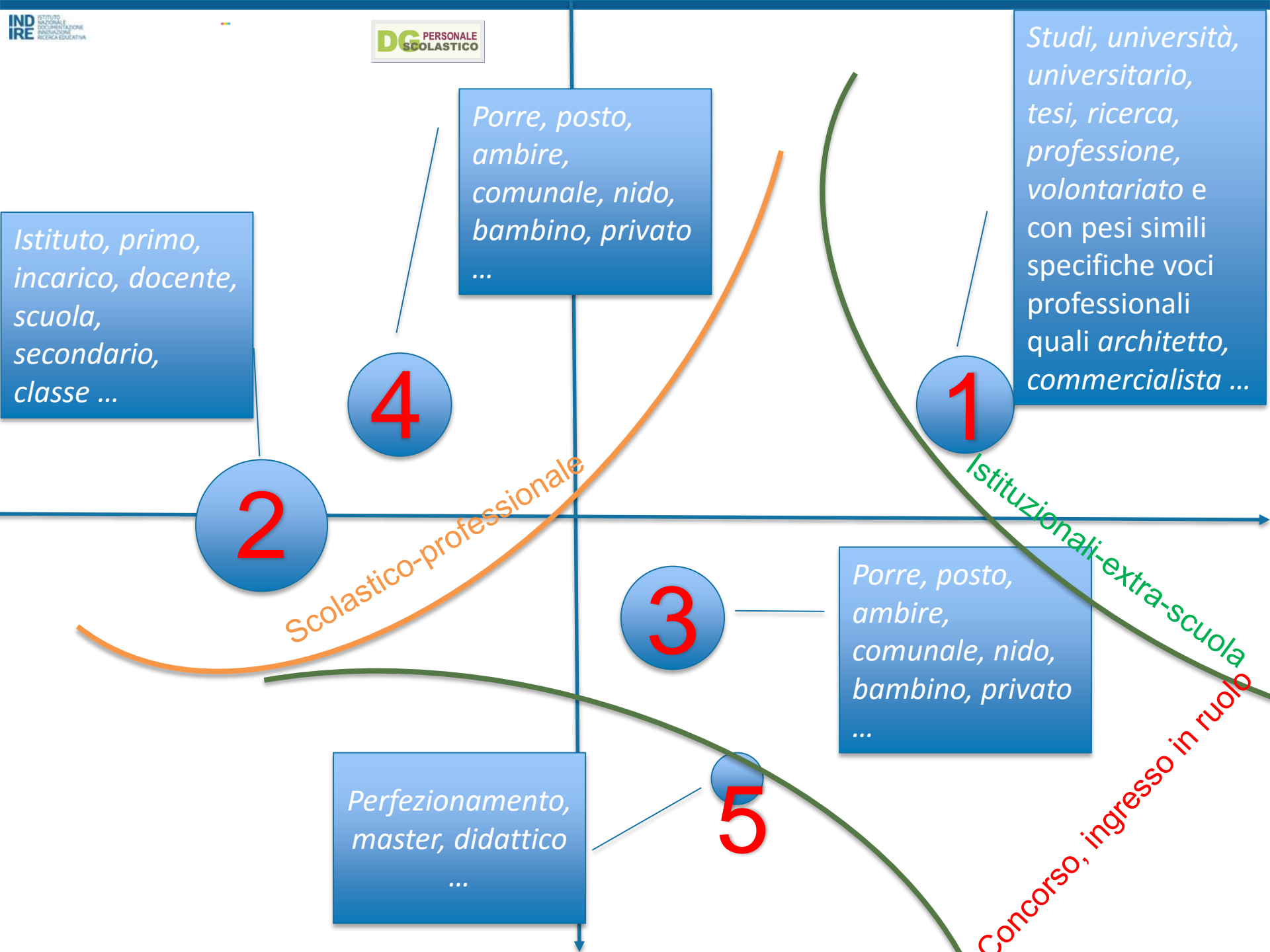


Perfezionamento, master, didattico ...

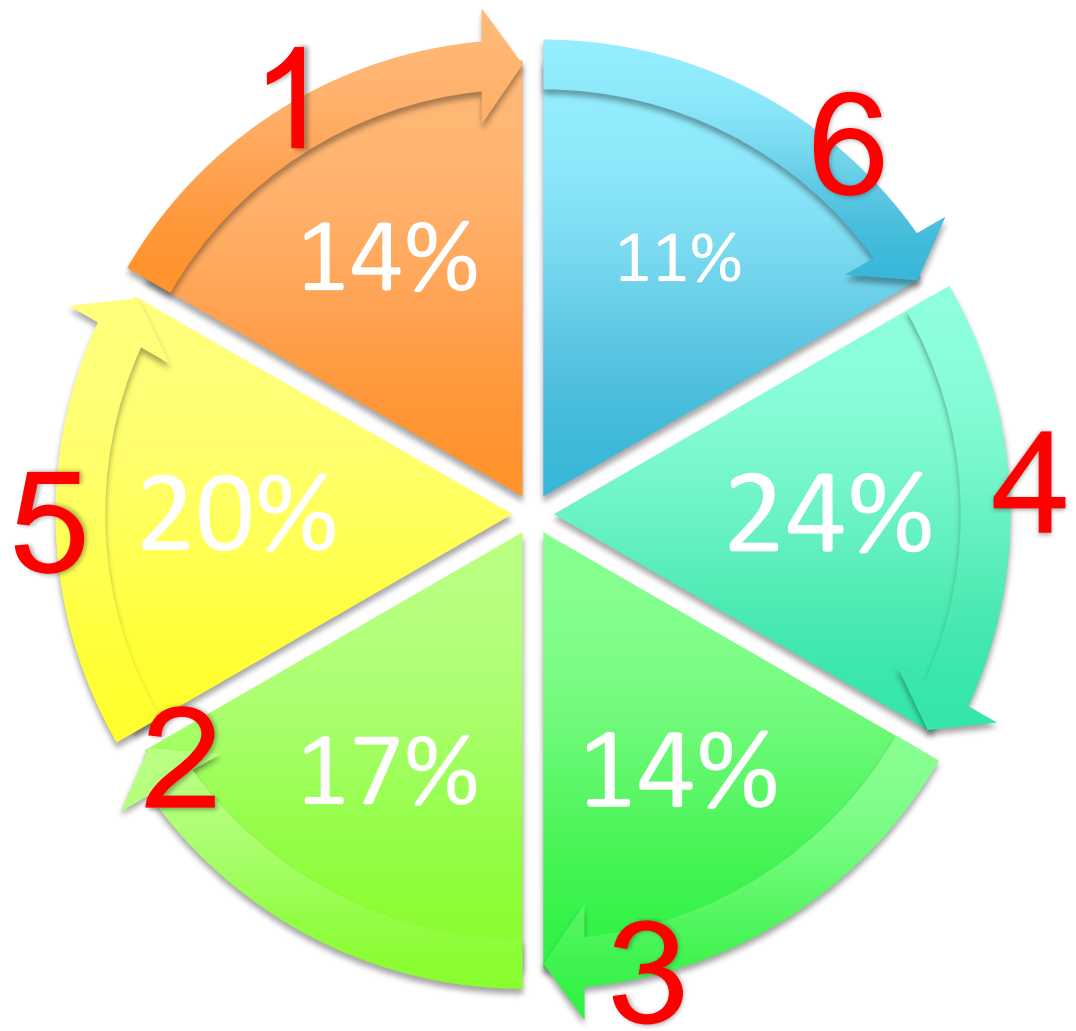
Porre, posto, ambire, comunale, nido, bambino, privato ...

Le posizioni dei gruppi di parole nello spazio





Che cosa ho imparato?



Che cosa ho imparato?

vivere, vita, conoscere, ragazzo, persone, mondo, aiutare, comprendere ...

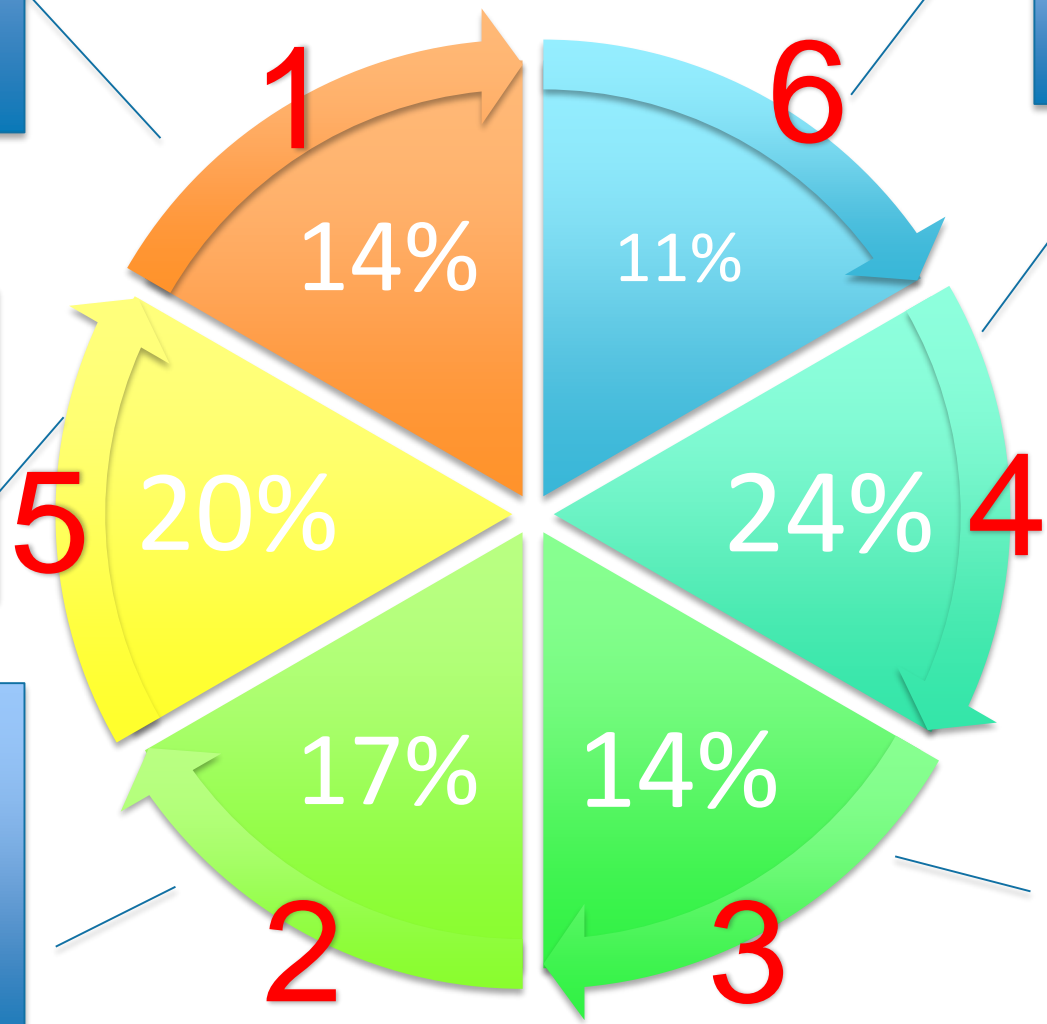
percorso, formativo, competenza, progetto, progettazione

corso, approfondire, conoscenza, studi, lingua. tecnologia ...

collaborare, colleghi, rapporto, clima e fiducia ...

diretto, tirocinio, acquisire, metodologia, tecnologia, strumento classe ...

Capire, situazione, bisogno



Tutti i docenti

Relazione, atteggiamenti, altri

1

vivere, vita, conoscere, ragazzo, persone, mondo, aiutare, comprendere

3

5

... capire, situazione, bisogno ... collaborare, colleghi, rapporto, clima e fiducia ...

6

2

Competenze tecniche

4

diretto, tirocinio, acquisire, metodologia, tecnologia, strumento, classe ...

corso, approfondire, conoscenza, studi, lingua, tecnologia ...

percorso, formativo, competenza, progetto/progettazione, relazione

Primaria & Infanzia

Competenze tecnico-metodologiche

2

Competenze empatiche-relazionali

1

collega, collaborare, rapporto, **famiglia**, relazioni, confronto

percorso, formativo, formare, personalizzare

, educare, arricchire

4

corso, conoscenza, approfondire, acquisire competenza, lingua, tecnologia

Situazione, capire, tempo, cercare, trovare, gestire, **difficoltà**

3

Secondaria

Bisogno
difficoltà capire
attenzione
difficile
ascoltare
comprendere

Competenze
Empatico-relazionali

4

collega,
gestire
lavorare
gruppo
collaborare

progetto
relazioni
confrontare
collaborare

1 6

persone vivere
vita realtà
conoscere
cultura

Competenze
Tecniche,
metodologiche
disciplinari

5

Conoscenza
competenza
acquisire
lingua
linguistico
inglese

2

Percorso
corso tirocinio
disciplina
psicologico
pedagogia

3

Tecnologia
utilizzare
strumento sw
informatica
computer
digitale
multimediale

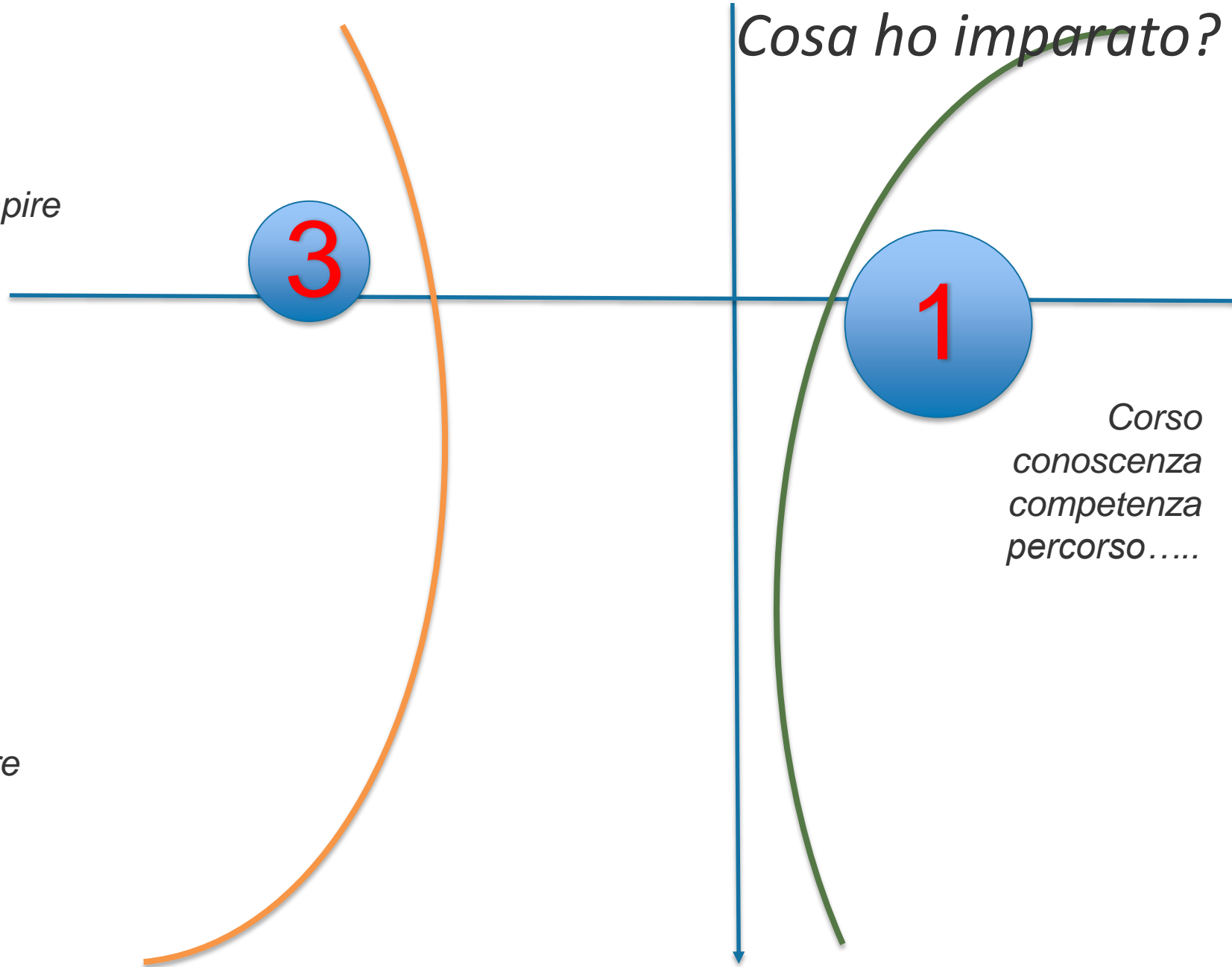
Sostegno-Secondaria

Ragazzo
trovare
lavorare
ascoltare
famiglia capire
persone

Relazionare
persone
difficoltà
disagio

Cosa ho imparato?

Corso
conoscenza
competenza
percorso.....



Sostegno-Secondaria

Come ha inciso?

1

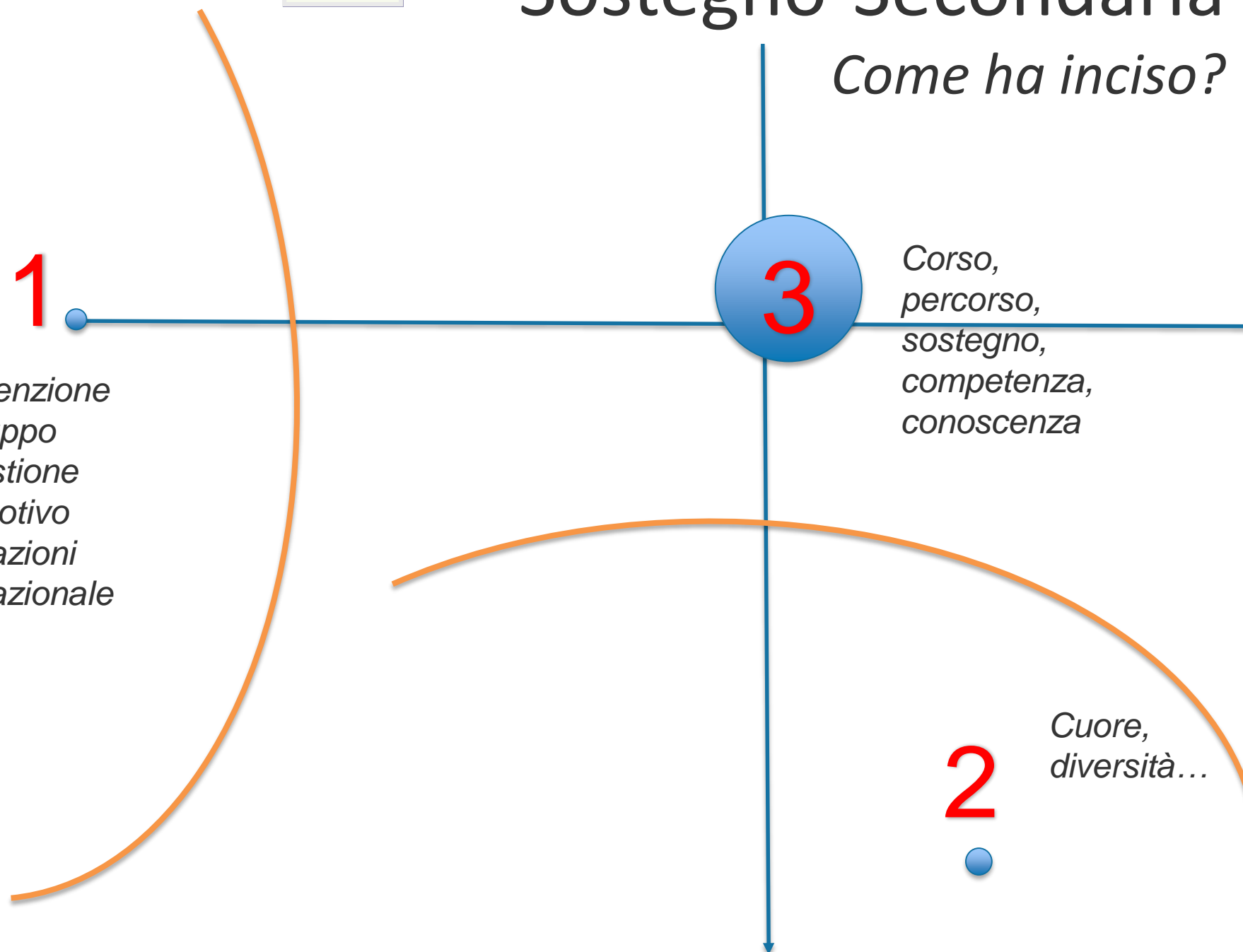
*Attenzione
gruppo
gestione
emotivo
relazioni
relazionale*

3

*Corso,
percorso,
sostegno,
competenza,
conoscenza*

2

*Cuore,
diversità...*



Pausa Pranzo

Il modello di *Governance* Analisi qualitativa

definisce le linee generali *assegna* le risorse; *pubblica* rapporto annuale sull'andamento

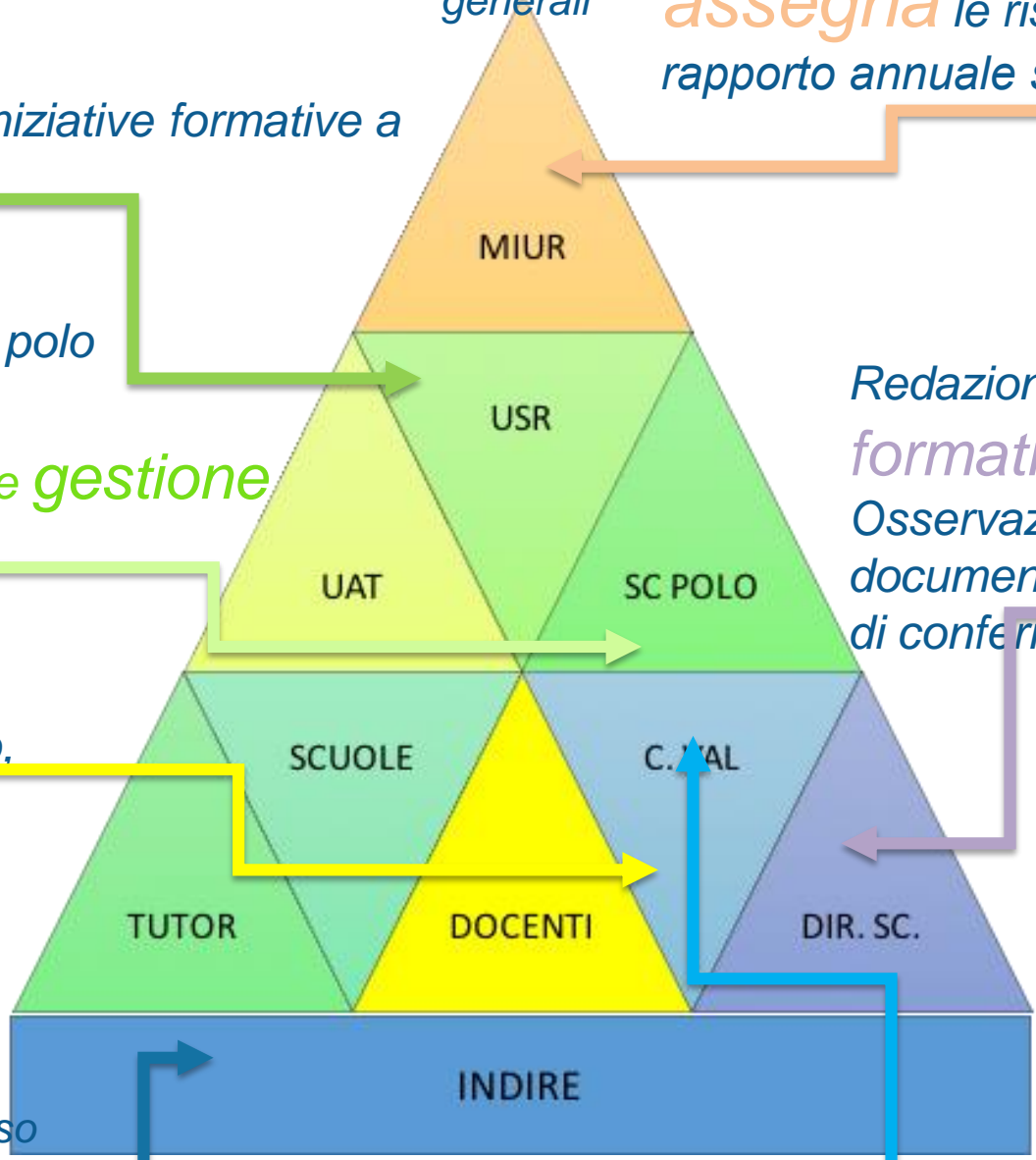
coordinano le iniziative formative a livello regionale

acquisiscono candidature scuole polo

progettazione e gestione attività in presenza

Accoglienza, riflessione, accompagnamento, *peer to peer*, valutazione

Predisporre e Gestisce percorso on line e questionari



Redazione *Patto formativo*
Osservazione; valutazione documentata; provvedimento di conferma

“compito culturale oltre che di garanzie giuridica”.

colloquio

Focus group

Testimoni privilegiati

Territorio nazionale

Metodologia di indagine

Livello 1



Tavole rotonde con gli esponenti degli Uffici Scolastici Regionali mediate da un conduttore. Ai partecipanti era chiesto di ripercorrere l'esperienza per individuare gli elementi di valore e le criticità del modello di *governance*

Livello 2

Mini focus group con i Dirigenti Scolastici delle scuole polo e i referenti degli Ambiti territoriali, per raccogliere la loro percezione sul modello



3 Tavole



Nord, al Centro e al Sud

Domande di introduzione

Orizzonte di senso

Obiettivi delle tavole rotonde

D1 *Rispetto all'esperienza realizzata nell'anno scolastico 2015/2016 quali vi sono sembrati i **punti di forza del modello e quali gli elementi originali** da voi inseriti per cui vale la pena ipotizzare anche un trasferimento e una contaminazione a tutte le altre regioni (colleghi delle scuole polo e uffici provinciali)?*

D2. *Quali sono i suggerimenti che volete trasmettere al MIUR e all'Indire per il **miglioramento del personale in transizione e domande chiave***



«Abbiamo permesso ai dirigenti **nelle varie scuole di organizzare eventi di “ripresa dei contenuti”** degli incontri sul territorio per rafforzare il passaggio di concetti chiave e la formazione dei loro docenti e tutor» (USR Piemonte)

Lo staff regionale ha predisposto incontri con DS, con i tutor e gli animatori laboratoriali per dare **un’attenzione particolare al concetto di laboratorio** come luogo di scambio professionale (USR Liguria)

“Il punto di forza è stata una **formazione** di tipo non localizzato ma **delocalizzata**. Era il formatore che si spostava sul territorio in base ai gruppi che si costituivano” (USR Puglia).

«L’apprezzamento del **peer to peer** emerge quale elemento di valore del modello e **mette l’accento sul lavoro dei tutor la cui formazione andrebbe curata**». (USR Friuli Venezia Giulia)

“**caricare il momento iniziale di alcuni aspetti che dal punto di vista culturale e pedagogico** per una ricaduta positiva nella valorizzazione dei docenti ha determinato un **assunzione di impegno** da parte di tutti i soggetti coinvolti” (USR Basilicata).

« Le scuole polo hanno fatto uso di un unico modello di bando esperti con gli stessi criteri che garantiscono una **qualità minima comune a tutti**. Un altro modello sperimentato e validato è relativo agli incontri laboratoriali: 1 ora comunicazione frontale, 2 ore di workshop, in cui le attività di gruppo sono state particolarmente apprezzate» (USR Sardegna)

“Ogni territorio ha fatto le sue scelte (incontri separati per scuola, più o meno centralizzati) con lo sforzo di **rilevare i bisogni formativi**. Tale autonomia ha permesso la progettazione di **differenti versioni degli stessi laboratori** al fine di incontrare esigenze specifiche per target di docenti” (USR Lombardia)

«avere cura della **comunicazione di tutti gli aggiornamenti** (in termini di procedure, di scadenze di compilazione o consegna di attività, di contenuti disponibili sui siti delle scuole, dei toolkit predisposti nella piattaforma Indire)(USR Lombardia)

“Per avvalorare lo spessore del tutor occorrerebbe **progettare momenti propedeutici di investimento e preparazione all’innovazione** culturale promossa dal percorso” (Referente USR Basilicata).

“Non deve essere semplicemente un accumulo di esperienze personali ma deve essere rivolto agli altri, così come accade per i risultati scientifici di una comunità di pratica” Emerge la figura del “**docente ricercatore**” che assume una **responsabilità rispetto alla comunità di appartenenza**». (Referente USR Veneto).

fare **laboratori di un numero maggiore di ore sulla stessa tematica** consentendo così ai docenti di approfondire rispetto a personali bisogni formativi (USR Umbria)

«necessità di predisporre e arricchire uno **spazio nazionale di scambio, riuso e confronto**». (USR Friuli)

“Occorre usare un lessico e terminologia condivisa” che restituisca una dimensione specifica dell’esperienza ma che funga anche da **collante per la formazione continua in servizio**. (referente USR Piemonte)

“Creare spazi dedicati per ordine e grado sarà il primo passo per rispondere all’esigenza dei docenti di un **accompagnamento dedicato al curriculum e alla disciplina**” (Referente USR Campania).

Mini focus group

restituzioni accorpate per
domanda chiave

D1) Qual è stato il rapporto che si è venuto a creare tra l'Amministrazione scolastica, USR e USP?

D2) Come si è articolata la dimensione organizzativa, logistica, gestionale, delle attività formative?

Indagine a livello di DS scuole polo

D3) Come è stato possibile garantire un minimo di tenuta sui contenuti culturali?



La gestione delle relazioni Istituzionali tra Scuola, USR e USP

*«questa mediazione ha funzionato, anzi **senza l'ambito territoriale probabilmente come scuola polo non saremmo riusciti a gestire tutte le attività** insomma, e probabilmente è stato l'ambito territoriale a fare sintesi delle indicazioni dell'ufficio scolastico regionale” (Referente Mantova -Lombardia).*

*«c'è stato un salto di qualità organizzativa perché si sapeva esattamente cosa fare, grazie a i nuovi tempi di apertura della piattaforma **NON C'È STATO LO SCOLLAMENTO DEL PRIMO ANNO** e grazie alle **password date ai dirigenti delle scuole polo** sia nella riunione di accoglienza che in quella dell'istituzione, si sapeva esattamente cosa i docenti avrebbero dovuto fare nei due bilanci e quindi in qualche modo è stato possibile coordinare meglio le varie fasi” (Referente Calabria)*

*incontri con i dirigenti scolastici al fine di chiarire “l'esatta perimetrazione concettuale dei bilanci iniziali e finali e dei patti formativi integrandole poi nell'ottica del piano triennale della formazione, in modo da **favorire quel passaggio con i collegi di istituto che faranno tesoro di questi orientamenti**” (Referente Puglia).*

*“abbiamo condiviso una modalità del tutto uguale di **reperimento dati per quanto riguarda la mappatura dei neoassunti e dei loro bisogni formativi per la realizzazione nelle scuole polo dei laboratori formativi**” (Referenti di Monza e Brianza)*

Logistica e Qualità dei laboratori formativi e dei formatori

“abbiamo cercato di impostare i laboratori, le attività formative in senso laboratoriale, in qualche caso abbiamo avuto anche la produzione di materiale didattico che è stato restituito, quindi l'indicazione è stata quella, di costruire un vero laboratorio con al massimo 30 docenti in formazione” (Referente Mantova).

“ci siamo trovati a "riciclare" gli stessi esperti che hanno fatto più laboratori sempre all'interno della stessa scuola, senza cercare di prevaricare le altre scuole polo, o in casi eccezionali ci sono stati degli esperti che hanno fatto lezione anche in altre scuole polo” (Referente Puglia).

«Abbiamo quindi costruito i laboratori “open” che vanno anche a risolvere un altro problema che è quello delle frequenze, permettendo ai docenti di recuperarle” (Referente Roma).

Azioni e modelli per la tenuta sui contenuti culturali


*“Abbiamo casi di **neoassunti particolarmente fragili**. I tutor si sono lamentati dell'incarico e **occorre far prendere coscienza dell'importanza strategica di questo ruolo** anche con meccanismi incentivanti” (Referente Puglia).*

*“**dato che l'Indire ha la competenza** potrebbe mettere a punto **strumenti e aiutare un tantino i formatori** che vanno pure aiutati, così come i docenti, i tutor, nello studio e nella preparazione di materiali” (Referente Calabria)*

*«Il ruolo del tutor all'interno dell'Indire era veramente un ruolo marginale, nel senso che c'era solo da compilare questa scheda e poi stampare quest'attestato, **però era comunque una sorta di coinvolgimento** nell'attività che era stata promossa dall'Indire, **un primo passo che va però sostenuto** con interventi maggiori per questa figura” (Referente Campania).*


SWOT Analysis

S TRENGTHS



- Alleanza tra Amministrazione centrale, Amministrazione regionale e scuole ;
- formazione a cascata, replicabilità degli eventi nelle scuole di servizio tramite ICT;
- Rilevazione dei bisogni formativi
- Sistematizzazione e valorizzazione dei framework di supporto ed orientamento al modello e all'ambiente
- Predisposizione di spazi di condivisione online

W EAKNESSES



- Non uniformità e sistematicità nella formazione tutor;
- Laboratori dedicati agli ordini e ai differenti gradi di scuola per andare incontro alla didattica per competenze;
- Formazione delle sedi di servizio sia dei Dirigenti scolastici che delle segreterie

O PPORTUNITIES



- Esportare il modello formativo laboratoriale di tipo bonsai lab;
- Criteri di selezione comuni per i docenti esperti e tutor;
- Modello flessibile di supporto alla personalizzazione dei laboratori formativi
- Criteri di qualità sostenuti dall'Amministrazione centrale
- Scuole Polo come referenti di ambito (PNF)

T HREATS



- Rischio di non convergenza e mancanza di continuità tra anno di prova e formazione in servizio;

Positive

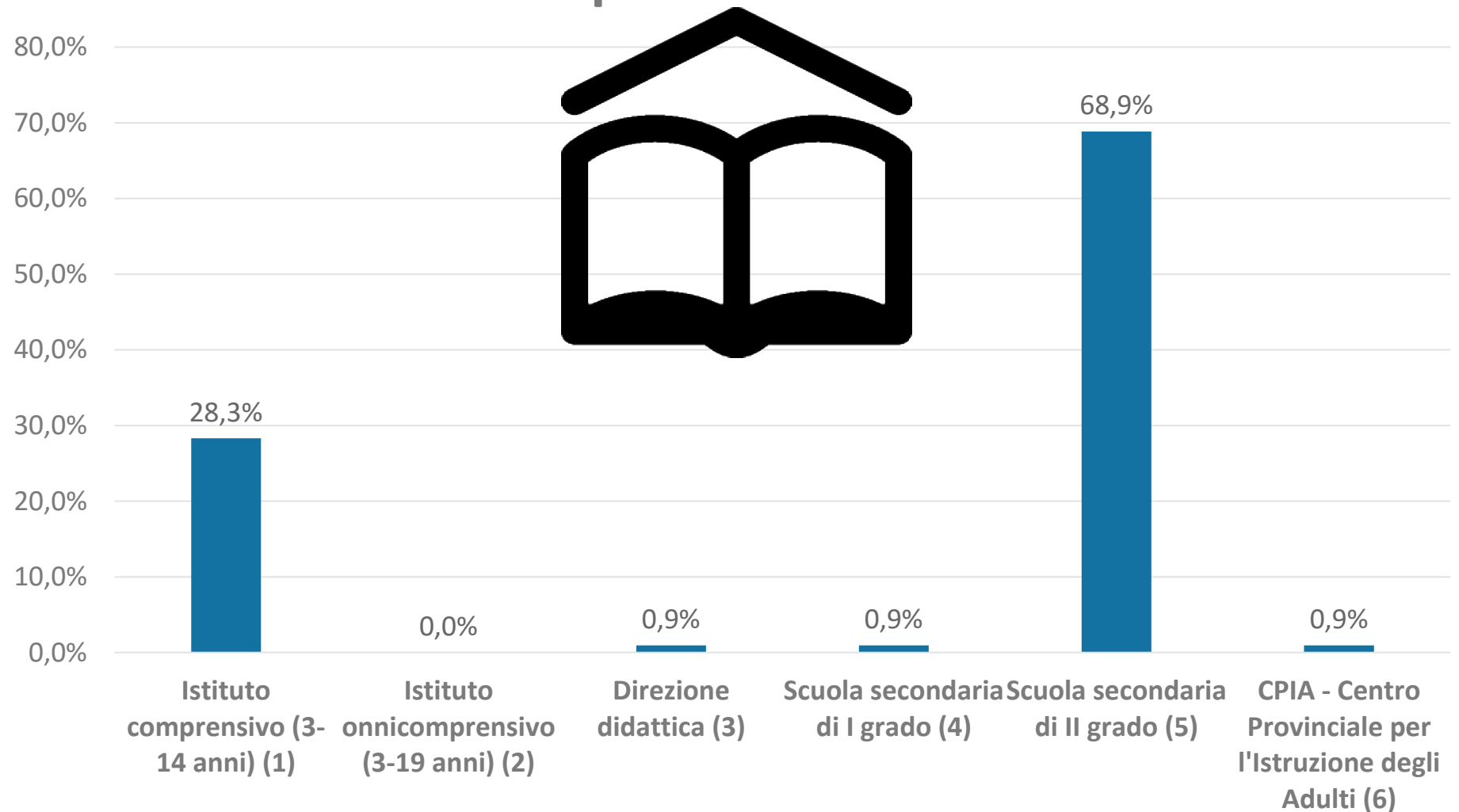
Negative

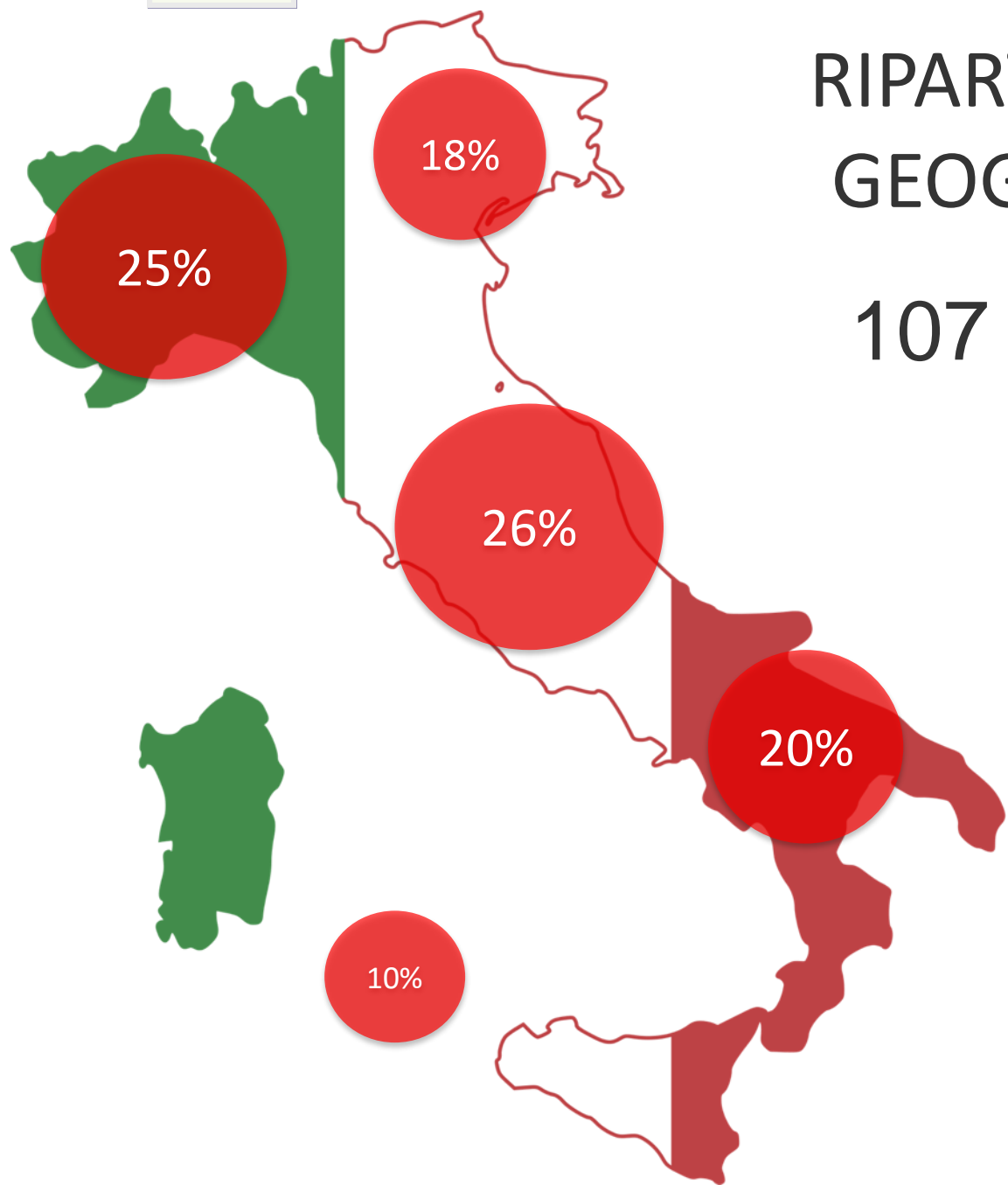
La voce ai DS delle Scuole Polo



107 risposte

Tipo Scuola





RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

107 risposte

SCELTA DEL TUTOR

sulla base dell'affinità disciplinare e di livello



94,3% SEMPRE



2,8% TALVOLTA

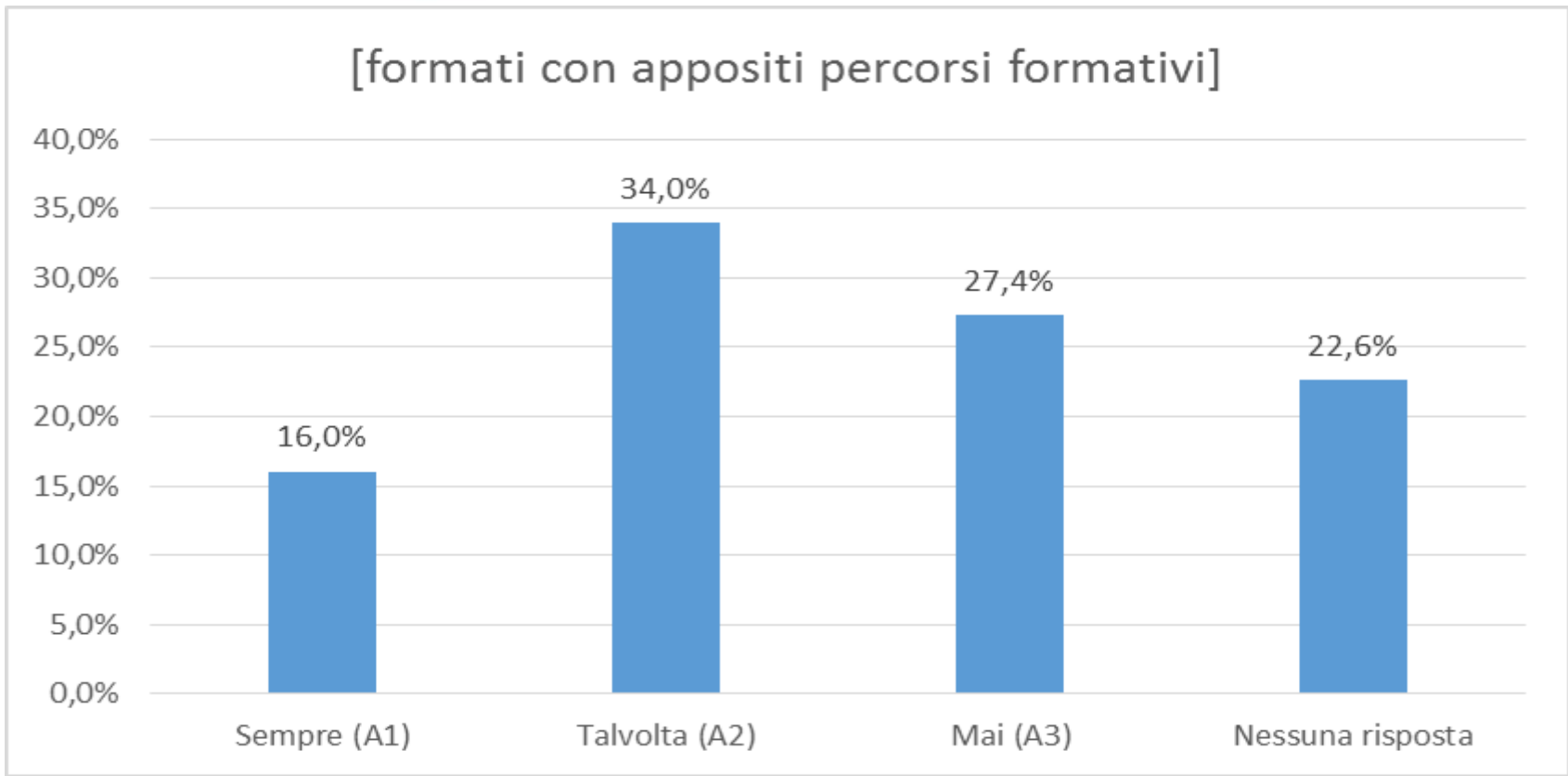


2,8% NR



TUTOR FORMATI CON APPOSITI PERCORSI

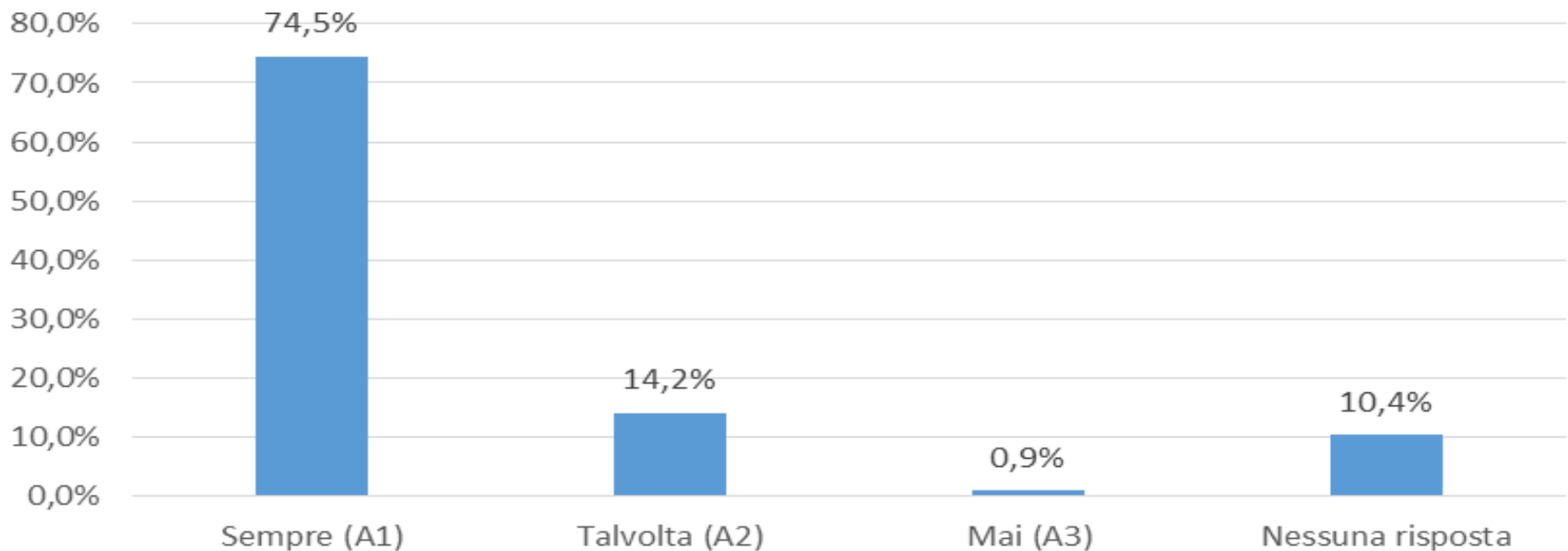
[formati con appositi percorsi formativi]





TUTOR SUPPORTATI DA STRUMENTI E ALMENO UN INCONTRO DI ORIENTAMENTO

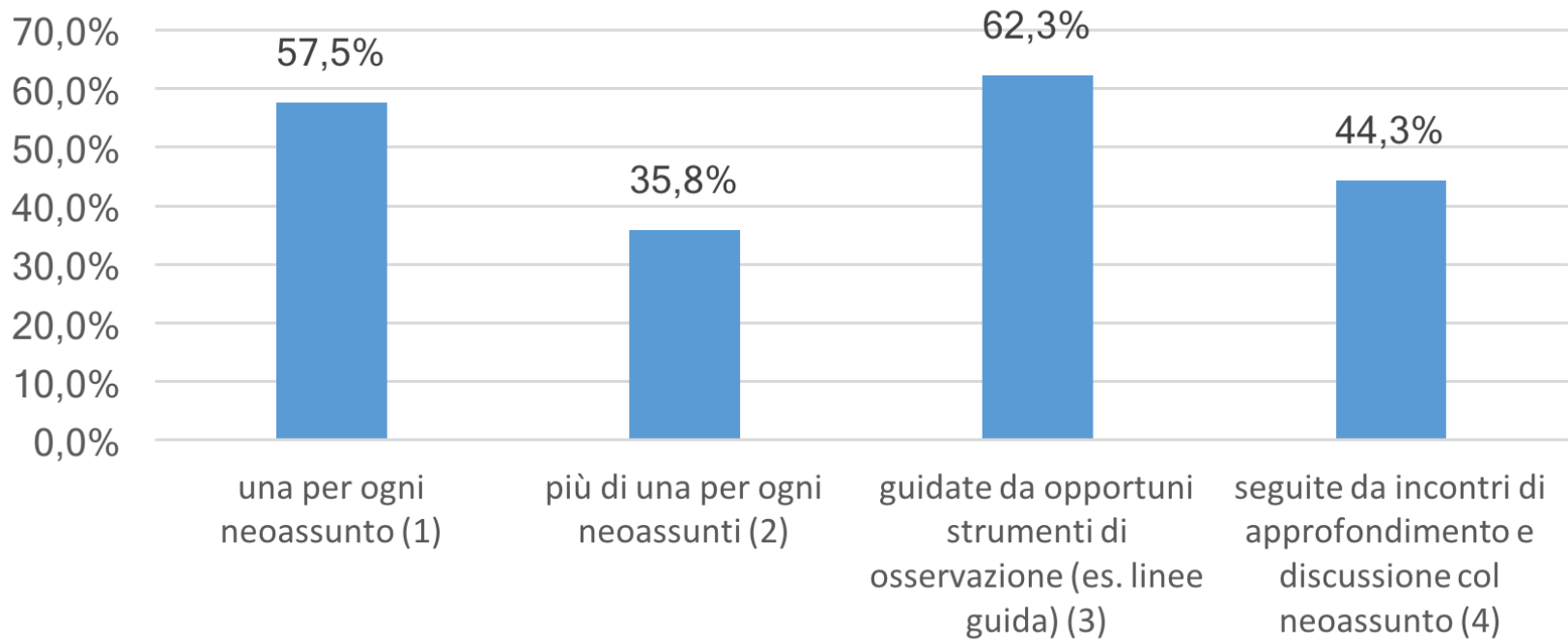
[supportati da opportuni strumenti, compreso almeno un incontro di orientamento]





LE VISITE DEL DIRIGENTE NELLE CLASSI DEL NEOASSUNTO SONO STATE

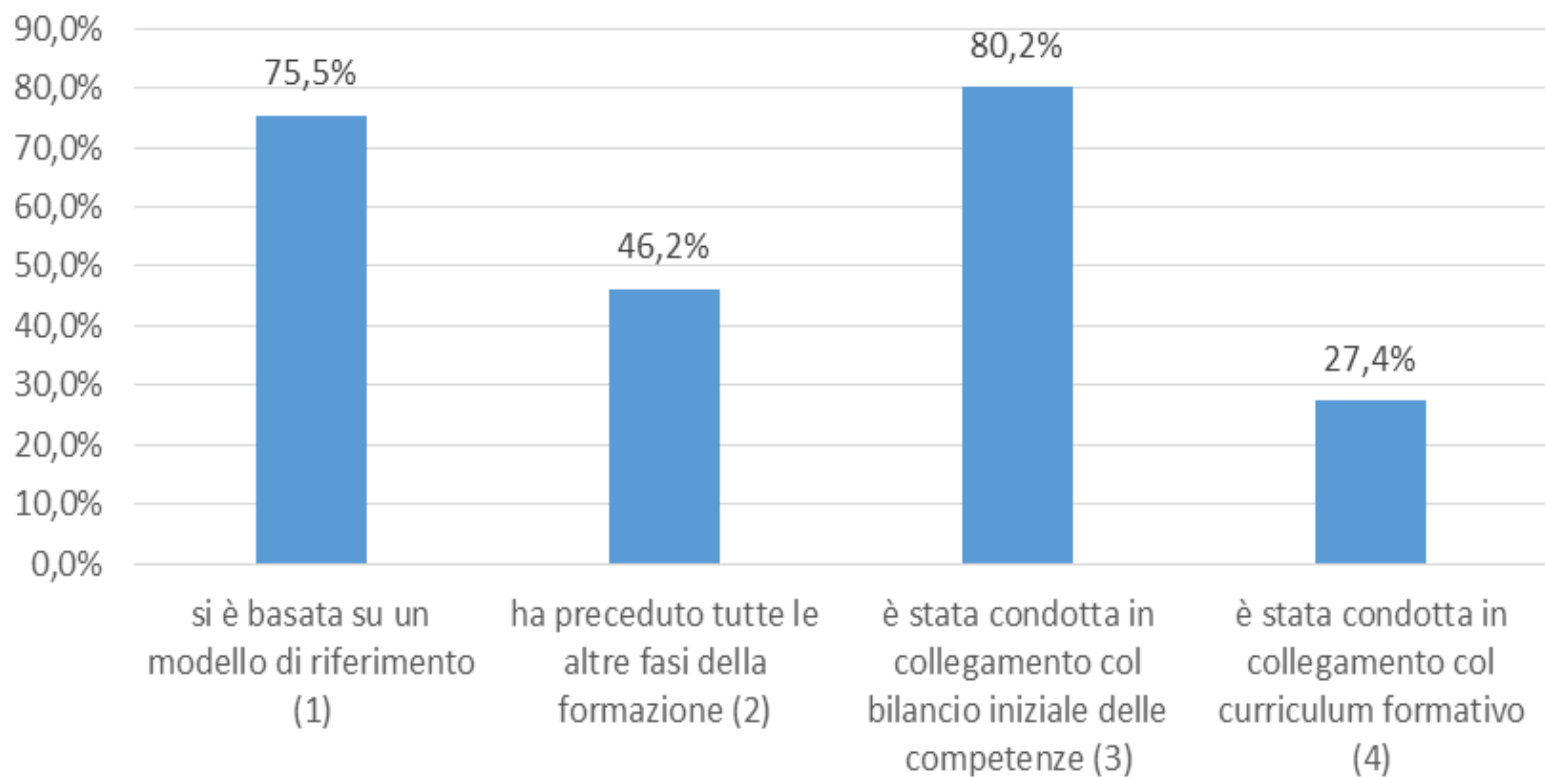
Le visite effettuate nelle classi dei neoassunti sono state:





LA STIPULA DEL PATTO FORMATIVO

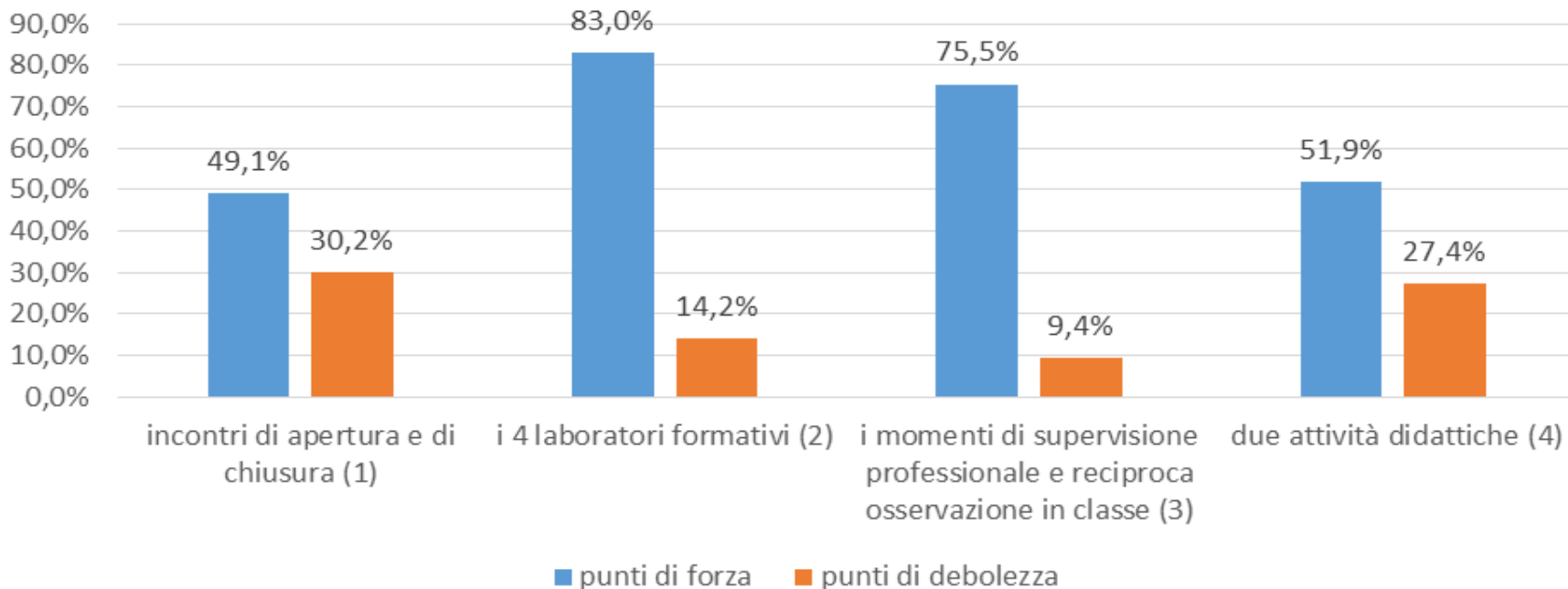
La stipula del Patto formativo





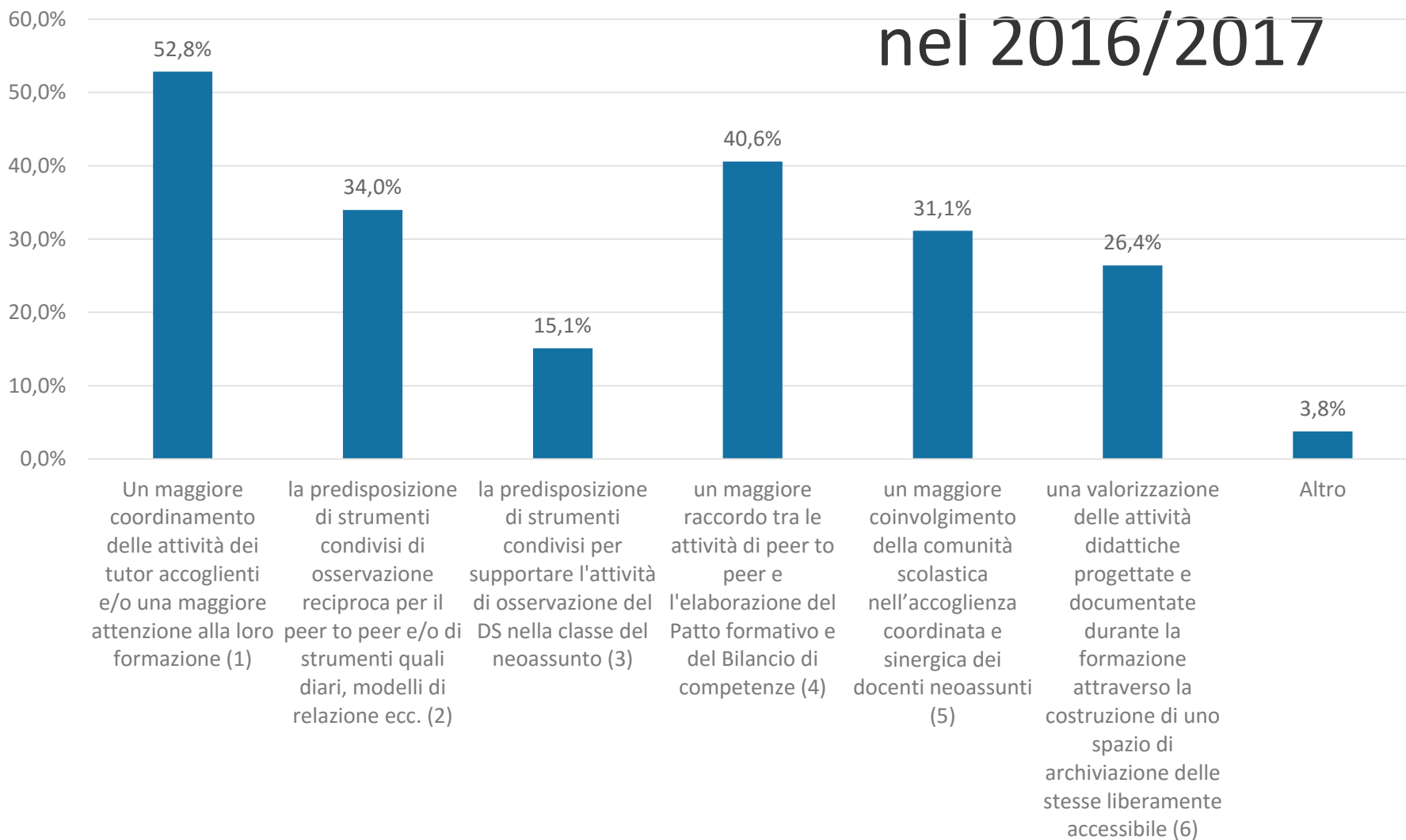
MODELLO FORMATIVO: FORZE E DEBOLEZZE

Punti di forza e debolezza stipula del Patto formativo



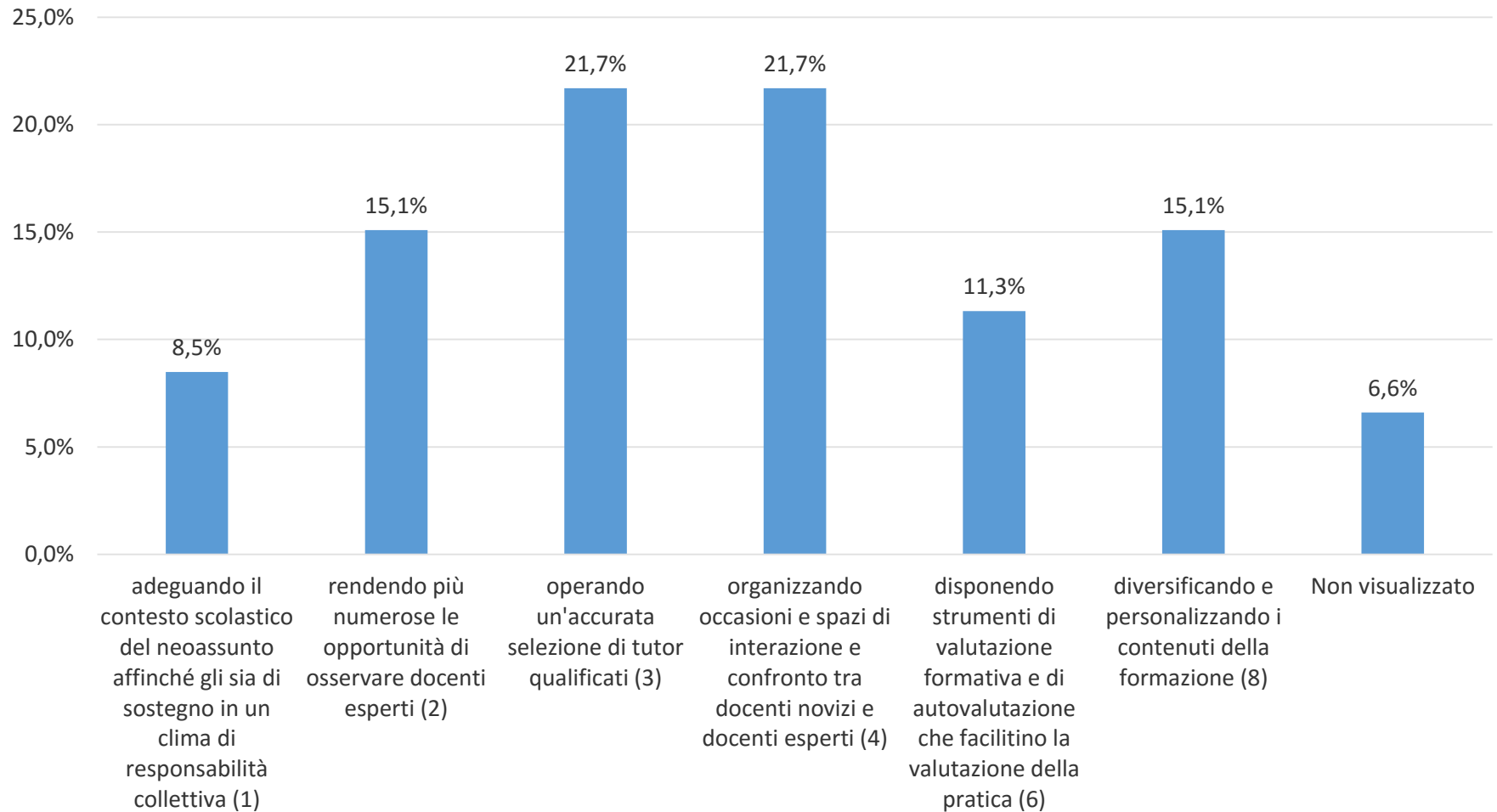
MIGLIORAMENTI INTRODOTTI nel 2016/2017

Quali sono i miglioramenti che ha introdotto



Come migliorare ancora?

Come potrebbe intervenire per migliorare ulteriormente l'esperienza formativa del neoassunto? [Classifica 1]



SUGGERIMENTI



- **Anticipo dell'inizio della formazione.**
- Richiesta di intervento sull'attività in presenza in particolare sull'organizzazione dei **Laboratori formativi** in merito a due problemi di fondo:
 - 4 laboratori di 3 ore ciascuno è inadeguato per consentire un avvicinamento reale dei docenti alla metodologia laboratoriale.
 - Accurata selezione di docenti formatori o esperti o maggiore autonomia nella scelta degli esperti e dei contenuti dei laboratori
- Attenzione alla **formazione dei tutor** e dei DS e il loro coinvolgimento negli incontri di avvio e chiusura della formazione
- Necessità di **miglioramento dell'usabilità della piattaforma online**, riconosciuta come *trait d'union* dell'intera formazione
 - mettere a disposizione in piattaforma del materiale formativo utile ai laboratori (a questo riguardo il riferimento esplicito è ai seguenti temi: PNSD e valutazione delle competenze).
 - miglioramento della sua usabilità, in particolare della “meccanica” dell'esportazione del Dossier finale.

Per concludere (e migliorare)



2014/2015

2015/2016

2016/2017

28.000

84.000

25.000

ATTIVITA' ONLINE

2 mesi
(Maggio-Giugno)

4 mesi
(Febbraio-Giugno)

7 mesi
(Dicembre-Giugno)

- Curriculum Formativo
- Bilancio iniziale
- Sviluppo Futuro
- 1 Attività Didattica

- Curriculum Formativo
- Bilancio iniziale
- Bilancio Finale
- Sviluppo Futuro
- 2 Attività Didattiche

- Curriculum Formativo
- Bilancio iniziale
- Bilancio Finale
- Sviluppo Futuro
- 2 Attività Didattiche

Peer to peer

Peer to peer

Peer to peer

Collaborazione conUSR, UAT, Scuole Polo

Elementi considerati vincenti nei programmi di formazione dei docenti

- la centralità di un contesto scolastico di sostegno al neoassunto in un clima di responsabilità collettiva;
- l'opportunità di osservare insegnanti esperti;
- l'accurata selezione di tutor qualificati;
- l'organizzazione di spazi di interazione e confronto tra docenti novizi e insegnanti esperti;
- un curriculum di supporto intensivo e strutturato nonché l'opportunità di sviluppo professionale;
- l'esclusione (o quanto meno l'estrema limitazione) di strutture valutative e giudicanti il docente;
- l'individuazione di strumenti di valutazione formativa e autovalutazione che permettono la valutazione della pratica;
- l'esplicitazione degli intenti formativi;
- la diversificazione dei contenuti;
- il sostegno fiscale e politico
- l'opportunità di integrare esperienze in presenza con spazi di riflessione e condivisione attraverso ambienti online



Incontri iniziali e finali

- Inserire “esperienze”
- Uscire dal modello informativo-organizzativo
- Anticipare le date degli incontri
- Fare incontri a piccoli gruppi
- Fornire informazioni/materiali operativi

Laboratori formativi

- Maggiore coerenza tra bisogni formativi (mettere a sistema modalità di rilevazione?) e temi dei laboratori
- Maggiore raccordo con bilancio delle competenze
- Introdurre personalizzazione dei laboratori in base ai livelli
- Estendere i laboratori a momenti di pratica guidata, ricerca-formazione a livello scuola
- Raccordare la figura del tutor con quella dell'esperto/docente dei laboratori
- Mettere a disposizione materiali e percorsi

Peer to peer

- 24% dei docenti E dei tutor ritiene che la durata (12 ore) vada aumentata
- Specchio attività didattiche:
 - 34% ha fatto le 2 attività col tutor
 - 31% ha fatto col tutor 1 delle due attività
 - 20% le ha fatte da solo
 - 22% le ha fatte anche con i colleghi

Dirigente Scolastico

- Maggiore attenzione al ruolo del Dirigente Scolastico
 - Patto Formativo
 - Osservazioni in classe

L'opportunità dell'apertura alla ricerca



DATA



KNOWLEDGE



ACTION



Curriculum Formativo
Bilanci di Competenze
Progettazioni e
documentazioni didattiche

Si aprirebbero nuovi spazi



Grazie per l'attenzione

E-Mail: mc.pettenati@indire.it-g.mangione@indire.it

Pagina personale :

<http://www.indire.it/personale/giuseppina-rita-mangione/>

Maria Chiara Pettenati- Dirigente di Ricerca

Giuseppina Rita Mangione – Primo Ricercatore Indire

Ciro Minichini – Ricercatore Indire